

Il foglio di Strigno

Semestrale di informazione
dell'Amministrazione comunale di Strigno
1 2011 * luglio



CASERMA DEGOL Quale futuro?



LUCI
ED OMBRE
DEL LEGNO
ANTOLOGICA
DEL DECENNALE

STRIGNO
SALONE SCUOLE ELEMENTARI
PIAZZETTA CARBONARI
SABATO 30 LUGLIO
DOMENICA 28 AGOSTO

Martedì | domenica
10 | 12 | 15 | 18



CENTRO
DI DOCUMENTAZIONE
DEL LAVORO
NEI BOSCHI



COMUNE
DI STRIGNO
Assessorato
alla cultura



VALSUGANA
DALLA SORGENTE AL FIUME



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TRENTO E ROVERETO



SISTEMA
BIBLIOTECARIO
LAGORAI

APPROFONDIMENTI >>> IL PUNTO CON IL SINDACO > **5**
 IL CUORE DEL PAESE > **11**
 LA VALSUGANA SI RACCONTA > **13**
 IL BILANCIO 2011 > **14**
 IL CONSIGLIO DEI RAGAZZI > **16**
 REFERENDUM: I RISULTATI > **18**
 QUALE FUTURO
 PER LA CASERMA DEGOL? > **19**
 COMUNI: PROVE DI UNIONE > **28**
 LUIGI CARBONARI > **29**
 LA BIBLIOTECA ALBANO TOMASELLI > **37**
 LA STRAGE DEL 27 APRILE > **39**
 LA MAPPA DI COMUNITÀ > **42**
 100 ANNI CON SALGARI > **45**
 NEL GIARDINO SEGRETO > **47**

EDITORIALI
 ASSOCIAZIONI
 BREVI



Il foglio di Strigno

Semestrale di informazione
 dell'Amministrazione comunale di Strigno
 1 2011 * luglio



Direttore
 Attilio Pedenzini
Direttore responsabile
 Massimo Dalledonne
Stampa
 Centro Stampa Gaiardo Snc - Borgo Vals.
Registrazione
 Registro stampa Tribunale di Trento
 n. 1016 del 25 novembre 1998
Chiuso in tipografia il 4 luglio 2011

Lettere e interventi possono essere inviati al Comune di Strigno (piazza Municipio, 12 - 38059 Strigno, TN) specificando la richiesta di pubblicazione e indicando le generalità dell'autore. I testi non firmati non verranno pubblicati. I testi possono essere inviati anche in formato elettronico all'indirizzo cultura@strigno.net. La rivista, in formato PDF, è liberamente scaricabile nel portale web www.comune.strigno.tn.it

Comune di Strigno
 Piazza Municipio, 12 - 38059 Strigno (TN)
 Tel. 0461 780010 - Fax 0461 780011
www.comune.strigno.tn.it
info@strigno.it

Il futuro è insieme

Claudio Tomaselli

Questo numero del "Foglio di Strigno" arriva nelle case in piena estate, nel momento del riposo e delle vacanze. Anche per i nostri dipendenti comunali, il cui lavoro si svolge spesso lontano dai riflettori, ma è indispensabile per il buon andamento della "macchina" Comune e per realizzare progetti e idee di noi amministratori. Per questa ragione vorrei dare il benvenuto ai lettori condividendo con loro un ringraziamento di cuore a quanti lavorano a vario titolo per il Comune: i responsabili e i collaboratori degli uffici, chi opera in biblioteca e nei boschi, gli operai, le persone impegnate nei nostri progetti con l'Azione 10. E un ringraziamento particolare a chi guida la macchina amministrativa: la nuova segretaria comunale Laura Brunelli e il suo predecessore Giampaolo Caprara. Parlavamo di lavoro lontano dai riflettori. Ne è un esempio il grande impegno degli uffici sulla strada della certificazione EMAS, oggi un po' più vicina, o per l'appalto delle scuole medie, o ancora per le pratiche amministrative necessarie all'avvio dei lavori per l'ultimo lotto dell'acquedotto di Rava, per tutte le necessità quotidiane: tanto lavoro e impegno che meritano il rispetto e il plauso di tutti i cittadini. Diminuiscono le risorse ma cresce il carico di lavoro di una struttura complessa quale è il comune e, parallelamente, cresce da parte dei cittadini la legittima domanda di servizi tempestivi e di qualità. Sono fenomeni di fronte ai quali le piccole dimensioni comunali diventano sempre più strette e richiedono scelte all'insegna dell'efficienza, dell'economicità, dell'efficacia. Per questi motivi abbiamo avviato una riflessione, insieme con i comuni vicini, per esplorare la strada dell'unione, in modo tale da raggiungere dimensioni adeguate a mantenere vicino ai cittadini il governo della cosa pubblica e, nello stesso tempo, migliorare le risposte del comune alle istanze quotidiane. L'alternativa, parliamoci chiaro, è un progressivo e massiccio travaso di competenze alla comunità di valle, fino a un sostanziale svuotamento dei comuni. Se però consideriamo questi ultimi come una ricchezza di democrazia e di autogoverno, siamo tutti chiamati, oggi, a operare per ripensarne ruolo e dimensioni.

QR-code

Per poter leggere i QR-codes è necessario un cellulare o uno smartphone dotato di macchina fotografica per fotografare i codici e un apposito programma di lettura (QR reader). Solitamente i QR reader sono già installati nei più recenti cellulari, ma ne esistono di gratuiti liberamente scaricabili da Internet, come ad esempio *i-nigma reader* disponibile a questo indirizzo: www.i-nigma.com/Downloadi-nigmaReader.html.



Il Foglio di Strigno e le altre pubblicazioni edite dal Comune sono disponibili, in versione PDF sfogliabile, anche nel sito www.issuu.com. Per consultarle è sufficiente inserire la parola chiave *Strigno* nel motore di ricerca del sito.

www.comune.strigno.tn.it

Dalla sua attivazione, nell'aprile 2009, il sito web del Comune di Strigno www.comune.strigno.tn.it è stato visitato 22.573 volte da 11.759 visitatori. Le pagine viste ammontano a 66.005 per una media di 2,92 pagine a visita (dati al 3 luglio). Il numero precedente de "Il foglio di Strigno" è stato scaricato dal sito, in formato PDF, in 185 copie e letto online da 415 persone. L'attività di informazione del Comune è stata garantita anche attraverso l'invio agli iscritti di 12 newsletter nel 2010. Per iscriversi e riceverle in posta elettronica è sufficiente compilare il modulo nella home page del sito.

Il Consiglio comunale

Gruppo Strigno Insieme

Silvano Tomaselli - capogruppo (silvano.tomaselli@strigno.net)
 Ylenia Bortondello (ylenia.bortondello@strigno.net)
 Francesco Carbonari (ambiente@strigno.net)
 Dino Paterno (dino.paterno@strigno.net)
 Davide Paternolli (davide.paternolli@strigno.net)
 Attilio Pedenzini (cultura@strigno.net)
 Andrea Tomaselli (patrimonio@strigno.net)
 Claudio Tomaselli (sindaco@strigno.net)
 Luca Tomaselli (vicesindaco@strigno.net)
 Carlo Zanghellini (carlo.zanghellini@strigno.net)

Gruppo Uniti per Strigno

Rodolfo Federico Pasquazzo - capogruppo
rodolfo.pasquazzo@strigno.net
 Franco Bertagnoni (franco.bertagnoni@strigno.net)
 Nello Osti (nello.osti@strigno.net)
 Roberto Pauro (roberto.pauro@strigno.net)
 Cinzia Degol (cinzia.degol@strigno.net)

La Giunta

Claudio Tomaselli. Sindaco. Competenze non assegnate agli assessori. Riceve il martedì e il venerdì dalle 10 alle 12; il sabato su appuntamento (0461 780010 - sindaco@strigno.net)

Luca Tomaselli. Vicesindaco. Competenze: attività economiche, associazioni, volontariato e cantiere comunale. Riceve su appuntamento (0461 780010 - vicesindaco@strigno.net).

Francesco Carbonari. Assessore. Competenze: agricoltura, foreste, usi civici e verde pubblico. Riceve su appuntamento (0461 780010 - ambiente@strigno.net).

Attilio Pedenzini. Assessore. Competenze: cultura, politiche sociali e per la salute, comunicazione e rapporti con le scuole. Riceve il venerdì dalle 8.30 alle 10.30 (cultura@strigno.net).

Andrea Tomaselli. Assessore. Competenze: patrimonio, viabilità, valorizzazione del centro storico, riqualificazione area ex caserma Degol. Riceve il venerdì dalle 8.30 alle 10.30 (patrimonio@strigno.net).

I consiglieri delegati

Dino Paterno. Consigliere delegato dal sindaco in materia di bilancio e tributi (dino.paterno@strigno.net).

Carlo Zanghellini. Consigliere delegato dal Sindaco in materia di attività sportive e manifestazioni ricreative (carlo.zanghellini@strigno.net).

L'intervista il punto con il sindaco

Se ne parla da tre legislature e ora c'è un'ipotesi di vendita dell'area dell'ex caserma Degol che in queste settimane fa discutere dentro e fuori il palazzo. Che ne pensa?

Credo che nell'ultima seduta del Consiglio comunale e in questo numero del "Foglio" la posizione dell'Amministrazione sulla questione sia stata ampiamente chiarita dall'assessore Andrea Tomaselli. In questi due anni la Giunta ha proposto in tutte le sedi alcune ipotesi concrete per il recupero a fini produttivi del complesso, che però non hanno ottenuto il necessario appoggio.

Credo che un arroccarsi da parte dell'Amministrazione su posizioni intransigenti per il mantenimento del fabbricato principale o per una destinazione urbanistica improponibile per le attuali logiche di mercato non porti da nessuna parte, anzi: ne deriverebbe un grave danno per la nostra comunità causato dall'abbandono in cui versa l'area e i fabbricati. Basti osservare il deterioramento subito dal compendio in questi pochi anni di inutilizzo e lo stato di degrado in cui si trova attualmente.

Credo che la soluzione finale che si prospetta dopo

numerosi incontri avuti con Patrimonio del Trentino Spa sia un buon risultato per il nostro paese. Il Comune acquisisce circa metà dell'area, 4.800 metri quadri, a un costo effettivamente contenuto (circa 37.000 euro, il 5% del costo con il rimanente coperto da un contributo provinciale ad hoc), incrementando notevolmente il valore del proprio patrimonio. Per quanto riguarda la parte rimanente dell'area, stiamo ragionando sull'ipotesi di un utilizzo multifunzionale soggetto a piano attuativo che preveda la presenza di attività artigianali con annessa abitazione per il conduttore e, in tono minore, di attività del terziario e commerciali. Penso sia una risposta alle esigenze della comunità, in particolare alle attività artigianali attualmente in affanno perché insediate in spazi insufficienti all'interno del tessuto urbano del paese, con disagio anche per i residenti.

A conclusione di tutti i passaggi amministrativi avremo a disposizione l'area nord, nella quale verrà realizzata, in una prima fase, la nuova caserma dei vigili del fuoco

Capitolo lavori pubblici. A che punto siamo, sindaco, con i vari in-



terventi già cantierati e quelli da tempo attesi dalla comunità?

I progetti portati e ammessi a finanziamento, pertanto cantierabili nel coso di quest'anno, sono attualmente depositati presso i servizi provinciali per l'ottenimento dei pareri di competenza. Mi riferisco al progetto per il rifacimento dell'acquedotto del centro e dei Cavasini, al vaglio del Servizio Bacini montani, Foreste e Gestione strade, mentre il progetto esecutivo per la manutenzione straordinaria del cimitero è depositato presso il servizio beni culturali per l'ottenimento di un nuovo nulla osta.

Mi interessa personalmente dello stato delle pratiche sollecitando i servizi, ma come ben sappiamo le autorizzazioni necessitano di tempi tecnici. Non dovrebbe mancare molto agli ultimi visti, ottenuti i quali i due progetti saranno trasmessi al Servizio Autonomie locali per la concessione del finanziamento. Quest'ultimo passaggio dovrebbe essere breve ed è l'ultimo prima di procedere all'affidamento dei lavori. Mentre saranno in cor-

so i lavori per la posa delle nuove tubazioni dell'acquedotto potremo finalmente procedere con l'appalto dei lavori dell'arredo urbano, che prevede il rifacimento della pavimentazione della piazza, piazzola e via XXIV maggio. A settembre inizieranno la realizzazione del parco in loc. Zelò e dell'attiguo parcheggio a servizio del cimitero e del centro sportivo. Nel frattempo sono iniziati i lavori per la ristrutturazione e l'ampliamento delle scuole medie. Un appalto impegnativo, risolto nei tempi previsti anche grazie alla perizia del segretario comunale Giampaolo Caprara che ha seguito le procedure.

È un'opera che definire eterna incompiuta è già riduttivo. Parliamo della variante del Tesino: a che punto siamo? Che novità ci sono, se ce ne sono, a questo punto?

Riguardo la variante del Tesino le novità sono a dir poco marginali. La conferenza dei sindaci ha sollecitato l'assessore provinciale Pacher a prendere delle decisioni in merito alla realizzazione di im-

portanti opere stradali che risolvessero alcune problematiche legate alla viabilità in valle. Più precisamente è stata chiesta la realizzazione della variante del Tesino, del collegamento Borgo-Telve, la messa in sicurezza del tratto di statale fra Villa Agnedo e Grigno, la progettazione della variante di Roncegno. Il vicepresidente Pacher è intervenuto in conferenza dei sindaci con il dirigente Raffaele De Col. In quella occasione ci hanno presentato per l'ennesima volta progetti preliminari e tracciati della nuova viabilità, descritto i tempi per l'ottenimento dei pareri, illustrato in linea di massima costi e tempi di realizzazione. Infine ci è stata chiesta la sottoscrizione da parte di tutti i comuni di un protocollo d'intesa con la Provincia che comprende un accordo e la massima collaborazione dei comuni per la realizzazione delle varianti di Strigno e di Borgo e del progetto della variante di Roncegno. Conoscendo le difficoltà di Borgo, Castelnuovo e Telve per quanto riguarda il tracciato di collegamento fra superstrada,

centro commerciale e Telve, credo passerà ancora del tempo prima di vedere ruspe al lavoro per realizzare la nostra variante. Però non possiamo allentare la guardia e la pressione nei confronti della Provincia. Con l'appoggio delle altre amministrazioni coinvolte nella realizzazione della variante e l'intero Tesino, interessato alla nuova viabilità per avere un collegamento più sicuro e veloce con la valle, dovremo continuare a farci sentire a Trento per far sì che questo collegamento venga realizzato quanto prima. Per il nostro paese, lo abbiamo ribadito più volte, sarà un'opera che dimezzerà il transito e dunque il rischio, il rumore, i pericoli all'interno del paese e della frazione Tomaselli. Va considerato poi che in un periodo di crisi come questo, un appalto da 44 milioni di euro, a tanto ammonta l'importo complessivo presunto della variante, darebbe una boccata di ossigeno a imprese, artigiani, attività commerciali e di ristorazione che sicuramente sarebbero coinvolte nei lavori e nel relativo indotto.



Durante le festività natalizie tutte le classi della scuola elementare sono state impegnate nella realizzazione dell'albero di Natale sistemato all'ingresso del municipio. L'iniziativa, alla sua seconda edizione, ha coinvolto i bambini nella preparazione degli addobbi e nell'allestimento vero e proprio dell'albero. Una piccola delegazione di artisti natalizi, due per classe, è stata accolta dal sindaco che ha avuto modo di ringraziare scolari e insegnanti per la disponibilità e la perizia con le quali hanno provveduto a rendere più bello e accogliente il municipio, nel più genuino spirito natalizio.

Asfalti e marciapiedi rimessi a nuovo. Non sono stati pochi gli interventi realizzati in queste ultime settimane dall'Amministrazione comunale. "Siamo intervenuti con nuove asfaltature in alcune vie della frazione – spiega l'assessore Luca Tomaselli – e abbiamo provveduto a rimettere a nuovo parte di via Frigati. In paese è stato anche livellato il tratto del marciapiede che, percorrendo via Roma, collega il centro storico fino a via Degol". "In collaborazione con il Servizio Ripristino e il geometra Carlo Pezzato – prosegue Luca Tomaselli – ci siamo attivati, in collaborazione con le amministrazioni comunali di Spera e Samone, per realizzare un progetto che ci permetta di recuperare e valorizzare alcuni sentieri e strade in località Col Penile, Col fatero, Noslè e Armentere. Una iniziativa, promossa assieme all'assessore Francesco Carbonari che, nelle nostre intenzioni, ci dovrebbe permettere di realizzare un nuovo percorso ciclopeditone in zona". La domanda è stata presentata in Provincia e ora non resta che attenderne l'esito.

Inizieranno nel prossimo mese di settembre i lavori per la realizzazione del nuovo parco in località Zelò, in prossimità della piscina comunale, che consentirà il completamento del centro sportivo e l'utilizzo, da parte della popolazione, di un'ampia area verde di proprietà comunale. Contestualmente verrà definita compiutamente l'area parcheggio a servizio del cimitero e del centro sportivo di fronte al parco, fra il cimitero vecchio e l'edificio delle "Corone".





Novità per quanto riguarda il parco urbano nella frazione Tomaselli. Infatti, da poco tempo è stato posizionato il nuovo castello per permettere ai ragazzi e ai bambini di poter giocare in sicurezza. “Alla ditta Zambiasi di Strigno - spiega il vicesindaco - sono stati appaltati i lavori per il secondo lotto della strada del Cengio.

Il cantiere è stato aperto nelle scorse settimane per ultimare le opere avviate con il primo lotto e arrivare a un collegamento diretto con via Longa. In questo modo, una volta ultimata l’opera, si potrà mettere a disposizione della comunità un nuovo anello di collegamento a servizio dei residenti e dei proprietari dei boschi e delle campagne nella parte alta del paese”.

In questo periodo sono stati appaltati una serie di lavori resi necessari dai ripetuti smottamenti che nello scorso mese di novembre hanno interessato il territorio comunale. In località Zelò sarà la ditta Franco Melchiori di Bieno a provvedere a mettere in sicurezza la parte sovrastante la piscina e il cimitero comunale mentre, per una spesa di circa 65mila euro, alla ditta Zambiasi di Strigno è stato affidato l’incarico di posizionare dei micropali e alcune arce per garantire il sostegno del versante interessato dallo smottamento in località Col Fatero. “Infine - comunica il vicesindaco Luca Tomaselli - alla ditta Degiorgio Albano di Strigno sono stati appaltati i lavori in località Col dei Trenti, presso la frazione di Tomaselli, per una spesa di circa 120mila euro. In questi giorni verrà aperto il cantiere, che prevede una serie di interventi di drenaggio per la raccolta delle acque meteoriche e il posizionamento di un’arcia”.

Strigno festa

In occasione dell’ultimo incontro promosso a fine maggio dall’Amministrazione comunale con le associazioni del paese sono state gettate le basi per la programmazione dell’attività estiva. “Una serata davvero partecipata - spiega l’assessore Luca Tomaselli - a testimonianza del fatto che la strada della collaborazione che abbiamo avviato è vincente e finalmente sta dando buoni frutti”. È stato deciso di realizzare una locandina e un pieghevole per promuovere tutte le attività in calendario in paese durante l’estate. “In questo modo eviteremo che ci siano manifestazioni che si sovrappongono - prosegue Tomaselli - e garantiremo a ciascuna iniziativa il ‘traino’ di essere parte di un progetto più ampio, che comprende il Comune, le associazioni e gli esercenti. Dal 12 luglio riproporremo gli appuntamenti serali con i sei martedì che, fino a ferragosto e in collaborazione con le associazioni e il Comune, allieteranno le piazze di Strigno e di Tomaselli. Fin d’ora voglio ringraziare tutti i volontari e i responsabili delle varie realtà associative che hanno dato la loro disponibilità a collaborare con l’Amministrazione comunale”.

L'11 maggio scorso il vivaio forestale in località Lunazza ha ospitato la tradizionale 'Festa degli alberi'. "Quest'anno abbiamo avuto la partecipazione di circa 150 alunni di tutte le classi della scuola materna ed elementare – spiega l'assessore Carbonari – protagonisti anche di alcuni momenti di recita e canto". Per l'occasione erano presenti la giunta comunale e le guardie forestali con il comandante della stazione Gianni Ripa e l'ispettore distrettuale Marco Olivari, dell'ufficio di Borgo. Dopo la benedizione impartita dal parroco don Armando Alessandrini i ragazzi hanno messo a dimora circa 400 piantine di abete bianco e rosso. La giornata di festa è proseguita con il pranzo preparato dagli alpini di Strigno e dal cuoco della scuola materna.



"SIAMO GLI ANGELI
CUSTODI DEL BOSCO"



NEL BOSCO C'È UN
OMETTO GENTIL
È BEL... È IL NOSTRO
FORESTALE CHE
CI VUOL BEN!

GRAZIE
SCUOLA INFANZIA - STRIGNO

BREVI

In occasione dell'asta svolta il 25 febbraio scorso a Scurelle, organizzata dai comuni aderenti all'Associazione Forestale Lagorai, sono stati venduti anche due lotti da parte del Comune di Strigno. "Credo che possiamo ritenerci soddisfatti per l'esito della gara – sottolinea l'assessore Francesco Carbonari – visto che complessivamente sono stati introitati 49.560 euro dalla vendita dei due lotti Banco e Valdana".

La speranza è che i lavori di adeguamento della strada forestale in località Primaluna, su progetto redatto dall'Ufficio tecnico comunale, possano iniziare entro la fine dell'anno.

"L'iniziativa è stata promossa in collaborazione con i comuni di Spera e Samone - precisa l'assessore Carbonari - per una spesa complessiva di circa 80mila euro, finanziata per l'80% con fondi provinciali. Il rimanente sarà suddiviso in parti uguali tra tutti i tre comuni".

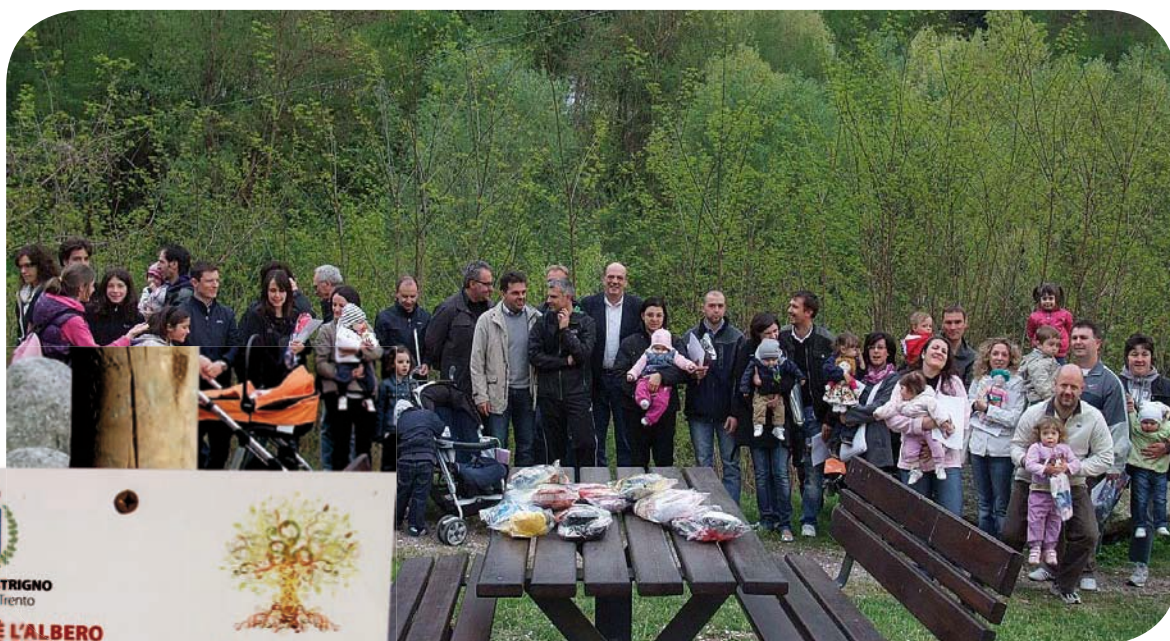
È prevista la sistemazione di alcuni tratti ripidi della strada e dei tornanti con il consolidamento del manto stradale. Anziché provvedere all'asfaltatura, per i primi due chilometri si interverrà con un nuovo sistema di trattamento attraverso la stabilizzazione del piano utilizzando terra lavorata anche con la calce".

Il 16 aprile scorso sono state messe a dimora 20 piante di noce lungo l'argine del torrente Chieppena in prossimità del parco giochi. Si tratta di "Un albero per ogni nato": un'iniziativa dell'Amministrazione comunale che ha voluto festeggiare i bambini nati nel 2009 e nel 2010. Ad ogni albero è stata abbinata una targhetta con il nome di un bambino. Ad ogni bimbo è stato consegnato dal sindaco un diploma di "proprietà" dell'albero, una lettera di benvenuto da parte dell'Amministrazione comunale e una "Pigotta": la bambola realizzata dai volontari dell'UNICEF. Con questa iniziativa, infatti, il Comune aderisce a "Per ogni bambino nato un bambino salvato", il progetto dell'UNICEF a sostegno dell'infanzia bisognosa nel mondo. La donazione effettuata per le bambole, 20 euro ciascuna, aiuterà a crescere sano un bambino in un'altra parte del mondo, grazie alla somministrazione di un pacchetto di interventi salvavita: vaccinazioni, vitamina A, sali per la reidratazione, antibiotici nonché zanzariere per prevenire la malaria e assistenza alle madri durante la gravidanza e il parto.

Unica nota dolente: a distanza di qualche settimana le targhette sono state asportate da ignoti buontemponi. Dispiace che un'iniziativa di questo tipo possa essere fatta oggetto di comportamenti difficilmente qualificabili come questi.

La squadra dell'azione 10 (lavori socialmente utili) ha iniziato a lavorare verso la metà del mese di maggio. Sono in tutto nove persone che, fino al mese di novembre, si occuperanno del verde, dei giardini e degli spazi pubblici ma anche della pulizia e della manutenzione di tutto il territorio comunale. "Il progetto è stato promosso in convenzione con il Comune di Spera e la casa di riposo - sottolinea l'assessore Francesco Carbonari - con due addetti a disposizione della comunità di Spera e gli altri presenti sul nostro territorio. All'interno dell'Azione 10 è stato attivato anche un nuovo progetto con una persona a tempo parziale che per i prossimi sei mesi si dedicherà alla sistemazione del materiale cartaceo e degli archivi sia presso il municipio che presso gli uffici della casa di riposo.

STRIGNO



Centro storico il cuore del paese

L'intenzione è restituire al centro storico il proprio ruolo di centro commerciale naturale di riferimento per la popolazione, all'interno del quale le attività commerciali e artigianali presenti possano ritrovare un ruolo e uno spazio ben precisi restituendo al paese servizi e socialità: componenti fondamentali della qualità della vita. Per raggiungere l'obiettivo l'Amministrazione comunale sta promuovendo un insieme di azioni:

- rifacimento dei sottoservizi di base, compresa l'introduzione della fibra ottica.
- proposta di un arredo urbano coerente con la

riqualificazione del centro storico;

- programmazione dei lavori pubblici nel centro con l'attenzione a non danneggiare le attività commerciali;
- promozione di accordi tra esercenti, affittuari e proprietari di immobili commerciali per contrastare la migrazione di attività verso centri maggiori;
- stimolo alla costituzione di una struttura consortile per mantenere o promuovere le diverse attività commerciali e per ricercare forme di risparmio nella gestione degli esercizi;
- revisione della cartellonistica per farne uno

strumento di comunicazione gradevole ed efficace.

Le proposte di riordino urbano, di recupero del centro storico, di valorizzazione della vocazione economica e turistica del paese, di utilizzo di nuove tecnologie, vanno nella direzione di rendere Strigno un paese vivibile e appetibile per tutti: abitanti, attività economiche e, perché no, turisti. Dovranno costituire un'occasione di lavoro per l'imprenditoria locale, gli artigiani, i commercianti, gli operatori dei vari settori economici e anche uno stimolo ai giovani affinché vedano nel paese lo strumento in grado di dare

loro la possibilità di costruirsi un futuro.

Queste idee di sviluppo e recupero del paese vanno lette come una strategia a medio-lungo termine, che deve anche prevedere il ricorso alla rete di opportunità che solo enti superiori, come ad esempio la Provincia autonoma di Trento o la Comunità Europea, possono dare.

Il Comune non ha la bacchetta magica ma può impegnarsi per monitorare le dinamiche e le problematiche della popolazione, con l'obiettivo di arrivare a fornire dati utili e di supporto alle decisioni e alle politiche sociali, commerciali e urbanistiche. Per punta-

re alla riqualificazione del tessuto cittadino con operazioni di "riqualificazione urbana", ossia di riutilizzo del volume edificato, dovremo tener conto dei fenomeni demografici, dello spostamento di nuclei familiari nei comuni limitrofi, dell'invecchiamento della popolazione, della congestione del traffico, della mancanza di spazi adeguati per il tempo libero. Un'attenzione particolare dovrà essere riservata alla salvaguardia della molteplicità delle destinazioni d'uso presenti e, quindi, delle varie attività economiche (pubblici esercizi, negozi, uffici, piccole attività artigianali, ecc.) che caratterizzano il centro del paese nel suo complesso. Ciò deve avvenire con la partecipazione e il consenso più ampi, in modo partecipato e concertato.

Attraverso il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio del centro storico sarà possibile destinare ad abitazione gli edifici esistenti, evitando la saturazione delle poche aree libere ancora presenti e limitando i volumi e le altezze nelle aree in trasformazione. In particolare, per il centro storico occorre adottare scelte che sappiano coniugare gli interessi privati con quelli pubblici, al fine di ampliare le funzioni residenziali, rafforzare quelle terziarie e com-

merciali e recuperare spazi a uso collettivo (spazi sicuri per i pedoni, viabilità di penetrazione efficiente e scorrevole, spazi per parcheggi ben regolamentati e funzionali). Per la valorizzazione del centro sono da salvaguardare e tutelare attraverso strumenti normativi gli edifici di particolare valore storico ma al contempo bisogna restituire la flessibilità di intervento la cui mancanza, negli anni passati, è sempre stata la principale causa dello spopolamento.

I vincoli di tutela dell'edificio adottati nei recenti piani urbanistici hanno finito con l'essere loro stessi causa del degrado di ciò che dovevano invece sapere salvaguardare. È dunque necessario tentare una nuova via, più "aperta" e meno dogmatica rispetto alle precedenti imposizioni, in modo da favorire anche nel centro la creazione dei servizi che hanno fatto in modo che la popolazione e le attività economiche lo "vivessero": viabilità, parcheggi, verde, esercizi, possibilità di intervenire con ampliamenti e demolizioni eccetera.

Il centro necessita di importanti interventi di riqualificazione che permettano di adeguare i parcheggi alle esigenze attuali e future, restituendo ai cittadini i luoghi "da vivere", di incontro, di sosta, di re-

lax e di gioco per i bambini, ricavando dai nostri già originali spazi urbani decorosi ambienti che ci facciano sentire in un paese che vive.

Ovviamente, dopo queste valutazioni di carattere generale è necessario passare alle fasi operative. Una di queste riguarda una raccolta di dati per capire quali sono effettivamente le potenzialità disponibili in termini di volumi e locali da utilizzare a fini economici all'interno del paese. Capita infatti che molto spesso alla disponibilità di immobili non corrisponda l'intenzione da parte del singolo proprietario di affittare.

Per questo a breve sarà in distribuzione un questionario che consentirà la realizzazione di un piccolo censimento degli immobili adatti ad accogliere attività economiche e la relativa disponibilità da parte dei proprietari ad affittare. Il lavoro di censimento sarà utile sotto vari aspetti:

- il Comune disporrà di informazioni utili alla programmazione degli interventi pubblici e diffonderà contemporaneamente l'idea che Strigno si dimostra accogliente nei confronti delle nuove attività imprenditoriali che si insedieranno in paese;
- l'imprenditore che si vorrà insediare a Strigno

potrà consultare in maniera rapida e proficua il catalogo degli immobili presenti e disponibili all'interno del paese, conoscendo in anticipo metrature, dotazione di servizi, prezzi indicativi e modalità di affitto. Se nascerà qualche forma di consorzio tra imprese questa favorirà ulteriormente l'attrazione nei confronti di attività provenienti dall'esterno;

- il proprietario potrà beneficiare della massa critica data dal fatto di non presentarsi da solo sul mercato e dell'effetto pubblicitario derivato per il proprio immobile. Un'eventuale collaborazione con altri proprietari potrà far nascere forme di associazione, sullo stile di quanto accade all'interno dei gruppi di acquisto, per la gestione delle varie attività legate all'affitto: contrattuali, manutentive, eccetera.

A breve quindi, sul sito del Comune e direttamente presso la segreteria, saranno disponibili le schede da compilare per il piccolo "censimento" che ci auguriamo sarà utile per tutti.

C'è bisogno, ovviamente, della collaborazione di tutti. Da solo il Comune può fare ben poco. Dunque grazie in anticipo a quanti collaboreranno.

Andrea Tomaselli

La lettera

Sono residente in un comune vicino. Mi permetto di fare alcune osservazioni in relazione agli orari degli esercizi pubblici a Strigno. Mi sono trovato una domenica a festeggiare il cinquantesimo compleanno di mia figlia. Ho girato tutti i bar: tutto chiuso. Sono tornato a casa da mia figlia per sorseggiare un altro caffè. Penso che dovere di un sindaco e delle forze dell'ordine sia tutelare gli interessi dei cittadini e degli stessi esercizi, magari attraverso l'emanazione di un'ordinanza che disciplini organicamente gli orari e sanzioni gli eventuali trasgressori. Voglio vedere se detta ordinanza avrà esito. Che non faccia la fine della Costituzione italiana come promesso da Berlusconi: il quale ebbe a dire che con la Costituzione attuale, la Consulta e la Magistratura non si può governare. Abbiamo visto finora in campo nazionale i risultati come sviluppo del lavoro e progresso nei vari settori.

Lettera firmata



TellMe la valsugana si racconta

Da qualche settimana hanno fatto capolino in piazza Municipio e alla chiesetta di Loretto alcuni cartelli che riportano un numero di telefono e un codice.

Si tratta di un progetto delle ditte Litodelta Srl di Scurelle e Rievoluzione.it Srl di Castelnuovo che vede il Comune di Strigno come partner istituzionale e “ospite” dell’area test del sistema. Si tratta in sintesi di una guida che accompagna residenti e turisti alla scoperta dei beni storici, architettonici e naturalistici del territorio. Unico requisito: un telefonino, uno smartphone oppure un tablet.

Funziona così. I cartelli sono collocati in corrispondenza di luoghi o edifici che hanno “qualcosa da raccontare”. Chiamando al numero di telefono indicato e digitando il relativo codice ci verranno spiegate storia e caratteristiche di quello che stiamo vedendo. Il tutto in 26 lingue e con un livello di dettaglio ampliabile a piacere. Per fare un esempio, in piazza Municipio i cinque cartelli riguardano la casa municipale, palazzo Weiss-Dalmaso con l’affresco di San Sebastiano, palazzo Castelrotto e palazzo Tiso, ma anche la mattonella con lo stemma del Comune che si trova nello spigolo nord-ovest del municipio. Il sistema, che per ora è in fase di sperimentazione, prevede in futuro l’attivazione di un numero verde per la gratuità delle chiamate e consistenti implemmentazioni, che riguardano un servizio SMS per ricevere nella propria lingua orari di apertura e programmazione degli eventi; un modulo per la navigazione attraverso lo smartphone; la possibilità di stampare su qualsiasi supporto le informazioni di interesse; la possibilità di costruire percorsi tematici indicando semplicemente l’argomento dell’escursione o della gita da programmare. “TellMe può far diventare della Valsugana orientale e del Tesino il

più grande museo del mondo”, ha spiegato Claudio Belin (Litodelta) nella conferenza stampa di presentazione tenuta presso il municipio di Strigno. “Serve - ha considerato l’assessore Pedenzini - una condivisione ampia da parte dei comuni, della Comunità, dell’APT attorno a un progetto che può davvero diventare elemento di grande valorizzazione e promozione del territorio e, nello stesso tempo, uno strumento che consente al paesaggio di dialogare con chi lo abita rafforzandone l’identità”.



La seconda edizione di “Fare Green - Eccellenza green trentina”, la mostra concorso organizzata nell’ambito del Festival dell’economia, ha avuto fra i propri protagonisti la ditta Tomaselli Servizi sas di Strigno, con una segnalazione per il progetto “Mobilità sostenibile in Valsugana”, basato sulla messa a disposizione dei turisti di un quadriciclo elettrico per muoversi nel territorio. Un “navigatore turistico” consente l’accesso alla vettura riconoscendo il turista abilitato, trasmette costantemente a un sito Internet posizione, velocità, stato della batteria, destinazione impostata. Illustra al turista, tramite display e voce, il territorio circostante in funzione della posizione in cui si trova la vettura, utilizzando la base dati messa a disposizione dalla Provincia, dai comuni e da altri soggetti.

I conti del Comune il bilancio 2011

L'approvazione del bilancio di previsione ha rappresentato per il Consiglio comunale il momento più importante di questa prima parte dell'anno, in quanto sono state delineate le azioni di governo che l'Amministrazione intende attuare in coerenza con le linee programmatiche proposte ai cittadini.

Il bilancio 2011 pareggia sulla cifra di 6.500.299,98 euro ed è stato redatto all'insegna della continuità.

Con responsabilità sono stati inseriti gli investimenti che rappresentano la crescita del nostro paese, che dovrebbero consentire di uscire da una situazione di stallo che si protrae ormai da alcuni anni e che vanno quindi a sanare lo stato di degrado in cui si trova il centro storico.

Fra i più interessanti interventi per l'anno in corso, il piano generale delle opere pubbliche prevede infatti: la riqualificazione delle aree del centro storico, la ristrutturazione della rete idrica interna, la nuova caserma del vi-

gili del fuoco, la manutenzione straordinaria del cimitero e della chiesetta di Loreto, la realizzazione del parcheggio in località Sasso. Altri lavori riguardano gli impianti sportivi, la sostituzione delle caldaie presso municipio e biblioteca, la costruzione della centralina idroelettrica sull'acquedotto di Rava in località Ghisi, la quota di partecipazione con il Consorzio Miglioramento Fondiario per le strade Cengio, Relle e Latini, la realizzazione degli impianti fotovoltaici presso il centro sportivo. L'importo complessivo di spesa per queste opere è di 5.035.909 euro.

Alcune osservazioni si rendono peraltro necessarie nella presentazione seppur sommaria del bilancio.

Bisogna sempre tenere presente che le scelte che si fanno oggi hanno implicazione nel futuro e, pertanto, il ricorso ai mutui o l'assunzione di personale o l'incremento del patrimonio immobiliare devono essere sostenuti nell'im-

Lo schema di bilancio 2011

Avanzo di amministrazione	150.108,16		
TITOLO I Entrate tributarie	149.616,00	TITOLO I Spese correnti	1.882.755,85
TITOLO II Entrate da trasferimenti	1.158.231,19	TITOLO II Spese in conto capitale	3.468.415,10
TITOLO III Entrate extratributarie Di cui: Gestione acquedotto 42.241,25; Fognature 24.427,78; Depurazione 47.890,26; Gestione boschi 117.400,00; Beni div. centralina 359.600,00; Interessi 17.000,00; Proventi diversi 305.884,30	978.544,69	TITOLO III Rimborso prestiti	603.636,03
TITOLO IV Entrate per alienazioni, trasferimenti Di cui: Alienazione beni 7.000; Trasferimenti PAT 2.123.079; Trasferimenti da altri enti pubblici 198.140; Altri 60.000	2.388.220,58	TITOLO IV Servizi conto terzi	545.493,00
TITOLO V Accensioni prestiti	1.138.086,36		
TITOLO VI Servizi per conto terzi	545.493,00		
TOTALE ENTRATE	6.500.299,98	TOTALE USCITE	6.500.299,98

mediato ma anche negli esercizi futuri, garantendo al comune un equilibrio finanziario di lungo periodo.

I trasferimenti da parte dello Stato hanno subito un taglio di 15.306 euro e quelli della Provincia, che rappresentano la parte più consistente delle "entrate correnti", di 70.396,20 euro e continueranno a diminuire negli anni a venire. Quest'anno alcune circostanze favorevoli hanno attenuato l'impatto dei tagli: queste circostanze sono riconducibili ai minori oneri sui mutui per la diminuzione dei tassi (22.896 euro) e la contrazione delle spese nella funzione dell'istruzione pubblica (41.079 euro) in relazione alla temporanea dismissione dell'immobile delle scuole medie.

Sul versante delle entrate non si può nascondere il ricorso alla leva fiscale, con l'imposta comunale sugli immo-

bili che incrementa di 46.388 euro. In futuro sarà difficile poter contare su simili condizioni. Dunque, considerate le modeste fonti proprie di finanziamento, nella difficile opera di pianificazione degli interventi di spesa sarà necessario rendere più stringente la selezione delle priorità. Gli impegni saranno una drastica diminuzione delle spese non indispensabili e l'utilizzo delle risorse in modo sempre più efficiente e produttivo.

L'altra via, non alternativa ma complementare, è saper stimolare l'aggregazione dei comuni creando le condizioni favorevoli a chi decide di unirsi, con più fondi per i servizi erogati, rendendo più costruttiva la collaborazione fra i comuni.

Silvano Tomaselli
Capogruppo Strigno Insieme

Le risorse del Comune

LE RISORSE PROPRIE

Entrate tributarie (ICI, tasse occupazione suolo pubblico, pubbliche affissioni)	119.616,00	6,50%
Entrate extratributarie (proventi da servizi pubblici, piscina, acquedotto, fognature, depurazione, cimiteriale, gestione beni diversi, proventi boschi)	978.544,69	42,80%
TOTALE	1.128.160,69	49,30%

LA FINANZA TRASFERITA

Stato	35.110,80	1,55%
Provincia	1.123.120,39	49,15%
TOTALE	1.158.231,19	50,70%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	2.286.391,88	100%

Come il Comune spende le risorse

Per la macchina comunale (amministrazione generale, gestione, controllo)	935.869,48	40,93%
Per la scuola e l'istruzione	82.415,83	3,60%
Per le attività culturali e la biblioteca	157.572,66	6,90%
Per le attività sportive e ricreative	28.997,09	1,27%
Per il turismo	3.000,00	0,13%
Per la viabilità, strade, illuminazione pubblica	173.682,78	7,60%
Per la gestione del territorio e dell'ambiente (servizio idrico, servizio rifiuti, ecc.)	436.318,01	19,10%
Per i servizi sociali	52.900,00	2,31%
Per lo sviluppo economico	12.000,00	0,52%
TOTALE SPESE CORRENTI	1.882.755,85	
Rimborso prestiti	403.636,03	17,65%
TOTALE	2.286.391,88	100%

Ti dico la mia il consiglio dei ragazzi

Il 21 maggio si è riunito per la prima volta, nella sala consiliare del municipio, il Consiglio dei ragazzi.

Nel corso del secondo quadrimestre gli studenti di quarta e quinta elementare e della scuola media sono stati accompagnati dagli insegnanti in un percorso di educazione civica e di partecipazione alle scelte della collettività. "Un paese che va bene per i ragazzi va bene per tutti": questo il motto dell'iniziativa proposta alla scuola dall'Amministrazione comunale nell'ambito del progetto permanente "Ti dico la mia", che dalla sua attivazione, nel 2009, ha all'attivo l'istituzione del Consiglio e l'abbassamento a 16 anni dell'età per partecipare ai referendum comunali, l'attivazione del social network dei ragazzi <www.tidicolamia.net>, il "Mercatino delle tàtare", giunto alla sua seconda

edizione, "Un albero per ogni nato" e il sostegno alle attività estive rivolte ai più piccoli (Campus estivo e Grest dell'oratorio).

La convocazione del Consiglio arriva al termine di un lungo lavoro condotto dagli insegnanti **Graziano Costa**, **Roberto Micheli** ed **Ezia Bozzola**, che hanno accompagnato i ragazzi lungo tutte le tappe caratteristiche degli strumenti di democrazia diretta: dalla conoscenza dell'ente pubblico e dei suoi organi alla formazione delle liste; dalla campagna elettorale alle elezioni. All'appuntamento con le urne, nel seggio allestito nel salone delle scuole elementari, si sono presentate sette liste: cinque per le medie e due per le elementari.

I consiglieri eletti, in carica per due anni, sono **Nicholas Loss**, **Astrid Zortea**, **Eleonora Micukaj** e **Miche-**

le Buffa per la lista "Insieme per migliorare il paese"; **Francesco Ballerin** e **Sabrina Campestrin** per la lista "Una divertente scuola a impatto zero"; **Simone Pallaoro** per "Giovani e anziani"; **Stefan Duras** per "Divertirsi insieme" e **Martina Pasquazzo** per "Calcianti ingegnosi". I consiglieri eletti alla scuola elementare sono invece **Pietro Minati**, **Marlies Sandonà**, **Elisabeth Paterno** e **Alessia Schwanauer** per la lista "Fantastic Park"; **Giada Tomaselli** e **Francesca Ropelato** per "Sogianeland". Tutti emozionatissimi alla prima seduta in municipio, di fronte ai compagni di classe, al sindaco, alla giunta, a diversi consiglieri comunali e al coordinatore del

collegio dei sindaci della Valsugana orientale e del Tesino Ruggero Felicetti.

Il Sindaco Tomaselli ha aperto i lavori ricordando che il Consiglio dei ragazzi non è solo un'attività realizzata per far conoscere ai più giovani meccanismi e regole della partecipazione all'amministrazione del comune. "L'Amministrazione comunale - ha detto il Sindaco - è realmente interessata alle proposte, ai pareri e alle iniziative che il Consiglio dei ragazzi vorrà adottare".

Non è stato eletto un "sindaco dei ragazzi" - ha spiegato l'assessore Attilio Pedenzini prima di dare la parola ai consiglieri - perché vogliamo che tutti e quindici gli eletti si sentano ugualmente responsabili. Ciò nonostante

e adesso tocca a voi ...

inserite qui

le vostre

idee

Consiglio dei ragazzi

Programma:

...turazione parco sogiane.

...emazione parco piscina

...strutturazione e riorganizzazione oratorio

...impianto fotovoltaico nella nuova

ristrutturazione
il parco

le redini della seduta sono state prese saldamente in mano dal consigliere Loss, che ha esordito raccontando la genesi di questa esperienza, giudicata "una buonissima idea perché dà la possibilità a noi giovani di essere ascoltati". E poi via ai progetti. Il consigliere Ballerin ha chiesto la ristrutturazione del parco delle Sogiane per poter essere utilizzato dai ragazzi come punto d'incontro. La consigliera Campestrin ha invece proposto l'installazione di pannelli fotovoltaici alle scuole medie, per "risparmiare, dare il buon esempio e rivendere l'energia in più".

Martina Pasquazzo ha illustrato la proposta di recupero del campo da calcio a sud della canonica: un'idea molto sentita e sponsorizzata da tre liste. Il consigliere Duras ha invece proposto l'individuazione di uno spazio giovani dedicato agli adolescenti e ai ragazzi "troppo" grandi per l'oratorio. Sul fronte delle elementari, Marlies Sandonà ed Elisabeth Paterno hanno presentato due idee: la sistemazione del parco delle Sogiane e la realizzazione di una pista dedicata alle bici, ai roller e agli skate. Francesca Ropelato, in conclusione, ha proposto che al parco venga realizzata una "teleferica" assieme a qualche nuovo gioco.

"Bellissimi progetti - ha commentato il sindaco - che meri-

BALLARE, PARLARE
CANTARE, SOGNARE...
NOI CI TROVIAMO QUI...
UNISCI AL GRUPPO "DIVERTIRSI INSIEME"
VOTATECI

tano risposte nella prossima seduta autunnale".

"La passione e l'interesse che abbiamo visto è un lato dei ragazzi che non conoscevamo e che abbiamo scoperto" - ha detto Ezia Bozzola. Un giudizio che trova concorde il collega delle medie Roberto Micheli: "Ho apprezzato tantissimo il lavoro fatto dai ragazzi. Va citato anche un progetto molto bello di volontariato e disponibilità nei confronti degli anziani della casa di riposo. L'iniziativa del Comune è importante ed è innovativo chiedere ai ragazzi quali servizi servono. Ma ora bisogna impegnarsi per coinvolgerli in tutto l'iter dei progetti".

RAPPRESENTANTI: LORENZO, GIANNI
IDEE:
CAMPO DA CALCIO SINTETICO
CIP CIP
SCOUT
COMPONENTI:
DANIELE 1 B

PROGETTO 36
NOME CLASSE
Marta 2A
Eloisa 2A
1B

PER IDEE CONTATTA LA 3B!!
ALLEGRISSIMI! ARRIVANO I RAGAZZI DELLA TERZA!
GIOVANI ANZIANI CONOSCIAMO IL PASSATO PER AVERE UN FUTURO
MOLTO PIÙ...

Costruiamo
soiane


NON DIPENDERE DALLE SOCIETÀ ELETTRICHE
SCEGLI IL FOTOVOLTAICO PER GUADAGNARE ED AIUTARE L'AMBIENTE
IN ITALIA OGNI BUONA PARTE DELL'ENERGIA VIENE PRODOTTA DA FONTI RINNOVABILI

PROGETTO:
VISTA LA RISTRUTTURAZIONE DELLA SCUOLA PERCHÉ NON MONTARCI SOPRA UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO?
COSTO:
IL COSTO È DI CIRCA 3.500€ A KWATT.
GUADAGNO:
SI GUADAGNANO 0,20€ OGNI KWATT PRODOTTO CHE SE NON VENGONO CONSUMATI SONO VENUTI A 0,08-0,10€ A KWATT. UN IMPIANTO DA UN KWATT SI RIPAGA DA SOLO IN 6-7 ANNE.


Vi ASPETTIAMO
FIRME PROGETTO
CIVONE PALLARO
BE B



REFERENDUM 1
Abrogazione di norme che consentono di affidare la gestione dei servizi pubblici locali a operatori economici privati



REFERENDUM 2
Abrogazione delle norme che stabiliscono la determinazione della tariffa, il cui importo prevede anche la remunerazione del capitale investito dal gestore



REFERENDUM 3
Abrogazione delle nuove norme che consentono la produzione nel territorio nazionale di energia elettrica nucleare



REFERENDUM 4
Abrogazione di norme in materia di legittimo impedimento del presidente del Consiglio dei ministri e dei ministri a comparire in udienza penale

	ITALIA							
	Votanti	%	Votanti	%	Votanti	%	Votanti	%
ITALIA	Votanti	54,81%	Votanti	54,82%	Votanti	54,79%	Votanti	54,78%
	Sì	95,35%	Sì	95,80%	Sì	94,05%	Sì	94,62%
	No	4,65%	No	4,20%	No	5,95%	No	5,38%
TRENTINO	Votanti	62,63%	Votanti	62,64%	Votanti	62,60%	Votanti	62,56%
	Sì	96,08%	Sì	96,50%	Sì	94,99%	Sì	95,26%
	No	4,16%	No	3,50%	No	5,01%	No	4,74%
STRIGNO	Votanti	56,18%	Votanti	56,18%	Votanti	56,08%	Votanti	56,18%
	Sì	93,73%	Sì	94,65%	Sì	92,15%	Sì	93,22%
	No	6,27%	No	5,35%	No	7,85%	No	6,78%

Domenica 12 e lunedì 13 giugno l'Italia è stata chiamata alle urne per quattro referendum: due relativi alla privatizzazione dei servizi idrici, uno sul ritorno del nucleare e uno sul legittimo impedimento del presidente del consiglio e dei ministri.

Tutti i referendum hanno fatto registrare una forte partecipazione popolare e un orientamento altrettanto forte dell'elettorato, schierato a stragrande maggioranza per il Sì ai quattro quesiti e dunque per l'abrogazione delle norme oggetto della consultazione.

Molto significativo il dato regionale (64,61% di votanti) che pone il Trentino Alto Adige al primo posto nazionale per partecipazione al voto.

Nella Comunità Valsugana orientale e Tesino la forbice della partecipazione è compresa fra il 74,62% di Spera (in tutti e quattro i quesiti) e il 52,56% di Castello Tesino (su nucleare e legittimo impedimento).

Per quanto riguarda Strigno l'affluenza si pone leggermente sopra la media nazionale (54,81 e 54,82% per i primi due quesiti, 54,79 e 54,78 gli ultimi due, considerato anche il voto estero), comunque lontana rispetto a quella regionale e trentina.

L'AFFLUENZA AL VOTO NELLA COMUNITÀ VALSUGANA E TESINO

Bieno	55,68%	55,68%	55,11%	55,68%
Borgo Valsugana	61,00%	61,00%	60,85%	60,89%
Carzano	59,29%	58,81%	58,57%	58,33%
Castello Tesino	52,65%	52,73%	52,56%	52,56%
Castelnuovo	60,23%	60,10%	60,23%	60,36%
Cinte Tesino	63,53%	63,53%	63,24%	63,53%
Grigno	57,21%	57,10%	57,15%	57,21%
Ivano Fracena	60,50%	60,50%	60,50%	60,50%
Novaledo	57,99%	57,99%	57,86%	57,86%
Ospedaletto	54,71%	54,55%	55,03%	54,71%
Pieve Tesino	57,75%	57,75%	57,75%	57,58%
Roncegno Terme	58,66%	58,61%	58,66%	58,66%
Ronchi Valsugana	64,87%	64,87%	64,87%	64,87%
Samone	62,20%	62,20%	62,20%	62,20%
Scurelle	62,45%	62,45%	62,18%	62,08%
Spera	74,62%	74,62%	74,62%	74,62%
Strigno	56,18%	56,18%	56,08%	56,18%
Telve	65,42%	65,36%	65,42%	65,42%
Telve di Sopra	63,60%	63,60%	63,80%	63,60%
Torcegno	64,20%	64,20%	64,20%	64,02%
Villa Agnedo	62,45%	62,45%	62,45%	62,45%

Quale futuro per la caserma degol?

Dopo alcuni articoli apparsi sui quotidiani locali il Consiglio comunale si è occupato il 14 giugno del tema della Caserma Degol su richiesta del gruppo di minoranza. Dibattito acceso, dai toni anche aspri, a dimostrazione dell'interesse che circonda il futuro dell'immobile. Nelle pagine che seguono gli interventi dell'assessore Andrea Tomaselli e del gruppo consiliare di minoranza.

PATRIMONIO DEL TRENTINO S.p.



PROPRIETÀ
PRIVATA



Per la maggioranza Andrea Tomaselli: il tempo delle scelte

Non è una novità che Patrimonio del Trentino Spa, il “braccio immobiliare” della Provincia proprietario della Caserma, abbia fin dall’inizio del nostro mandato spinto per chiudere quanto prima l’affare della Degol, dato che con l’Amministrazione comunale precedente stava seriamente concretizzandosi un accordo per la lottizzazione a fini residenziali dell’area.

Il nostro impegno, e il mio in particolare, è stato ribadire in ogni occasione, e lo sto facendo tuttora, che l’area della Degol debba essere utilizzata con lo scopo di ridare al paese un impulso economico, capace di alleviare in parte, di attutire, le difficoltà che da circa un trentennio impediscono alle attività economiche locali di potersi sviluppare pienamente. Non è un problema solo di Strigno ma deriva da problematiche oggettive che interessano tutti i comuni e le realtà economiche che hanno le nostre caratteristiche geografiche e socioeconomiche.

Non c’è dubbio che il problema doveva essere affrontato parecchi anni fa, quando l’economia non viveva particolari difficoltà e le imprese erano ricche di liquidità, non nel corso di una crisi che costringe il settore produttivo a riorganizzazioni e rende problematici gli investimenti. Ricordo brevemente che la Degol, da quando ha perso la sua più recente funzione di centro di accoglienza per profughi, è stata oggetto di varie ipotesi di trasformazione, tutte con la previsione di coinvolgere l’ente pubblico

nel recupero e nella gestione: centro di accoglienza per profughi e centro d’addestramento della protezione civile provinciale, centro di riabilitazione motoria e centro benessere, Collegio del Mondo Unito, scuola per fisioterapisti, distaccamento dell’Università di Trento, ricovero per anziani e casa di cura.

Queste diverse proposte, che si collocano negli ultimi quindici anni, non si sono dimostrate realizzabili per diverse ragioni. Anzi, hanno finito per distogliere l’interesse economico relativamente all’immobile. Tant’è che la stessa Patrimonio del Trentino Spa si trova in carico sul proprio bilancio dal 2006 il compendio per un valore di acquisto di un milione e duecentomila euro, ai quali si dovranno sommare quattro o cinquecentomila euro a copertura dell’operato della società in interessi e spese di gestione.

Ciò ha contribuito ad allontanare le prospettive di riutilizzo dell’immobile. La proposta di favorire l’insediamento di nuove attività è stata persa in partenza, dato che la Provincia non ha inteso sostenere economicamente le nostre proposte permettendoci di compensare i costi al fine di porre sullo stesso piano l’acquisto di un terreno produttivo in fondovalle rispetto al compendio della ex caserma Degol.

Non si può dire che la comunità, tanto meno la minoranza, siano state all’oscuro del fatto che l’area della Degol

Il compendio ex Degol destinato a centro servizi: la proposta avanzata dall’Amministrazione comunale. A sinistra la caserma dei vigili del fuoco e un’ipotesi di collocazione della caserma dei carabinieri.



era stata oggetto di recenti trasformazioni urbanistiche. Non più tardi di qualche mese fa il Consiglio comunale ha approvato una variante per la nuova caserma dei vigili del fuoco con un voto di astensione dell'opposizione e non con un voto contrario. Per inciso, ricordo che la caserma dei vigili del fuoco era stata prevista dalla precedente Amministrazione comunale allo stallone dei muli di via Borgo Allocco, in una posizione problematica sia per i residenti che per gli stessi pompieri. La nuova collocazione nell'area nord della Caserma Degol, fortemente voluta da questa Amministrazione, consente un posizionamento più corretto e di mantenere una funzione pubblica di circa metà del compendio, con un'operazione finanziata al 95% dalla Provincia.

In una precedente seduta del Consiglio abbiamo discusso della caserma Degol in occasione di un'interrogazione relativa alle caserme dei vigili del fuoco e dei Carabinieri. In quella occasione sono state esposte le richieste di Patrimonio del Trentino Spa sulla destinazione residenziale del compendio. Da parte nostra abbiamo ricordato, anche in quella circostanza, l'intenzione di destinare la zona ad attività produttive.

Il possibile interesse di un acquirente privato, come scritto nelle ultime settimane dai quotidiani locali, era nell'aria da un po' di tempo ed è sempre stato nell'ordine delle cose, visto che Patrimonio del Trentino Spa è a tutti gli effetti un operatore del mercato. Si tratterebbe di un'operazione che non dovrebbe stupire e un'ipotesi da tempo a conoscenza anche della minoranza. Comunque, ad oggi nessuna notizia circa la vendita è pervenuta agli uffici comunali. Patrimonio del Trentino Spa, fin dalla sua costituzione, presentandosi alla Fiera di Milano e sul suo sito web istituzionale proponeva la vendita della caserma. Nelle pareti della sua sede di Trento, in via Gili, sono ancora appesi i manifesti con diverse ipotesi di lottizzazione che danno per scontata la destinazione urbanistica residenziale dell'area.

Vale però la pena ricordare che una destinazione residenziale avrebbe portato a una pura e semplice speculazione a vantaggio esclusivo del bilancio di Patrimonio del Trentino Spa. Al Comune ne sarebbe derivato un lotto edificabile che presumibilmente sarebbe poi finito all'asta.

Dai banchi della minoranza, dunque fino alla primavera del 2009, abbiamo sempre criticato l'ipotesi della lottizzazione residenziale, dato che l'area non avrebbe portato alcun indotto economico al Comune. Anzi, avrebbe finito con l'intaccare la quantità di volume edificabile a disposizione dei residenti per le zone di completamento e di nuova espansione.

La giunta di cui faccio parte, anche quando era all'opposizione, non ha mai dichiarato di essere contraria all'ab-

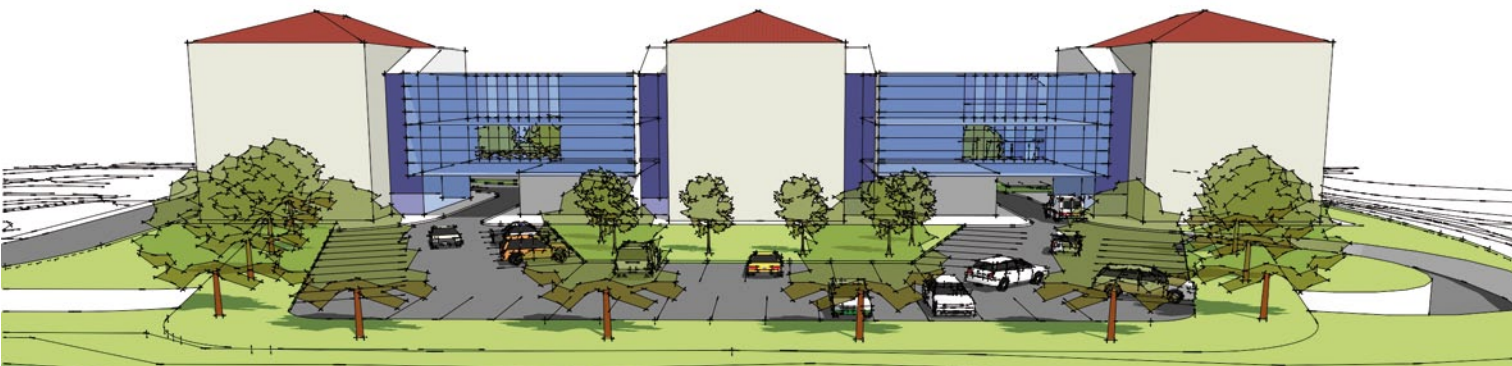
battimento. Ha sempre caldeggiato ipotesi che potessero recuperare anche in parte il volume attuale senza per questo porre veti sull'abbattimento e la riedificazione. Ne è prova la proposta rivolta all'assessore provinciale Alessandro Olivi e a Patrimonio del Trentino Spa, sottoscritta anche dai sindaci dei comuni di Spera e Samone, con la quale proponevamo di realizzare nuovi volumi, recuperando la morfologia del vecchio casermone, con l'intento di introdurre attività del terziario avanzato per dare vita a una sinergia virtuosa tra i servizi a supporto e le imprese collocate nel fondovalle.

Abbiamo sempre detto che la negoziazione con Patrimonio del Trentino prosegue e non abbiamo mai dato per scontato che lo spazio per il dialogo sia esaurito. Anzi, il lavoro da fare è ancora parecchio, visto che anche nell'ultima seduta del Consiglio abbiamo fatto un altro passo avanti con la seconda adozione per la nuova caserma dei vigili del fuoco nella parte nord dell'area.

Ribadisco che la mia intenzione, e quella della maggioranza in generale, era ed è di impegnarsi affinché l'area della Degol aiuti e dia nuovi stimoli allo sviluppo economico del paese. In questo senso ho sottoposto più volte e in varie sedi, a politici e a funzionari provinciali, a Trentino Sviluppo e in sede locale, la questione della Degol. Ho fatto anche alcune ipotesi concrete per il recupero, giudicate non percorribili dai vertici della Provincia. Ho proposto la costituzione di una commissione di studio, in seguito non attivata dato che avrebbe portato a delle conclusioni che sarebbero comunque rimaste ancora una volta sulla carta.

Quasi contemporaneamente abbiamo appoggiato con vivo interesse l'insediamento di una interessante attività legata alla "green economy" che avrebbe potuto riqualificare la zona e costituire un "risarcimento morale" per la Valsugana, agli onori delle cronache per le vicende legate all'inquinamento. Questa azienda, che opera nel settore dei propulsori a idrogeno, è seriamente interessata all'acquisto dell'area purchè a prezzo di mercato. Può essere l'occasione giusta, ma si scontra con le esigenze di bilancio di Patrimonio del Trentino Spa e con uno scarso interesse della parte politica, impegnata a promuovere l'eccellenza dell'asse Trento-Rovereto e un po' prevenuta nei confronti della Valsugana. Si tratta comunque di un progetto che potrà ripartire dagli accordi fra azienda e privato, nel caso in cui il destino della Degol sarà la vendita.

Con la proprietà sarà necessario definire e concordare le modalità operative per la riqualificazione del comparto attraverso un piano attuativo, con una concessione convenzionata o un altro strumento urbanistico che ci permetta di condividere progetti e obiettivi. La destinazione dell'area dovrà essere prevalentemente produttiva



e comprendere la possibilità di insediare spazi per il commercio e residenziali legati alle attività che si insedieranno.

Non dimentichiamo che a 40 anni dalla chiusura della caserma e dopo 20 anni di indecisioni è giunto il momento di concludere, con obiettivi magari meno ambiziosi ma concreti e tangibili, capaci di superare le inerzie e l'indifferenza della politica provinciale da un lato e le ambizioni locali velleitarie dall'altro.

Strigno potrebbe disporre "effettivamente" e non solo sulla carta di una zona produttiva: disponibile e utilizzabile in breve tempo a favore dell'artigianato e dell'im-

prenditoria locale. Ricordo infatti che la nostra unica zona artigianale è individuata fin dal 1989 ma è tuttora inattiva e che le piccole aziende locali sono in affanno alla costante ricerca di spazi anche piccoli per le loro esigenze. In conclusione, credo che il paese ci chieda un sano esercizio di realismo e concretezza sulle problematiche che si trascinano da decenni. Per la caserma Degol si profila il tempo delle scelte. Assistere alla rovina dell'immobile a causa delle indecisioni e del trascorrere del tempo significa abdicare al ruolo assegnato dai cittadini ai propri rappresentanti.

Andrea Tomaselli



Per la minoranza Che fine farà la Caserma Degol?

È notizia pubblica di questi giorni che la Caserma Degol, dopo essere stata per tanti anni oggetto di proposte e discussioni, sta per trovare la sua nuova identità. Probabilmente verrà demolita per dare spazio a una edificazione a sorpresa! Per ora sembra abbia trovato un nuovo proprietario. Lascia perplessi non il fatto in sé. Che l'area dovesse rinascere era auspicabile e doveroso e che la trattativa alla fine si concluda con un concittadino quantomeno disorienta ma è tuttavia accettabile, rimaniamo però sconcertati nell'apprendere una notizia di così grande rilevanza dalla stampa.

L'attuale giunta comunale ha sempre dichiarato di essere contraria all'abbattimento e ha sempre rassicurato che la negoziazione con la Patrimonio del Trentino stava proseguendo a beneficio della collettività, pensavamo tutti quindi a una conclusione diversa.

In quante campagne elettorali la caserma Degol è stata al centro dell'attenzione? Doveva essere "IL" progetto più importante per la svolta di Strigno, quello vincente che avrebbe dato lustro all'Amministrazione che l'avrebbe portato a casa poiché la vasta area è in totale stato di sfascio e abbandono. In questo mandato l'Amministrazione ha addirittura designato un assessore con una competenza specifica per la riqualifica dell'area ex caserma, l'assessore Andrea Tomaselli (patrimonio, viabilità, valorizzazione del centro storico, riqualificazione area ex caserma Degol).

Infatti il futuro impiego della Degol era compreso tra le promesse di un programma che parlava di ferma convinzione di un suo ruolo di volano economico e sociale da concordare in sintonia con la Provincia, l'Università di Trento e l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia. Ci chiediamo come mai sindaco, assessore, giunta ma anche il gruppo consiliare di maggioranza, che immaginiamo sia stato al corrente del nuovo scenario che si stava prospettando, non abbiano cercato un appoggio, un confronto, un sostegno in un operazione tanto delicata. È

evidente che il privato ha tutto l'interesse a portare avanti la propria negoziazione bilaterale con la Patrimonio Spa a suo vantaggio, ma l'Amministrazione in tutto questo tempo come ha reagito? Una trattativa di questo tipo non si risolve in un batter di ciglia o in un paio di giorni, ci sono cifre e programmazioni considerevoli in gioco. A questo punto siamo portati a pensare che sia stata più concentrata a portare avanti la sola progettazione della nuova caserma dei Vigili del Fuoco dell'architetto Broccato piuttosto che lo sviluppo complessivo dell'area. Infatti, sindaco e assessore con grande fervore si sono premurati di avviare e concludere la variante urbanistica per lo spostamento della nuova caserma dei pompieri nella zona nord dell'area Degol, guarda caso proprio quella esclusa dalla trattativa dell'impresa privata. Insomma, ci sta sia la caserma dei Vigili che il privato che ha negoziato con la Patrimonio. Così è stato difeso a denti stretti il volano economico e sociale del paese!

Adesso quindi ci verrà proposto in Consiglio comunale il solito cambio di destinazione urbanistica privo di vera pianificazione con tanto di piano attuativo che permetta la realizzazione del progetto privato senza controllo, per il quale, nonostante le dichiarazioni sulla stampa, la giunta probabilmente ha già preso accordi con il privato.

Poi arriverà il contributo pubblico che servirà per realizzare il progetto dei Vigili del Fuoco, che costerà 1.800.000 euro per la realizzazione dell'edificio e in aggiunta (per le scelte di questa maggioranza) l'Amministrazione dovrà inoltre pagare il terreno circa 700.000 euro per l'acquisto della parte di suolo a nord della caserma, scelta molto discutibile in questo periodo di contrazione economica. Tali aumenti sono davvero troppi e inopportuni per le tasche del Comune.

In questo contesto tristemente non coinvolgente e poco trasparente che ci pare volto a concludere una speculazione non ci resta che tentare di arginare nel migliore dei modi un progetto di destinazione che nelle intenzioni di tutte le precedenti amministrazioni voleva favorire l'intera comunità.

In questa occasione sarebbe stato merito di una buona democrazia interessare la propria gente e l'amministrazione al suo completo considerando che la forza di un paese si compone evidentemente di tutte le sue parti ma questa è un'altra storia!

Gruppo consiliare Uniti per Strigno

Storia di un "casermone"

In paese è conosciuto come il "Casermone": un termine adottato dalla popolazione e dalle autorità per far intendere la mole del fabbricato, in tutto simile a una caserma.

Prima della guerra era stato costruito dal governo austriaco "in alto del paese, un ampio fabbricato". Eretto, ma non finito, nel **1914** sulla p.f. 651 da **Luigi Tiso** assieme a **Erma-gora Tomaselli** e **Beniamino Tiso**.

"La caserma, la cui edificazione era stata avviata nel 1914 da una ditta locale su commissione del governo austroungarico - ricorda Luca Giroto - era destinata a divenire sede invernale permanente del Comando, di tre Compagnie e del Reparto Mitragliatrici da montagna del 2° Battaglione del 1° Landeschützenregiment (le truppe da montagna della monarchia asburgica, ossia gli "alpini" austriaci).

Nel periodo estivo, quando le manovre di addestramento si facevano più

intense, questi reparti erano invece destinati a stabilirsi nelle sedi di Pieve Tesino (comando, una compagnia e il reparto mitragliatrici), a Castello Tesino (una compagnia) e alla Barricata della Marcesina (una compagnia).

Un'altra compagnia avrebbe avuto invece sede estiva e invernale a Grigno, ove già esisteva una capace caserma.

Nell'agosto **1915** (15 del mese: occupazione italiana della linea del Maso), il Casermone cadeva in mano italiana divenendo inizialmente un semplice accantonamento di truppe e servizi (il comando della 15^{ma} divisione si stanziò ben presto a Castel Ivano). Bombardato all'inizio della Strafexpedition e momentaneamente occupato il 24 maggio dagli Schützen volontari dell'Alta Austria, poi sanguinosamente respinti nella notte da due compagnie di alpini del battaglione Feltre e una di finanzieri, l'edificio rimase poi in mano italiana fino

al ripiegamento al Grappa del novembre 1917.

Nel settembre **1917**, durante la "notte di Carzano" nei robusti sotterranei del casermone era installato il sistema di comando destinato a dirigere la sfortunata azione.

Per tutto l'ultimo anno di guerra il casermone funse da deposito materiali e alloggiamento per le truppe che riposavano in retrovia dopo essere state ritirate dal fronte del Grappa e del Canal di Brenta.

Ritornò in mano italiana, spoglio e gravemente danneggiato, solamente ai primi di novembre del **1918**".

Nell'autunno del **1919**, lo stesso **Luigi Tiso** vendette al **Comune di Strigno** - in tal senso autorizzato dalle Autorità di Sorveglianza - il fabbricato e una porzione di 10.000 metri del terreno circostante "al fine di collocarvi - si legge in una nota del 1933 dell'allora podestà di Strigno Giovanni Ferrari - 40 e più famiglie di profughi del pa-

ese sprovvisti d'abitazione, sollevando il Governo dalla necessità di costruire non meno di venti baracche".

Tra il **1919** e il **1920** il casermone ospitò i **profughi di guerra**. Solo il 27 febbraio del **1924** venne redatto il contratto di compravendita con il commissario prefettizio Guido Suster.

A quell'epoca il casermone consisteva in 22 locali sotterranei, 24 al piano terra, 14 al primo e 13 al secondo piano: tutti adibiti a uso industriale per un prezzo fissato in 155mila lire. Il 28 agosto **1922** il Comune aveva affidato il casermone "a titolo di esperimento per la durata di tre anni alla ditta **Canavero e Pons** di Torino": successivamente subentrò la Canavero e C. con la quale il 20 giugno dello stesso anno Guido Suster stipula la vendita del fabbricato per un'ammontare di 260mila lire.

Fino agli anni '30 il Casermone ospita la "**Fabbrica**

pizzi e merletti Canavero-Pons: una presenza, la fabbrica di ricamo a catenella, che favorì la ripresa economica e diede lavoro a circa 200-250 donne.

Presso gli archivi comunali esiste anche una lettera del 29 settembre 1922 in cui il sig. Luigi Tambosi di Trento aveva chiesto la disponibilità del Comune per realizzare a Strigno un impianto per una filanda da seta capace fino a 120-150 bacinelle per una occupazione complessiva di 250-300 operaie.

“Già prima della Grande Guerra - si legge in una nota della Giunta Provinciale della Venezia Tridentina del 23 settembre 1922 - il ricamo a catenella era il prodotto su cui lavoravano molte maestranze della zona in quella che allora era l'unica industria presente in paese”.

Con l'arrivo a Strigno della Canavero e Pons e delle 80 macchine di sua proprietà, ne vennero rimesse in produzione altre 120 per diversi anni inerti e danneggiate messe a disposizione dal Fondo Pellagra. Purtroppo la moda del ricamo a catenella non durò per molto, tanto che nel **1928** la fabbrica dovette essere chiusa.

All'inizio degli **anni '30** c'è una nuova proposta per l'utilizzo del Casermone. A formularla è la ditta **Aimone & Marzan** di Torino. L'intenzione è quella di realizzare uno **stabilimento e scuola convitto climatico internazionale**. Diretta dal professor Benedetto Cimino di Milano, servirebbe anche per lo studio delle lingue, delle industrie, delle arti e dei mestieri. Il casermone viene acquistato dalla dit-

ta torinese. “Si pensa di trasformare il Casermone - scriveva Ottone Brentari ne *Il Cimitero del Trentino* - in un istituto di tubercolotici, aspirando alla generosa offerta degli Italiani di Buenos Aires; ma il progetto non incontrerà forse le simpatie generali”.

La Scuola Convitto, scriveva il professor Cimino al podestà di Strigno, sarà “una istituzione privata e filantropica che tende a ridonare le forze fisiche a tanti giovani esistenze e nel contempo collaborare ai voleri impartiti dall'amantissimo nostro Duce!”.

Presso gli archivi comunali esiste ampia documentazione circa i solleciti del podestà al prefetto e allo stesso governo fascista “a prendere una decisione su cosa fare del Casermone”.

In data 21 giugno **1933** all'ora Podestà di Strigno, cav. Giovanni Ferrari, corrispondendo al dispaccio n. 2955/122 di data 9 giugno 1933 scriveva all'on. Ministero della Giustizia in Roma: “Mi sono affrettato a conferire col Signor Dott. Rag. Luigi Agnes residente in via S. Francesco d'Assisi 22 a Torino, liquidatore dell'Unione Tessiture Ajmone Marsan già proprietaria dell'ex 'casermone' sito in questo Comune e che codesto on.le Ministero ha intenzione di adattare alla istituenda casa per minorati fisici e psichici”.

Ma quanto dovrebbe sborsare il Ministero per comprare il “Casermone”?

“Il liquidatore - scrive il podestà di Strigno - è rimasto sorpreso della perizia fatta dall'Ufficio Tecnico di Finanza di Trento nei riguardi dei valori di stima dell'immobile.

A ragion del vero lire 210.000 è un prezzo basso

perché anche ad un estraneo il fabbricato mostra un valore d'importo di gran lunga superiore”.

“Lo stesso signor liquidatore - continua il cav. Ferrarri - mi ha fatto capire la impossibilità assoluta di poter concretare qualche cosa su tale importo, e ho compreso infine che qualora codesto on.le Ministero arrivasse alla somma di 320, 330mila lire il fabbricato verrebbe ceduto”.

“Codesto Ministero - conclude il podestà - farebbe un affarone perché il sottoscritto si rende garante di aver letta una perizia giudiziale fatta nel 1927, perizia che dà il valore di tale fabbricato compreso il terreno attiguo, di un milione e ottocento mila lire”.

“L'unica risoluzione è che venga acquistato dallo Stato per essere riadattato anche in caso di un suo utilizzo per una casa per minorati fisici e psichici”. E così avvenne.

Nell'agosto del **1935** il nuovo podestà di Strigno Anacleto Vezzoni - in una lettera indirizzata al dott. Luigi Agnes di Torino, liquidatore dell'Unione Tessiture Ajmone Marsan, sollecita l'invio a Strigno dei **militari** una volta ultimata le grandi manovre di Bolzano e Udine. “Questo nella speranza che l'Autorità Militare ritenga opportuna e conveniente l'utilizzazione, mediante occupazione, del Casermone”. Viene suggerito anche di proporre al Ministro della Guerra l'acquisto dello stabile.

“Passata questa occasione, non saprei più neppure io - si legge nella lettera - a che santo rivolgermi e che la fine del Casermone, per grave deperimento, sarebbe poi senz'altro segnata”.



Strigno, 15 agosto 1937. In attesa dell'arrivo del 551° Battaglione Mitraglieri Motorizzato della Divisione Trento.

Il Casermone diventa proprietà dello Stato. Il 20 novembre del **1935** l'Ufficio delle Fortificazioni del Comando Divisione Militare del Brennero di Bolzano ne decreta l'accasermamento di un battaglione di truppa.

Dopo sette giorni, il tenente Giulio Nucci dell'Ufficio Staccato Provvisorio del Genio Militare di Trento revoca la decisione. Ma è solo una questione di tempo.

L'acquisto viene definito verso la fine del **1936**



per una somma pattuita di 100mila lire. Dal genio militare vengono eseguiti dei lavori: l'edificio viene alzato e ampliato per una spesa pari a 60mila lire dall'Impresa Luigi Lonardi & Figli di Verona. Nei primi mesi del **1937**, il Caserme accoglie il deposito formante del Centro di Mobilitazione del gruppo Lanzo del 5° Reggimento Artiglieria alpina (Divisione Pusteria) e successivamente, a partire dal 15 giugno 1937, il 551° Battaglione Mitraglieri Mo-

torizzato della Divisione Trento. I soldati italiani rimangono di stanza al caserme fino all'**8 settembre 1943**. Con la data dell'armistizio viene abbandonato. Nei giorni seguenti viene preso letteralmente d'assalto dalla popolazione che asporta armi, viveri, suppellettili e persino finestre. In seguito ospita le truppe tedesche della **Wermacht** e i turkeستاني alleati. In un secondo momento i "Badogliani". Tutta la zona era considerata dai tedeschi

come ostile per la presenza dei partigiani del Battaglione Gherlenda ed era attentamente sorvegliata da fitti pattugliamenti notturni di militari tutti vestiti di nero. Due anni dopo, domenica **11 maggio 1945**, a guerra finita, ai germanici subentrano gli **Americani**, gli **Inglese** e gli **Indiani**. Al termine del conflitto la caserma viene stabilmente occupata dalle truppe italiane, gli alpini e l'artiglieria da montagna del **Battaglione Feltre**, fino

all'aprile del **1947**. Pochi mesi più tardi, siamo nell'agosto del 1947, il sindaco di Strigno si rivolge direttamente all'allora Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi. "Il vastissimo edificio, con le rispettive adiacenze - si legge nella lettera - meglio descritto nel promemoria allegato, deve essere utilizzato, sia nell'interesse dello Stato proprietario, che nell'interesse della zona". "La fabbrica di manufatture che prima vi era collocata garantiva il lavoro

APPROFONDIMENTI | CASERMA DEGOL

a numerosa gente; i militari che vennero di stanza in seguito, fino allo scorso aprile (1947) portarono al Comune numerose sensibili entrate finanziarie". "Ora il fabbricato, completamente vuoto, è stato dato in provvisoria consegna al Comune, il quale non può peraltro disporne perché, a quanto risulta, le caserme della Valsugana non potrebbero essere cedute dall'Autorità Militare". A questo punto il primo cittadino chiede l'aiuto di Degasperi per realizzare due tappe necessarie all'attuazione di un progetto per l'utilizzazione del caserme:

1) sdemanializzazione e cessione del complesso dei fabbricati al Comune, in proprietà o in affitto a lunga scadenza, "a condizioni accettabili per la nostra non lieta situazione finanziaria";
2) ottenuta la cessione "sarebbe nostro desiderio che fosse tenuta presente la possibilità di un'utilizzazione razionale, sia mediante il collocamento di qualche fabbrica o industria, che assorbirebbe la mano d'opera locale, costretta ad una crescente emigrazione, sia mediante la sistemazione di Istituti, Collegi, ecc.". "Noi stiamo cercando - conclude il sinda-

co della rinata autonomia comunale - di introdurre l'idea fin dove possiamo, ma le nostre conoscenze e le nostre possibilità sono limitate: onde la necessità di chiedere anche alla Sua bontà un aiuto ed una eventuale raccomandazione".

Dal **1948** e fino al **1952** per interessamento del Cav. Uff. Adone Tomaselli, ispettore scolastico e sotto il patronato della Lega Nazionale di Trieste, il caserme diviene **colonia estiva** per circa 400 bambini triestini.

Nel **1957** tornano i **militari di leva** con il Gruppo artiglieria da montagna

"Pieve di Cadore", trasferito da Belluno. Sottufficiali e ufficiali trovano alloggio nelle case private del paese.

La presenza dei militari contribuisce in misura sostanziale alla prosperità economica della comunità, ma già tre anni dopo, nel **1960**, si affacciano in Consiglio comunale gli inconvenienti igienici dovuti alla presenza dei muli, segnalati dalla popolazione e riportati a più riprese all'attenzione dell'Amministrazione comunale. Nel febbraio **1963** viene resa ufficiale la decisione di trasferire gli artiglieri a Bassano del Grappa.



In seguito la caserma viene gradualmente smobilitata e utilizzata come base logistica per i campi estivi. In fine totalmente dismessa. La crisi politica ed economica dell'**Albania** nel **1990** scatena una "piccola invasione" verso l'Italia attraverso lo stretto d'Otranto. A un primo ammassamento nei centri di raccolta segue l'invio dei **profughi** in vari centri nel territorio italiano. Il Trentino ne ospita 371 nella caserma Degol. A fine estate si esaurisce la fase di emergenza e gli albanesi lasciano la caserma, per essere sostituiti nel novembre dello stesso anno da circa 200 profughi **croati**, in gran parte nuclei familiari, in fuga dalla guerra di dissoluzione della Jugoslavia e portati in salvo dai traghetti dell'Unicef. Rimangono alla Degol

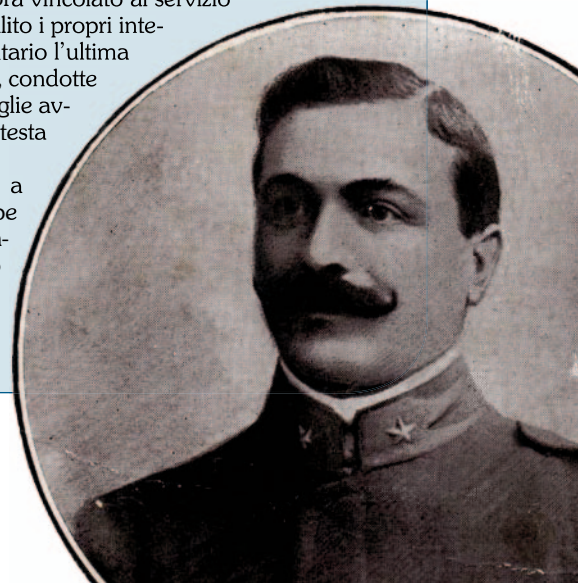
fino a metà marzo **1992**. Nel maggio arrivano i profughi **bosniaci**: 160 fra anziani, donne e bambini. Saranno ospiti alla Degol fino a dicembre **1996**. A partire dal 1994 iniziano i rientri a seguito della normalizzazione della situazione in Bosnia e all'integrazione di diverse persone nella comunità locale. Nel **1998** lo Stato formalizza il passaggio di proprietà della caserma alla **Provincia**, che nel **2006** trasferisce l'immobile nelle disponibilità della **Patrimonio del Trentino**, la società per azioni della stessa Provincia incaricata della gestione del patrimonio immobiliare. Nell'aprile dello stesso anno la Soprintendenza per i beni architettonici dichiara che l'immobile "non riveste interesse culturale oltre che storico-artistico".



Sopra: profughi albanesi alla Degol. La maggior parte delle informazioni relative alla Caserma Degol è tratta da <www.anavalsugana.it>, il sito web dei Gruppi ANA della Valsugana orientale e del Tesino.

Giuseppe Degol

Il casermone porta il nome di Giuseppe Degol di Pietro. Degol nasce a Strigno nel 1882. Sottotenente degli Alpini, è decorato al valor militare dall'esercito italiano nella Prima Guerra Mondiale con la Medaglia d'oro. Ecco la motivazione. "Trentino di nascita di classe anziana, ma ancora vincolato al servizio militare dell'esercito austriaco, lasciava in Australia, dove aveva stabilito i propri interessi, la moglie ed i figli colà residenti, per venire a combattere volontario l'ultima guerra d'indipendenza. Si distinse per audaci imprese di ricognizione, condotte sempre a termine con felice risultato, nelle quali catturò diverse pattuglie avversarie. Comandante di una grossa pattuglia scelta, si slanciava alla testa dei suoi uomini all'attacco di nemici in forte posizione. Colpito mortalmente al petto, continuò ad incitare i propri uomini a perseverare nell'azione e col suo esempio e colla sua parola, seppe infondere in essi tanto slancio ed ardore, che essi sebbene di gran lunga inferiori di numero, in un nuovo e più furioso assalto riuscirono a sloggiare il nemico e a volgerlo in fuga. Esausto esalava l'ultimo respiro al grido di "Viva l'Italia". (Corna Calda, Albaredo, 14 novembre 1915).



Comuni prove di unione

Prove di unione nelle scorse settimane a Strigno. L'Amministrazione comunale ha radunato le giunte di Bieno, Ivano Fracena, Samone, Spera e Villa Agnedo per iniziare a discutere un'ipotesi di aggregazione per superare la frammentazione dei piccoli comuni all'ombra di Castel Ivano: una oggettiva debolezza, dovuta alle dimensioni demografiche ridotte, che sempre più incide sulle casse, sull'efficienza e sulla qualità dei servizi resi ai cittadini.

L'incontro, coordinato dall'assessore alla cultura Attilio Pedenzini, è stato aperto da Federico Regensburger, laurea specialistica in economia con una tesi sulla valutazione dei vantaggi economici derivati dall'associazionismo comunale e lo studio sui numeri dei bilanci comunali, in particolare della

zona di Strigno e comuni limitrofe. Analisi dai risultati inequivocabili: solo raggiungendo una dimensione ottimale, valutata tra i tremila e i cinquemila abitanti, il comune riesce a raggiungere capacità di contrattazione, economie di scala e di scopo, adeguata dotazione e gestione dei servizi, efficienza e trasparenza nei processi decisionali, dalla quale discende una maggiore partecipazione di tutti i cittadini e in particolare dei giovani, in fuga da un impegno diretto nella politica locale. L'impianto normativo regionale è stato costruito negli anni Novanta e costituisce oggi il quadro di riferimento per favorire i processi virtuosi di unione, hanno confermato i tecnici della Regione Paolo Franceschi, direttore dell'ufficio Enti locali, e Claudia An-

derle, dell'Ufficio Elettorale. Unione che affianca per un periodo massimo di 10 anni i comuni, il tempo necessario per organizzare personale e servizi, per poi sfociare nella fusione e nella nascita del comune unico attraverso un referendum in tutti i comuni dell'unione. Dunque un processo lungo e complesso, che vedrà i tecnici regionali a fianco degli amministratori e un consistente travaso di fondi a sostegno dell'unione prima e del comune unico poi.

Giuliano Pellegrini, infine, assessore del Comune di Ledro e già presidente dell'Unione della Valle di Ledro, ha portato un'esperienza di successo, che ha condotto i sei comuni della valle ad abbandonare l'ombra del campanile. Efficienza, specializzazione

del personale, responsabilità, una grande messe di lavori pubblici per dotare il nuovo comune di servizi impossibili da realizzare in una realtà frammentata, salvaguardia degli usi civici e della rappresentanza degli ex comuni attraverso i "municipi".

"La crisi e la riduzione delle risorse ci chiede di fare delle scelte - ha concluso l'assessore Pedenzini - Si tratta di capire se vogliamo attendere un progressivo svuotamento delle competenze comunali, approdo naturale della riforma istituzionale che ha portato alle comunità e confermato dal recente protocollo d'intesa sulla finanza locale, oppure se vogliamo governare il territorio e i servizi in un ambito più adeguato e vicino ai cittadini. Dal mio punto di vista la strada è l'unione: un processo lungo e impegnativo, da condividere con i cittadini, ma ineludibile. È importante cominciare a discuterne seriamente".



A 40 anni dalla morte Luigi Carbonari

In occasione del quarantesimo anniversario della morte, il Consiglio comunale ha intitolato la piazzetta delle scuole elementari al senatore Luigi Carbonari.



The banner features several elements: on the left, the logo of the Comune di Strigno (Comune di Strigno - Federazione dei Comuni); in the center, a white line-art portrait of Luigi Carbonari; to the right of the portrait, his signature 'Luigi Carbonari' in white cursive; and at the bottom, the years '1971 2011' in white text on a dark red background. Below the banner, the text 'croXaLi' is visible.

APPROFONDIMENTI | LUIGI CARBONARI

Luigi Carbonari nasce a Carbonare di Folgaria il 3 ottobre 1880. È, la sua, una “vita che è stata una battaglia per la libertà e per la democrazia”.

Inizia la sua attività sociale ancora da studente creando nel suo paese natale la Cassa Rurale e la Famiglia cooperativa nel 1902. Da quest'anno al 1912 organizza più di 40 cooperative.

Nel 1907, studente a Vienna, dove si laurea in Giurisprudenza, è il terzo imputato tra i 42 studenti arrestati per manifestazioni per l'annessione del Trentino all'Italia. È amico intimo di Degasperi e questi lo tiene in grande stima tanto che nel 1907, in Folgaria, il futuro statista segna in un comizio il giovane collaboratore esclamando: “Trentini, quando vedete un uomo come questo, levatevi il cappello”.

Nel 1912 è a Trento a fianco di Degasperi nello storico congresso dei cattolici durante il quale viene fondato il Partito Popolare.

Nel 1914 viene arruolato quale ufficiale austriaco, ma fugge oltrepassando il confine e stabilendosi a Firenze. Dopo la prima guerra mondiale riprende la sua attività cooperativistica e costituisce la Federazione delle leghe dei contadini, di cui tiene la presidenza sino al 1926.

In questa attività organizza un ufficio per informazioni seriche con corrispondenti a Roma e a Milano per permettere agli allevatori dei bacchi di essere messi a conoscenza dei movimenti dei prezzi del settore.

Tra il 1919 e il 1921 organizza nel Trentino 112 cooperative di lavoro. Nel 1921 diviene presidente della Federazione dei consorzi cooperativi trentini e viene eletto con Degasperi al Parlamento italiano, dove viene rieletto anche nel 1924.

È infatti deputato al Parlamento per Trento nella XXVI legislatura e per il Veneto nella XXVII. Viene anch'egli dichiarato decaduto dal mandato il 9 novembre 1926.

Il Fascismo gli avanza le più lusinghiere proposte per attarlo tra le sue fila, ma non si piega e preferisce condurre una vita di stenti piuttosto che scendere a compromessi. Tira avanti esercitando un piccolo commercio per la vendita di lucido da scarpe, viaggiando di paese in paese con una bicicletta e con una vecchia 1100.

Conosce i limiti tra la povertà e la miseria, ma è felice di aver modo, con il suo piccolo commercio, di entrare in un'infinità di case di vecchi e nuovi amici e di propagandare la sua fede democratica.

Membro attivo della Resistenza, dopo l'ultima guerra viene nominato dal Governo militare alleato Commissario dell'Ufficio del Lavoro ed entra a far parte della Consulta Nazionale Italiana: l'assemblea provvisoria che sostituisce il Parlamento fino alle regolari elezioni politiche.

Nell'ottobre 1946 diviene Presidente dell'Unione dei contadini della provincia di Trento e, nonostante gli im-



pegni parlamentari, dedica particolare cura all'organo di stampa "Il Contadino". Riprende quindi l'attività nel campo cooperativistico. All'unanimità, a scheda segreta, viene nominato Presidente della Federazione dei Consorzi Cooperativi.

È Ispettore della Banca Cattolica di Trento. Nel 1946 viene eletto deputato alla Costituente per l'VIII Collegio di Trento con 4.469 voti di preferenza. Nel suo curriculum ufficiale gli si attribuiscono dieci importanti interventi. Accanito autonomista e fervente antiseparatista, è sempre a fianco di De Gasperi, di Mott e di altri parlamentari trentini come fautore della costituzione della Regione Autonoma. Avendo partecipato a tre legislature ha il titolo di "senatore di diritto". Rimane in Parlamento sino al 1953, poi non ricandida. Costituisce invece in Regione la lista "Alleanza contadini ed artigiani", con la quale entra nel Consiglio Regionale per due anni. Il 20 settembre 1971 muore nella sua casa di Strigno, dove si era stabilito e sposato con Giulia Tiso.

Il Fascismo gli avanza le più lusinghiere proposte per attirarlo tra le sue fila, ma non si piega e preferisce condurre una vita di stenti piuttosto che scendere a compromessi. Tira avanti esercitando un piccolo commercio per la vendita di lucido da scarpe, viaggiando di paese in paese con una bicicletta e con una vecchia 1100.



1971 2011



La politica, l'autonomia



“Ho desiderato, ho lavorato per l'autonomia regionale, preferivo e lavoravo anzitutto per l'autonomia regionale e credevo secondaria l'autonomia provinciale. Questo mio pensiero era condiviso dal mio grande collega Alcide De Gasperi.

Ho lavorato d'accordo con lui nel propugnare l'autonomia, nel difenderla al Parlamento e ho goduto molto, ho gioito quando lo statuto di autonomia regionale è stato un fatto compiuto. Oggi l'autonomia regionale è eclissata, è svuotata, è per la maggior parte distrutta, e vorrei dire, perché mi piace essere franco: chi è causa del suo mal pianga se stesso. Da chi dipendeva la riuscita dell'autonomia? Non dipendeva da noi trentini soli, dipendeva da noi e dai colleghi dell'Alto Adige. Cioè una strada infallibile per mantenerla viva, vitale e operante, perché non venisse mai menomata né svuotata, e la strada era quella della vera giustizia sociale fra noi e i tedeschi dell'Alto Adige. Bisognava lavorare con spirito fraterno, con lo spirito cristiano di giustizia distributiva. Sarebbe stata una via infallibile e oggi non avremmo da fare lamentele, non avremmo da lagnarci che l'autonomia regionale è impotente... Se questo non è più, se sono subentrate le Province, c'è una strada lo stesso ancora viva e vitale. Vadano fraternamente d'accordo le due Province e si presentino in pieno accordo le due Province a Roma. E allora avremo la soddisfazione di veder ottenuto quello che la Regione, attraverso le due Province unite vorrà ottenere.”



IL FOGLIO DI STRIGNO



LUIGI CARBONARI A QUARANT'ANNI DALLA MORTE

INTITOLAZIONE DELLA PIAZZETTA
DELLE SCUOLE ELEMENTARI DI STRIGNO
INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA

STRIGNO, PIAZZETTA CARBONARI
SABATO 17 SETTEMBRE, ORE 17

LA MOSTRA SARÀ VISITABILE IN BIBLIOTECA FINO A SABATO 8 OTTOBRE
Orari di apertura:
martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30
mercoledì dalle 14.30 alle 18.30
sabato dalle 9.30 alle 12

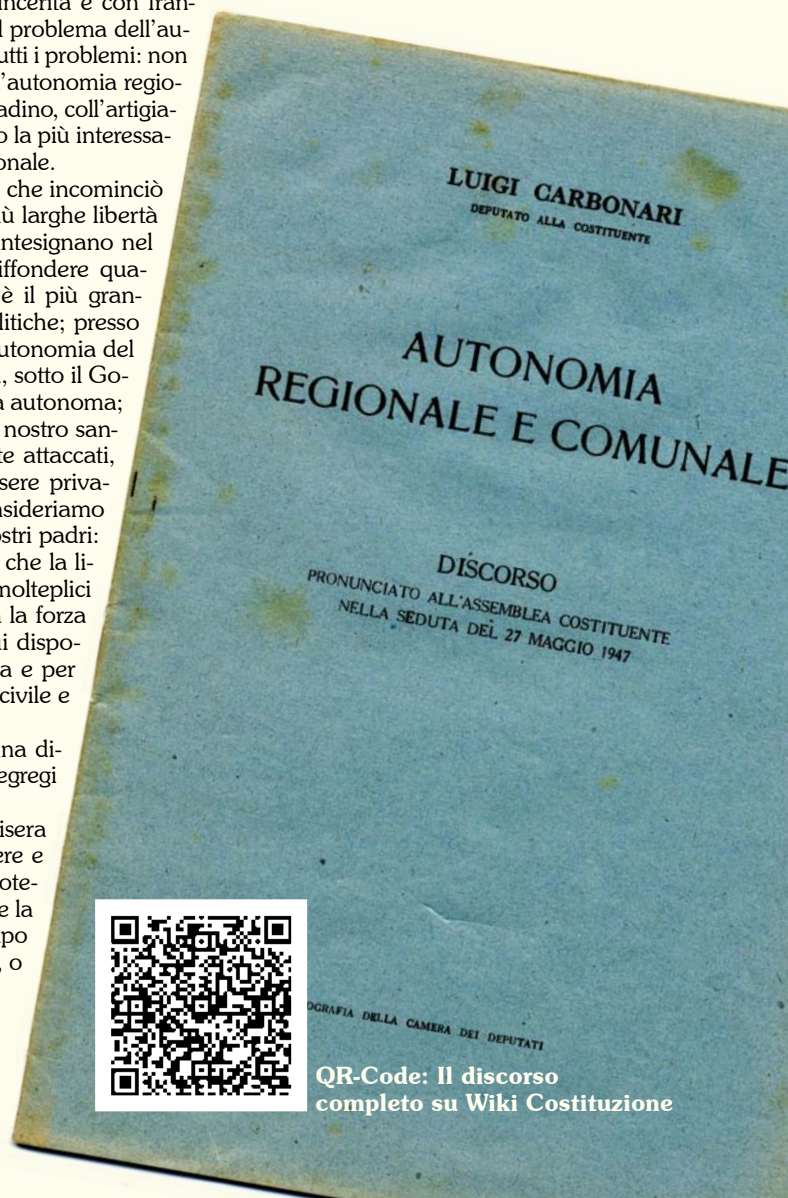
Intervento di Luigi Carbonari nella seduta della Costituente del 27 maggio 1947, Assemblea plenaria

Onorevoli colleghi, permettete che io vi parli con sincerità e con franchezza a nome di quel popolo trentino, per il quale il problema dell'autonomia è, oggi, il più importante ed il più attuale di tutti i problemi: non per nulla si dice che ogni trentino ha uno statuto dell'autonomia regionale in tasca; ed è vero che al primo incontro col contadino, coll'artigiano, coll'operaio di quella Regione, la prima, o almeno la più interessata domanda, verte sul problema dell'autonomia regionale.

Non è meraviglia che ciò avvenga presso un popolo che incominciò ad abbattere le signorie feudali e a conquistare le più larghe libertà comunali fino dal 1200; presso un popolo che fu antesignano nel distruggere la servitù della gleba e nel creare e diffondere quasi totalitariamente la piccola proprietà rurale, che è il più grande baluardo di tutte le libertà, personali, civili e politiche; presso un popolo che ha provato, vissuto, sperimentato l'autonomia del Comune e della Regione, che ha lottato per decenni, sotto il Governo straniero, per costituire una Regione tridentina autonoma; così le libertà comunali e regionali sono passate nel nostro sangue e nelle nostre ossa; a tali libertà siamo talmente attaccati, che preferiamo essere più poveri, piuttosto che essere privati dell'immenso beneficio di tali libertà, che noi consideriamo come la parte più sacra dell'eredità lasciataci dai nostri padri: e questo perché noi siamo profondamente convinti che la libertà moltiplica le energie e suscita le più svariate e molteplici iniziative; essa invita il cittadino ad impegnare tutta la forza della sua volontà e tutta la potenza materiale di cui dispone per vincere sempre meglio la lotta per l'esistenza e per attingere il più alto progresso nella vita individuale, civile e politica [...]

A coloro che paventano la libertà regionale come una disgrazia per le Regioni povere, io vorrei rispondere: egregi colleghi, la libertà piace anche ai poveri!

Anche l'operaio che sostiene la sua famiglia con la misera mercede giornaliera è geloso del suo diritto di reggere e amministrare la propria famiglia; non rinuncia alla potestà paterna, all'autonomia della sua famiglia; respinge la tutela di estranei precisamente come la respinge il capo famiglia che è ricco proprietario di terre, o industriale, o direttore di un trust miliardario [...].



Le truppe rustiche

Luigi Carbonari nel ricordo dell'onorevole Renzo Helfer, presidente dell'Unione Contadini, in occasione delle esequie.

Se un domani si tratterà la storia del movimento contadino nella nostra terra dall'inizio del secolo ad oggi, si troverà sempre accanto la personalità complessa e vigorosa, generosa e ardente, e l'azione dura e tenace del senatore Carbonari.

Non vogliamo nemmeno tentare di riassumere le varie fasi della sua lunga milizia sindacale e politica. Era appe-

na adolescente, quando, per opera dei vari don Guetti, Panizza, Regensburger, si iniziò a difesa delle classi più umili il movimento cooperativo nella nostra terra. Egli, disceso dai suoi monti, con la esperienza diretta della dura vita dei campi in un periodo di estrema miseria, abbracciò l'idea come una vocazione e si impegnò ad attuarla con il fervore dei neofiti.

Studiò a Vienna e a Heidelberg scienze sociali, politiche ed economiche; non attese la laurea per realizzare in concreto il suo programma e fin dal 1902, giovane non ancora ventiduenne, percorse infaticabile le nostre valli creando fra i contadini decine e decine di cooperative e di consumo, e di lavoro, Casse rurali, consorzi di produzione e soprattutto le famose leghe bianche nei principali mandamenti della nostra provincia.

La scelta stessa delle facoltà universitarie, nelle quali compì e perfezionò il suo corso di studi, indica chiaramente l'indirizzo che egli avrebbe impresso alla sua vita e alla sua attività.

Noi, che nell'arco di quasi 5 lustri, abbiamo maturato per forza di cose una certa esperienza in questo settore, ci rendiamo appena conto del come il giovane Carbonari abbia potuto realizzare in poco tempo, fra il 1900 e il 1912, un così vasto numero di iniziative associate in una categoria di gente che per lunga e secolare tradizione era cresciuta nell'isolamento e nell'individualismo più negativo.

Egli era senz'altro dotato di una carica potente di energie intellettuali e morali. Aveva soprattutto una intuizione profonda ed immediata delle persone e dell'ambiente in cui aveva deciso di operare e riusciva ad anticipare i più moderni metodi di propaganda e di penetrazione, creando slogan efficacissimi e di immediata percezione, (si ricordi il "contadino svegliati" del giugno 1945) e servendosi largamente della stampa. Fu il primo a fondare un periodico specifico per le categorie agricole, che all'inizio del secolo costituivano la stragrande maggioranza della popolazione trentina, "La squilla".

FESTA dei Lavoratori della Terra

Contadini!

Lavoratori senza vacanze e senza orario scendete dai monti, uscite dalle valli di tutto il Trentino e concentratevi a PRATOSAIANO presso ARCO, al Santuario di S. ISIDORO per

DOMENICA 10 MAGGIO 1964 - Ore 10

S. Messa ore 10 - Recita del Rosario, panegirico e Benedizione ore 14 - Assemblea ore 15.

LAVORATORI DELLA TERRA!

Venite a pregare il Dio delle vittorie e il santo contadino Isidoro affinché nasca e fiorisca l'organizzazione nazionale e internazionale dei lavoratori della terra all'insegna spiegata da Giovanni XXIII nella M. et M.:

"Contadini uniti! - Contadini liberi e protagonisti!,"

p. IL COMITATO ORGANIZZATORE
Luigi Carbonari



Formato alla scuola sociale cristiana, capì fin dall'inizio la politica delle masse e fu un "popolare", non solo come etichetta, ma nella profonda significazione ideale del termine. Il progresso sociale e morale delle classi più umili non poteva e non doveva essere frutto di indicazioni dall'alto, di imposizioni tassative, ma di profonda convinzione e di un movimento che investisse dal basso tutti a qualunque livello.

In questa luce si spiegano alcune memorabili adunanze della gente dei campi, durante le quali illustrò e chiese l'assenso per decisioni molto impegnative, sia di carattere sociale, che di natura politica.

Alla politica si dedicò molto presto. Consigliere regionale alla Dieta di Innsbruck, deputato al Parlamento italiano dal dopo guerra 1914-18 fino all'Aventino, consultore dopo il 1945, costituente fino al 1948, senatore di diritto nel primo Senato della Repubblica, interpretò la politica mai come maneggio o intralazzo di corridoio, bensì come azione dura, aperta, spesso irruente in senso sociale.

Non era l'uomo della dialettica sottile, a volte capziosa, bensì il politico d'azione, più sindacalista che politico, che mirava a risultati concreti per la povera gente tra la quale viveva.

I suoi discorsi, i suoi scritti, i suoi interventi nelle varie sedi, riletti oggi nella luce dei nuovi indirizzi di politica agraria e sociale, sia in sede nazionale che europea, rivalutano cospicuamente la sua figura, anche nella estimazione di coloro, che preoccupati della sua esuberanza, ritenevano a volte fuori tempo o meglio anticipate nel tempo alcune sue posizioni.

Fin dal 1902 indicava nell'associazionismo dei produttori agricoli l'unica difesa della categoria, tenuto conto della estrema frammentazione delle piccole aziende. Per primo sostenne e propugnò la tesi che lo Stato dovesse intervenire con la previdenza e l'assistenza riconosciute alle altre forze di lavoro, anche in favore dei coltivatori diretti; per primo intuì che la rigenerazione del mondo agricolo più che dall'alto doveva partire dal basso, "da soli - era solito ripetere ai contadini - voi siete delle piccole forze, anzi non siete niente; uniti siete una grande forza e nessuno sarà in grado di contestare alla lunga i vostri diritti". Era una presa di coscienza che egli si sforzava di indurre nelle masse contadine, "le sue truppe rustiche", come egli amava chiamarle.

Ne è chiara testimonianza il proclama che egli diffuse nel giugno del 1945 in tutte le valli del Trentino, pochi giorni dopo la fine dell'ultima guerra. E pochi mesi più tardi fondava il suo foglio di battaglia "Il contadino", che diresse ed impostò per parecchi anni.

Autonomista convinto sul piano dottrinale, condusse fra il 1946 e 1948, già prossimo cioè alla settantina, una memorabile campagna di illuminazione, di chiarificazione e di educazione, fra le masse agricole in mezzo alle quali veniva esercitata la suggestione del separatismo, sulla base di lusinghe fallaci, ma anche della triste e negativa esperienza del centralismo fascista, che aveva fatto piazza pulita di ogni autonomia locale e aveva cancellato, qua-

si con un colpo di spugna, l'azione organizzativa di due generazioni fra il 1880 e il 1925. La passione di Carbonari per le autonomie locali, intese come partecipazione diretta delle masse al potere e all'autogestione, emerge con grande chiarezza nel carteggio da lui scambiato con un altro grande di questo secolo, don Luigi Sturzo e dai suoi interventi in sede di Costituente.

Ma la funzione che ad esse autonomie egli attribuiva in forma specifica, si rileva dal programma proposto in nome dell'Unione Contadini per la prima campagna elettorale e regionale del settembre 1948.

Fra i 18 punti di tale programma, meritano di esserne ricordati alcuni. Il 1. per esempio che si propone "la rinascita del costume religioso, morale, civile, ereditato dai nostri padri"; il 5. "giustizia sociale per i coloni e per i mezzadri"; il 6. "lo sviluppo della organizzazione cooperativa agricola e l'attrezzamento della medesima per le esportazioni"; il 7. "l'estensione delle assicurazioni sociali ai contadini a incominciare da quella per la malattia e la tubercolosi, il perfezionamento delle assicurazioni contro gli infortuni"; la ricostituzione del Consiglio provinciale dell'agricoltura in tutta la sua normale attività; il potenziamento dell'Istituto agrario di S. Michele, nonché della Scuola di economia montana di Teodone per le donne contadine; lo sviluppo massimo del credito agrario di esercizio; il miglioramento delle case rustiche nella cam-

Contadino svegliati!

Dopo oltre 20 anni di schiavitù, attraverso le rovine dell'infinita miseria fascista siamo arrivati al sole della libertà. Ora che la libertà è in atto prendiamo tutte le misure per difenderla, per rafforzarla, per ampliarla di baluardi che la mettano al riparo da ogni pericolo o minaccia. A tale scopo noi vogliamo:

1. La più ampia e reale **Autonomia della Regione**, che si estende da Ala al Brennero, e cioè di tutta la Venezia Tridentina.
2. La più ampia e reale **Autonomia di tutti i vecchi Comuni della Regione**, ritornando a vita e libertà anche i Comuni soppressi dal Fascismo.
3. Che lo Stato **non s'ingerisca** nella sfera d'azione naturale della Regione, del Comune.
4. Non vogliamo uno Stato padrone e despota, e uno Stato servo fedele, fautore del benessere morale e materiale dei cittadini che vi abitano.
5. Non vogliamo più tiranni, né dittatura, né Fascismo, di qualsiasi marca e colore.
6. Vogliamo l'allontanamento dagli uffici di tutto il personale parassita e superfluo, una funzione che di foraggiare avventurieri.
7. Vogliamo che ritorni in vita il **Consiglio Provinciale d'Agricoltura** e che il suo patrimonio usurpato dal governo fascista sia restituito al Trentino.
8. Vogliamo che venga spezzato il **Monopolio della produzione dei Conclimi e degli anticrittogamici**, consegnato da trest finanziari che impongono prezzi da strozzaggio.
9. Vogliamo che l'**assegnazione delle scorte agrarie** sia controllata da un organo di vigilanza scelto fra i contadini piccoli proprietari.
10. Vogliamo la **libertà del Commercio dei bozzoli**, considerato che il 90 per cento della nostra seta va all'estero; senza tale libertà la bacicoltura è condannata a morire.
11. Riconosciamo il nostro **dovere di solidarietà verso le altre classi**, ma esigiamo che questo dovere sia rispettato anche dalle altre categorie in modo che anche i contadini possano avere dal equo prezzo i prodotti industriali di cui abbiamo bisogno. **Colori, stoffe, meccerie, ecc.)** I negozianti ebbro in deposito degli ammassi una quantità di merce (calzature, stoffe, meccerie, ecc.) a prezzi di tessera. Merce da essi nascosta e ricomparsi sul mercato nero a prezzi maggiorati del 100%, 200%, 300% per cento; gli industriali vendono liberamente a mercato nero; solo i prodotti agricoli sono rigidamente tassati. **Questo sistema dei due pesi e due misure deve cessare.**
12. Il piccolo proprietario non deve essere schiacciato sotto una valanga di imposte, il sistema caotico dei tributi deve essere unificato **lasciando libero e franco il minimo di esistenza**, e colpendo in misura crescente i redditi maggiori.
13. Vogliamo che diventi realtà il principio che la terra sia **proprietà di chi la lavora**; i proletari braccianti agricoli devono diventare proprietari, dando ai padroni del latifondo e del grande possesso fondiario convenientemente indennità.
14. Vogliamo un tribunale di revisione che controlli le **improvvisi fortune di carriera** e gli arricchimenti ottenuti con mezzi illeciti e provveda a giuridici rimedi.
15. Vogliamo pomposa e migliorata l'assicurazione contro gli infortuni agricoli; le malattie del bestiame e l'assistenza nelle malattie delle piante; contro le frodi nei comuni e nelle sezioni.
16. Vogliamo che la **classe dei contadini** sia convenientemente rappresentata nei corpi amministrativi o legislativi rispettivamente del Comune, della Regione e dello Stato.
17. La direzione della cosa pubblica non deve essere un eterno privilegio e monopolio delle classi ricche; i figli dei lavoratori particolarmente dotati di intelligenza e buona volontà devono poter compiere a spese dello Stato tutta la carriera degli studi, affinché alla testa degli Enti pubblici presida il minor numero di inetti possibile.
18. Vogliamo che l'Organizzazione Provinciale della Legge contadini, la cui sede fu invasa e distrutta dal fascismo nel 1926, ritorni ad essere il baluardo **representanti e difenda i sacrosanti diritti della Classe dei contadini di tutto il Trentino.**

PARTITO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA
LA SEZIONE CONTADINI
del Comitato Provinciale di Trento

pagna; la libertà dalla burocrazia; l'economia oculata nell'amministrazione, nessuna spesa superflua o di lusso; quello che in fondo è rimasto sostanzialmente l'obiettivo dei nostri rurali nell'ultimo ventennio.

Nel 1949, proclamava la tavola dei diritti dei piccoli proprietari, dei mezzadri e dei coloni, reclamando condizioni contrattuali più moderne ed umane.

Nel luglio 1949, fondava il Consorzio delle cooperative di produttori agricoli, un organismo di secondo grado, ora trasformato nel Concoopra.

Nel novembre del 1949, appoggiava e favoriva il sorgere del Consorzio produttori latte di Trento e nell'occasione ricordava che il sorgere di simili strumenti associativi aveva costituito il suo impegno primario fra il 1902 e il 1912. Aveva già 70 anni ed era impegnato al Senato. Difficile per lui seguire, nonostante la sua immensa capacità di movimento, tante iniziative e tanti impegni.

Nel marzo del 1950 fu nominato presidente onorario a vita dell'Unione contadini, assumendo poi per vari anni e alternativamente la presidenza del Consiglio agrario provinciale, della Federazione dei consorzi cooperativi, delle Aziende agrarie e conservando più a lungo quella per il Consorzio dei produttori agricoli.

Sono questi alcuni cenni appena della sua multiforme attività. Attività, che pur apparendo a taluni disorganica, risulta guidata, invece, ed ispirata dai fondamentali principi della sociologia cristiana, diventati patrimonio inalienabile del suo spirito fin dagli anni della giovinezza. Se dicessimo che questa lunga attività si è svolta sempre pianamente e senza contrasti fra i suoi stessi compagni di fede politica, faremmo della vana retorica, che lui stesso per primo nella sua dirittura morale respingerebbe.

Chi tenta un'azione di rottura con la personalità indipendente e, diciamo pure, un po' ribelle, come quella del senatore Carbonari, non può non scontrarsi talvolta con amici ed avversari. Ognuno del resto porta con sé una somma di verità ed errore, come diceva il grande poeta tedesco Goethe, nessuno però si è mai sognato di misconoscere la sua fedeltà indiscussa ai principi professati, la coerenza della sua vita, il senso profondo della giustizia; il suo impegno senza limiti per il bene comune, i sentimenti di umanità che facevano capolino sotto la scorza del montanaro.

Se dovessi definire la sua personalità politica, direi che il senatore Carbonari è stato un social-cristiano popolare, un po' insofferente di precise etichette politiche, "Dio ha distribuito i talenti in varia misura - scriveva sul "Contadino" nell'ottobre '48 - anche un umile lavoratore dei campi può avere 10 o 13 talenti; mentre all'opposto può avvenire che i cosiddetti intellettuali perdano il senso comune, a dispetto della molta scienza acquisita".

In queste parole sta il senso dell'azione del senatore Carbonari, esse esprimono l'amore alla sua umile gente e lo sforzo di portarla a un più alto livello di dignità morale e civile. È anche il suo più grande titolo di gloria, del quale rendiamo commossa testimonianza insieme a tanti uomini e donne che lo hanno conosciuto e conserveranno, al pari di noi, indelebile nella memoria la sua figura, il suo insegnamento, il suo esempio.

On. Renzo Helfer



STRIGNO Ricordo di Carbonari

«Contadino svegliati!»

Questo il grido lanciato, nel 1945, dal senatore recentemente scomparso del quale tutti riconoscono le «idee chiare» e l'assoluta onestà

La morte rivaluta spesso la vita di una persona e ne mette in maggior risalto l'attività. Questo, crediamo di poter scrivere anche per il senatore Luigi Carbonari, recentemente scomparso e salutato, al funerale, da un gruppo fortissimo di autorità. Carbonari politico ebbe una vita sempre difficile: l'impulsività con cui portava avanti la sua causa — «l'azione di rottura» come ricordo avanti la mente l'onorevole Helfer — gli procurarono frequenti inimicizie, anche se nessuno osò mai disconoscere la sua dirittura morale.

«Settant'anni di vita politica, insomma, vissuti — ha precisato il sen. Segnana — in spirito di carità e fede... per difendere gli umili dai soprusi... intendendo la politica come strumento valido per aiutare la gente ad uscire dalla miseria». E, tra la gente, aveva cari i contadini: la politica domani si tratterà la storia del cammino dei contadini, si incontrerà Carbonari, con la sua carica potente di emblema, ha sottolineato ancora l'on. Helfer, ricordando la fondazione delle «leghe bianche» e il grido di Carbonari nel 1945: «Contadino, svegliati!».

E' facile, parlando davanti a un morto lasciarsi trascinare, anche perché la morte fa tornare nei vivi più precisi i ricordi. Noi prendiamo, di tanto che è stato detto, quello che, pensiamo, Carbonari avrebbe più gradito. Il suo invito pressante rivolto ai contadini, ad esempio, perché si volessero unire: «Da soli, siete una piccola forza. Anzi: niente! Insieme, una grande forza».

«Una vita spesa per il loro riscatto; questo, nessuno lo può negare, in un atteggiamento sempre pronto a cogliere le necessità dei nostri contadini, curandone ogni loro attività, con il rischio di condurre una battaglia "disorganica", come talvolta apparve. «Adesso — fu precisato nelle orazioni funebri — si legge quanto Carbonari scriveva e le sue idee appaiono illuminate».

Proprio queste «sue idee chiare» non faranno venir meno tanto presto la memoria di Carbonari: «...chi ha gettato il buon seme avrà, in chi rimane, la sua testimonianza».

Al di là di ogni commozione facile e di ogni discorso, noi speriamo che quelle «idee chiare» tanto ricordate vengano realizzate in favore di una categoria che è davvero «una grande forza» e che nella storia si incontra troppe volte avvilita e ingannata; e vorremmo, ancora, che l'onestà indiscussa e indiscutibile di Carbonari fosse più diffusa.

La biblioteca Albano Tomaselli

QR-Code: "Del pittore Albano Tomaselli di Strigno", in "Guido Suster. Alla benevolenza del lettore", scritti scelti a cura di Attilio Pedenzini e Vito Bortondello, croxarie 2004.



Il Consiglio comunale ha deliberato all'unanimità l'intitolazione della biblioteca comunale ad Albano Tomaselli, pittore delle grazie, scomparso prematuramente a Firenze il 10 dicembre 1856 "mentre il genio dell'arte promettendogli gloria e allegrezza gli sorrideva".

Albano Tomaselli nasce a Strigno il 26 marzo 1833 da famiglia poverissima ma trova sulla sua strada generosi mecenati. Suo padre, tessitore al tempo delle filande, muore a 48 anni lasciando moglie e figli nella più completa indigenza, ma Albano può inserirsi nell'attività artistica per un provvidenziale caso fortuito. Si introduce infatti un giorno di nascosto, insieme a un coetaneo, nella sala di Casa Rinaldi in Strigno e qui si mette a ricopiare clandestinamente le pitture che abbelliscono le pareti. Viene scoperto dalla padrona di casa, la signora Rinaldi, che intuisce di trovarsi di fronte a un genio. Lo avvia lei stessa agli studi e lo raccomanda a Tommaso Gar e al Barone Giovanni a Prato, che contribuiscono alle spese per mantenerlo agli studi presso l'Accademia di Venezia. Costoro lanciano anche un appello alla cittadinanza di Padova, invitandola a "un'opera di Patria Beneficenza", affinché venga aiutato un giovanetto nel quale alberga "una vera luce di genio, che opportunamente diretto e assecondato, potrebbe un giorno crescer frutto di gloria all'Italia".

La sottoscrizione si apre e il giovane studente deve ogni anno presentare un lavoro di pittura, cesellatura o in altra tecnica figurativa, in seguito estratto a sorte tra i sottoscrittori.

Nel 1852 il preside dell'Accademia, il Marchese Pietro Selvatico, che ama Albano come un padre il figlio, scrive all'ing. Danieli in Padova: "Non faranno, i patroni del Tomaselli, opera di carità soltanto, aiuteranno a crescer forte un intelletto già divenuto poderosissimo; perché il nostro non è più uno scolarino abile che copia bene: è già un artista che procede sicuro innanzi a passi da gigante, lascia indietro di lunga mano anche quelli che tanto prima di lui incominciarono la difficile via. In quest'anno ha fatto progressi piuttosto prodigiosi che rari, sì che egli lavora adesso a un gran disegno che a me pare cosa meravigliosa. E non a me solamente, ma a quanti si conoscono d'arte. Le basti sapere che Hayez nel guardare questo disegno ne rimase stupito e lo disse lavoro di provettissimo. Infatti vi è altezza di concetto, concezioni, eleganza, arie di teste stupende d'affetto, pieghe mirabilmente gettate e disegnate, in una parola tutti quei pregi che non possono venire se non dal genio sorretto da forti studi". Tomaselli disegna di getto, senza mai cancellare il fatto. Sarebbe troppo lungo elencare la serie dei premi che di anno in anno conquista tra quelli posti in palio dall'Istituto, ma non si deve sottacere l'esito del concorso bandito dall'Accademia nell'anno 1851-52. "Non ho speranza alcuna" era il motto della scheda anonima relativa a un acquerello 0,54 per 0,80, raffigurante l'Unzione di David.

La Commissione giudicatrice così si esprime, assegnando al disegno il primo premio: "L'autore colse egregiamente il soggetto e s'addentrò nello spirito delle sacre pagine. La scena è mirabilmente rappresentata. Lo spirito attinto dai sommi esemplari e più dalla scelta natura, si mostra squisitamente puro. Oltremodo bella si manifesta la maniera del piegare i panni e di delineare ogni singolo particolare delle figure. In una parola, l'opera, condotta con molta valentia, appalesa, grandissima potenza d'ingegno

e copia di studi". Alla verifica delle schede "l'opera fornita di grandi e veramente ammirabili bellezze", risulta essere quella di Tomaselli, allora diciannovenne. L'attestazione migliore si ha con due deliberazioni del Consiglio dell'Accademia: con la prima viene incaricato di dipingere la pala dell'Assunzione per la chiesa di Malpuga in Dalmazia; con la seconda, nel 1855, gli commissiona la pala della Chiesa di Arsiero: un quadro di m. 3,35 per m. 4,93, rappresentante San Michele. Di quest'opera esistono nel Museo di Padova i cartoni, mentre l'opera è portata a termine, causa la morte di Tomaselli, dal Ghedina di Cortina d'Ampezzo. Viene definito, dal Paoletti, "un lavoro di vaste dimensioni degno di un artista consumato, anziché di un giovinetto".

Nel 1856 il Consiglio d'Accademia decide, con voto unanime, di inviarlo a proprie spese a Roma per completare la sua cultura artistica. Purtroppo durante il viaggio viene colto da un assalto del male che da qualche tempo lo tormenta, una forma specifica all'intestino.

Muore a Firenze il 10 dicembre 1856, assistito dagli amici sconcertati tra i quali il Signorini e il Fattori. La sua morte è registrata in Santa Maria Maggiore, al n. 517 del Registro dei morti, sotto la data appunto del 10 dicembre 1856: "È passato all'altra vita nel Popolo di Santa Maria Maggiore compreso nella comunità di Firenze T.A. di anni 22, pittore - Era oriundo di Venezia addetto all'Accademia delle Belle Arti, come pittore...".

La salma viene tumulata nella chiesa di San Minato, tra le salme degli uomini illustri. Camillo Boito ne dettò l'epigrafe: A.T. DI STRIGNO / PITTORE TUTTO BIZZARIE FERVORI SPERANZE / MORTO A FIRENZE A 23 ANNI / MENTRE IL GENIO DELL'ARTE PROMETTENDOGLI GLORIA E ALLEGREZZA / GLI SORRIDEVA / QUI NE COMPOSERO LA SALMA / UNA SERA PIOVOSA E CUPA / GLI AMICI. La tomba porta il n. 37, 1a Filà.

Nel 1957, per ragioni di sicurezza il Genio Civile e la Sovrintendenza ai Monumenti di Firenze decidono un radicale restauro e i marmi che ricoprono le tombe, ridotti a pezzi, vengono conservati negli scantinati del tempio. Il Sindaco di Firenze, La Pira, non pone alcuna obiezione a che la pietra sepolcrale, pur nelle condizioni nelle quali si trova, venga trasferita nel paese natale del Tomaselli, da cui si sono perse le tracce.

La morte dunque chiude "i nerissimi e sfavillanti" occhi del "pittore delle Grazie", come lo definì il Signorini, e la costernazione scende tra gli amici: "Per me era tutto", dice Pompeo Molmenti; "per me è stato il più bel talento artistico che io abbia mai conosciuto" dice il Paoletti. Ma le parole più accurate escono dal suo maestro, il Marchese Selvatico: "Povero Tomaselli! Sul fior dell'età, colla certezza di salire ad un seggio dell'arte che le grige rinomanze non arrivano neppure a scorgere ... morire, Dio grande, Dio buono! Perché togliere queste vite che potrebbero servire a rigenerazione della misera arte presente in Italia? Io quasi per l'angoscia bestemmio. E quale sciagura per l'Accademia, a cui era luce e segno della via da seguirsi!".

Da Antonio Zanetel, *Dizionario biografico di uomini del Trentino sud-orientale*, Alcione, Trento 1978

Il viale La strage del 27 aprile

In occasione dell'uscita de "Il diradarsi dell'oscurità", monumentale ricerca del Laboratorio di storia di Rovereto sul Trentino e i Trentini nella seconda guerra mondiale, il Consiglio comunale intitola alla strage del 27 aprile 1945 il viale delle scuole elementari e della biblioteca.

Il 27 aprile a Strigno vengono trucidati sei uomini. In seguito a un conflitto a fuoco tra soldati tedeschi della Wehrmacht e presunti partigiani, coadiuvati da ex militi del Corpo di Sicurezza Trentino (CST) e giovani del luogo,

il paese viene circondato e rastrellato. Evaristo Vesco, pastore diciottenne di Spera, fermato e rilasciato assieme ad alcuni coetanei, viene ucciso con un colpo di pistola alle spalle mentre si allontana. Nella perquisizione gli era stata



Il capitano delle SS Karl Julius Hegenbart, detto "la belva": comandante del terzo battaglione del Corpo di Sicurezza Trentino di stanza a Strigno, responsabile della strage del 27 aprile e autore di almeno due degli omicidi: quelli di Emilio Clari e di Remo Ferrari (sopra).

QR-Code: Carlo Zanghellini, "Le mie guerre", a cura di Attilio Pedenzini e Claudia Zanghellini, croxarie 2002.



APPROFONDIMENTI VIALE 27 APRILE 1945

trovata addosso un'arma da fuoco. Il ragazzo viene gettato nel vicino torrente Ensegua, dove verranno abbandonati anche i corpi di altri quattro giovani uccisi quel tragico giorno. Luigino e Marino Bettega, due cugini diciottenni di Imer già appartenenti al CST, sono fucilati in paese. I due giovani, abbandonata la loro caserma a Trento, cercavano di raggiungere casa attraverso il passo del Brocon. Altri due militi del CST, Emilio Clari, operaio ventiquattrenne di Rovereto, e Remo Ferrari, ventiduenne di Nago, di passaggio a Strigno provenienti da Gallio, nel vicentino, vengono trucidati personalmente dal capitano delle SS Karl Julius Hegenbart, Comandante del Terzo Battaglione CST,

quando, ingenuamente, dopo la sparatoria, i due gli si presentano per ottenere un lasciapassare che renda più sicuro il ritorno a casa. Ultima vittima è Antonio Bordato, disabile di 54 anni, bidello e sacrista del paese, che viene ucciso con un colpo d'arma da fuoco mentre ispeziona l'edificio scolastico abbandonato da poco dalle truppe. Forse colpito per sbaglio, viene fatto seppellire segretamente dai militari tedeschi in un campo incolto presso la scuola, dove il corpo sarà ritrovato solo due giorni dopo la loro partenza. Il giorno precedente, 26 aprile 1945, moriva nella piazza del paese, in circostanze non chiarite, il daziere di Valstagna Giobatta Perli, di anni 39



Evaristo Vesco

LA STRAGE NEL RACCONTO DI CARLO ZANGHELLINI

L'UCCISIONE DEL DAZIERE PERLI

Il giorno 26 aprile, verso le 10, il daziere di Grigno Giovanbattista Perli, di 39 anni, stava discorrendo sulla piazza di Strigno, in prossimità della casa municipale, con due suoi amici, Achille Ronzani e Adolfo Ronzon, quando improvvisamente venne colpito al petto da un colpo di arma da fuoco. Perli stramazza a terra e poco dopo morì.

Ci fu un gran subbuglio in paese per il fatto che, all'inizio, nessuno poteva capire chi potesse aver sparato e da dove fosse arrivato il colpo. Accorsero quelli del comando tedesco e si pensò in un primo tempo a un colpo sparato da qualche partigiano appostato al "Colo" o dietro casa mia, da dove si poteva benissimo vedere, attraverso via Castelrotto, dove stava il daziere al momento dello sparo. Più tardi, invece, si constatò che il colpo era partito da una finestra del secondo piano del prospiciente palazzo Danieli. Un soldato della Wehrmacht, nel pulire il moschetto, aveva accidentalmente fatto partire il colpo.

Pareva in ogni modo che tutti i giorni dovesse succedere qualcosa di tragico per tenere in viva e penosa tensione gli animi già troppo tesi dei cittadini.

IL TRAGICO 27 APRILE

La mattina del 27 aprile il capitano Hegenbart aveva radunati presso la chiesa i soldati del CST, circa un'ottantina, e annunciato loro che la guerra era finita e che perciò potevano ritornare alle loro famiglie. Erano in maggioranza trentini e ognuno provvide subito a prepararsi per partire. Quelli della Wehrmacht, circa una trentina di soldati che si trovavano al caserme e il reparto dei mongoli, circa una ventina, che stava nell'asilo, sarebbero partiti su due camion il giorno successivo.

Nel frattempo il capitano Hegenbart aveva fatto trasportare sotto gli ippocastani della chiesa la roba e i veri rimasti loro in avanzo e, chiamato il sindaco Trenti, aveva dato l'ordine che venissero distribuiti ai poveri del paese. La popolazione di Strigno aveva sempre vissuto in buona armonia con il capitano Hegenbart e con i soldati di guarnigione.

La pazzia idea di alcuni sergenti bellunesi appartenenti al CST provocò inaspettatamente la tragedia. Costoro, che prima di entrare nel CST erano stati con le bande partigiane dei monti feltrini, visto che i tedeschi avevano perduta la guerra e che ora dovevano ritornare ai loro paesi dove i partigiani, probabilmente, li avrebbero fatti fuori, pensarono di crearsi qualche precedente che potesse almeno in parte scagionarli per aver prestato servizio nel CST. Quando seppero, alcuni giorni prima del 27, che i tedeschi sarebbero partiti, si misero in testa la pazzia idea di assalirli e possibilmente di farli fuori. Montarono la testa a una ventina di giovanotti

del paese fornendo loro di nascosto bombe a mano e moschetti e gli dissero che all'atto dell'attacco sarebbero pur intervenuti, da Tesino, addirittura 200 partigiani. I giovani di Strigno non avevano nulla contro i tedeschi ma per bramosia di avventura e per la gioia di avere in mano un'arma dopo tanto tempo di preclusione seguirono i sergenti.

Verso le 15 del giorno 27, mentre i tedeschi erano intenti nei pressi della chiesa a prepararsi per la partenza, dal colle che si erge a poca distanza dalla chiesa verso ovest i sergenti bellunesi, con una ventina di ragazzi, attaccarono con due mitragliatrici i soldati tedeschi mentre un gruppo più piccolo si appostava su col Penile per tenere d'occhio il caserme.

I tedeschi risposero all'improvviso attacco con la solita sveltezza e perizia e in 15 minuti sbaragliarono sergenti e accoliti. Nel contempo uscirono dal caserme i soldati della Wehrmacht che in dieci minuti circondarono il paese per poi rastrellarlo minutamente assieme ai dintorni. I sergenti fuggirono in tempo verso Spera. I giovanotti, fra i quali anche Marino, si squagliarono nascondendosi nelle case. La sparatoria non provocò morti o feriti fra le parti. Venne invece ferita occasionalmente la maestra Cescato, di 54 anni, che dovette essere ricoverata all'ospedale di Borgo.

Una pattuglia che operava nella parte bassa del paese fermò sei giovani di Spera che, partiti i soldati del CST dall'asilo, erano entrati nel fabbricato dalla parte delle Sogiane per cercare roba abbandonata.

Quando iniziò la sparatoria essi uscirono fuori spaventati ma incapparono nella pattuglia. Vennero condotti sul piazzale davanti all'asilo e perquisiti. Erano: Giuseppe Vesco, Evaristo Vesco, Fulvio Purin e Guido Ropelato, tutti da Spera e sui diciotto anni. Gli altri erano riusciti a fuggire. Con la perquisizione l'ufficiale tedesco aveva trovato indosso a Evaristo una pistola, probabilmente abbandonata dai soldati partiti e da lui raccolta.

Dopo la perquisizione e il breve interrogatorio l'ufficiale disse: "Andate!" Quelli fuggirono come razzi, ma Evaristo, fatti appena pochi passi, venne raggiunto da una pallottola alla nuca e da un'altra nella schiena. Il suo corpo venne trascinato sul ponte sopra il torrente Ensegua, fra casa Bertagnoni e palazzo Suster, e là gettato nel torrente.

Un'altra pattuglia fermò verso la frazione di Bettega due cugini diciottenni, Marino e Luigino Bettega da Imer di Primiero, che provenivano dal loro reparto del CST di Trento e stavano raggiungendo le loro famiglie attraverso il passo del Brocon.

Erano ancora mezzi vestiti da soldati del CST. Per questo, pur non portando armi, furono sospettati dalla pattuglia e portati al comando. Al momento dell'attacco, infatti, i tedeschi avevano potuto vedere col binocolo, tra la vegetazione, diversi attaccanti vestiti con divise del CST.

Arrivati al comando, presso il palazzo Suster, il capitano Hegenbart li freddò a colpi di pistola facendoli poi gettare nel torrente Ensegua assieme a Vesco.

Altri due giovani già appartenenti al CST di Strigno: Emilio Clari di Rovereto e Remo Ferrari di Nago di Riva, che

si erano rifugiati in casa di un certo Costante Luise in quel giorno di subbuglio vollero recarsi al comando da Hegenbart, benché vivamente sconsigliati, per farsi rilasciare un lasciapassare per maggior sicurezza durante il loro viaggio verso casa. Giunti al comando Hegenbart li ascoltò. Poi, cavata la pistola, sparò loro a bruciapelo uccidendoli sulle scale del palazzo. Vennero poi gettati nel torrente assieme agli altri.

Verso le 18 il bidello delle scuole, Antonio Bordato, di 54 anni, un pover'uomo alto appena un metro e venti, invano esortato dalla sorella a non muoversi da casa volle ugualmente recarsi alle scuole per verificare le condizioni dell'edificio e dei mobili abbandonati il giorno prima dai mongoli. Qui giunto venne ucciso con un colpo di arma da fuoco al petto. Si crede in paese che sia stato ucciso per sbaglio.

I tedeschi lo conoscevano come bidello delle scuole e date anche le condizioni fisiche e l'età non potevano pensare che volesse fare qualcosa di male contro di loro. Ciò venne confermato anche dal fatto che dopo l'uccisione egli non fu gettato nell'Ensegua come gli altri ma si cercò di tenere nascosto il fatto. I tedeschi chiamarono un certo Filippo Voltolini che di là transitava e gli fecero scavare dietro al fabbricato dell'asilo la fossa dove deposero il corpo del povero Bordato. Voltolini, ammonito e spaventato, parlò solo dopo due giorni dalla partenza dei tedeschi. Solo allora la sorella del bidello, che aveva trascorso due giorni di ansia e di vane ricerche, venne a conoscenza della tragica fine del fratello. La salma venne rimossa e portata nel camposanto.

La mattina del giorno 28 aprile il sindaco Annibale Trenti, avuta l'autorizzazione del comandante Hegenbart, provvide a far rimuovere i cadaveri dei cinque ragazzi gettati nel torrente che vennero trasportati alla chetichella, come aveva ordinato Hegenbart, nella camera mortuaria del camposanto e successivamente sepolti. Evaristo Vesco venne invece portato a Spera. Più tardi vennero esumate anche le salme dei cugini Bettega e quelle di Clari e di Ferrari, che vennero trasportate ai loro paesi di origine.

Così l'attacco ai tedeschi, sciocco e inconsulto, provocato da incoscienti, si chiudeva con la morte di sei innocenti. Di partigiani, al momento dell'attacco, neppure l'ombra.

Carlo Zanghellini in "Le mie guerre", croxarie 2001



"Il Diradarsi dell'oscurità. Il Trentino, i Trentini nella seconda guerra mondiale", è un'opera in tre volumi disponibile in biblioteca e in libreria.

Mondi locali

la mappa di comunità



Venerdì 29 aprile è stata presentata nella suggestiva sala della musica di Castel Ivano la mappa della comunità di Bieno, Ivano Fracena, Samone, Spera, Strigno e Villa Agnedo: il primo passo per la costituzione dell'Ecomuseo della Valsugana. Dalla sorgente al fiume.



La mappa di comunità è uno strumento attraverso il quale gli abitanti di un determinato luogo hanno la possibilità di rappresentare il patrimonio, il paesaggio, i saperi in cui si riconoscono e che desiderano trasmettere alle nuove generazioni. Evidenzia il modo con cui la comunità locale vede, percepisce, attribuisce valore al proprio territorio, alle sue memorie, alle sue trasformazioni, alla sua realtà attuale e a come vorrebbe che fosse in futuro. Consiste in una rappresentazione cartografica o in un qualsiasi altro prodotto o elaborato in cui la comunità si può identificare. Viene in tal modo esplicitato un concetto "nuovo" di territorio, che non è solo il luogo in cui si vive e si lavora, ma che pure conserva la storia degli uomini che lo hanno abitato e trasformato in passato, i segni che lo hanno caratterizzato. Vi è la consapevolezza che il territorio, qualunque esso sia, contenga un patrimonio diffuso, ricco di dettagli e soprattutto di una fittissima rete di rapporti e interrelazioni tra i tanti elementi che lo contraddistinguono.

IL GRUPPO DI LAVORO

Adriana Stefani, Nereo Tomaselli, Attilio Pedenzini, Bruno Pecoraro, Cristina Romagna, Elvio Ropelato, Ezio Cescato, Franco Bellin, Jennifer Bresanini, Luana Tiso, Luca Guerri, Manuela Tiso, Mario Sandri, Maurizio Paternolli, Nadia Dellamaria, Paolo Carraro, Saverio Trisotto, Silvano Tomaselli, Silvio Fedele.



QR-Code: www.ecovalsugana.net

La mappa è un processo culturale, introdotto in Inghilterra all'inizio degli anni Ottanta e poi ampiamente sperimentato, tramite il quale una comunità disegna i contorni del proprio patrimonio; è più di un semplice inventario di beni materiali o immateriali, in quanto include un insieme di relazioni invisibili fra questi elementi. Deve essere costruita col concorso dei residenti e far emergere tali relazioni. Non si riduce quindi a una "fotografia" del territorio ma comprende anche il "processo con cui lo si fotografa".

Predisporre una mappa di comunità significa avviare un percorso finalizzato a ottenere un "archivio" permanente, e sempre aggiornabile, delle persone e dei luoghi di un territorio. Eviterà la perdita delle conoscenze puntuali dei luoghi, quelle che sono espressione di saggezze sedimentate raggiunte con il contributo di generazioni e generazioni.

Un luogo include memorie, spesso collettive, azioni e relazioni, valori e fatti numerosi e complessi che a volte sono più vicini alla gente che non alla geografia, ai sentimenti che non all'estensione territoriale.

La mappa di comunità è una iniziativa realizzata nell'ambito del progetto "Mondi locali del Trentino. Costituzione di una rete territoriale culturale stabile tra gli Ecomusei del Trentino". Si tratta di un progetto realizzato su bando della Fondazione Caritro e cofinanziato dalla Provincia Autonoma di Trento. L'iniziativa è nata all'interno dell'Ecomuseo del viaggio, attività gestita in forma associata dai comuni di Bieno, Castello Tesino, Cinte Tesino, Ivano Fracena, Pieve Tesino, Samone, Spera, Strigno e Villa Agnedo. In prospettiva dall'Ecomuseo del viaggio nasceranno due nuove realtà ecomuseali: l'Ecomuseo del Tesino (terra dei viaggiatori) con i comuni di Castello, Cinte e Pieve

Tesino e l'Ecomuseo della Valsugana (dalla sorgente al fiume) con i comuni di **Bieno, Ivano Fracena, Samone, Spera, Strigno e Villa Agnedo**. Le mappe realizzate sono dunque due: parliamo dunque di quella relativa al futuro Ecomuseo della Valsugana - Dalla sorgente al fiume. Il progetto si è avvalso della collaborazione della facilitatrice Adriana Stefani.

Il tavolo di lavoro per la mappa di Comunità della Valsugana si è costituito a seguito di una serata pubblica nel corso della quale sono stati illustrati i contenuti, le modalità operative del percorso di costruzione della mappa e lanciato l'invito alla partecipazione a tutta la popolazione. Al gruppo hanno aderito 15-20 persone, tra i quali i rappresentanti delle sei amministrazioni comunali coinvolte. La mappa è stata realizzata nell'arco di nove serate, tra febbraio e aprile 2011.

La mappa risponde all'esigenza dichiarata dal grup-

po di proporre uno strumento che parli alla popolazione, che espliciti l'unità, le potenzialità del territorio quale base di sviluppo del progetto ecomuseale.

Per rafforzare tale intento si è deciso di adottare il gergo dialettale e di lavorare sui nomignoli delle singole comunità coinvolte. Una scelta basata su un linguaggio incisivo e diretto per gli abitanti del luogo.

La mappa di comunità della Valsugana, dalla sorgente al fiume, nel corso dell'elaborazione ha maturato e modulato i propri contenuti in quattro distinte modalità espressive.

Poster: l'illustrazione proposta, con modalità simboliche, offre una visione del territorio interessato dall'ecomuseo focalizzando l'attenzione sui paesi, le frazioni ma soprattutto sugli abitanti. Di fatto i centri abitati non sono identificati dal nome bensì dal nomignolo, a volte poco gentile, affibbiato dalle altre comunità. L'unità territoriale e comunitaria è rappresentata "dall'albero dell'acqua" che raffigura i corsi d'acqua che bagnano i diversi paesi e ne sanciscono la naturale coesione. Al centro spicca l'immagine di Castel Ivano che fisicamente domina la zona e nei secoli scorsi ne ha segnato le sorti. A lato del disegno è stata posta una legenda interpretativa a uso dei meno esperti. L'illustrazione si completa con la segnalazione di alcune risorse, indicate per stimolare la riflessione sulla ricchezza del territorio. I disegni sono stati realizzati ed elaborati graficamente da Nereo Tomaselli e Attilio Pedenzini.

La mappa (poster e CD-Rom) è disponibile gratuitamente presso la mostra che si terrà da martedì 5 a domenica 24 luglio nel salone delle scuole elementari di Strigno. Orari: dal martedì alla domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.



Lavori in corso

ECOMUSEO LA MAPPA DI COMUNITÀ

CD-Rom interattivo: lo strumento interattivo permette di aggirare l'oggettiva difficoltà interpretativa della mappa. Cliccando sulle illustrazioni della mappa è possibile approfondire il tema.

Sito web: per consentire una maggiore fruizione della mappa e facilitare il dialogo con interlocutori diversi, i contenuti della mappa sono stati trasferiti sul web. Il portale assolve all'esigenza dell'Ecomuseo di relazionarsi con pubblici diversi e non solo locali.

Mostra: per dare maggiore visibilità al progetto e renderlo fruibile alla popolazione sono stati elaborati 30 pannelli espositivi che raccontano il percorso svolto per la costruzione della mappa e focalizzano i contenuti proposti. Nel corso dell'estate 2011 è previsto l'allestimento della mostra presso tutti i sei comuni coinvolti dall'ecomuseo.

L'intento delle mappe è di suscitare curiosità, interesse e, perché no, affetto per il nascente progetto ecomuseale. Tale obiettivo sembra centrato per quanto riguarda il gruppo coinvolto che, parallelamente alla concretizzazione del lavoro ha maturato motivazioni e interessi a sostegno dell'ecomuseo e delle sue declinazioni. I temi proposti nel poster e le numerose segnalazioni che non

hanno trovato posto nella mappa sono stati inseriti in una sezione apposita del sito web affinché siano disponibili per elaborazione di nuovi progetti. Una prima risposta a questo invito è giunta con la riproposizione in lana-feltro dell'immagine elaborata per il poster. Il lavoro, realizzato da Nadia Dellamaria, esperta nella lavorazione della lana, è stato incorniciato ed esposto in occasione dell'inaugurazione della mostra itinerante.



TUTTO NASCE DA UNA... FILASTROCCA BISLACCA

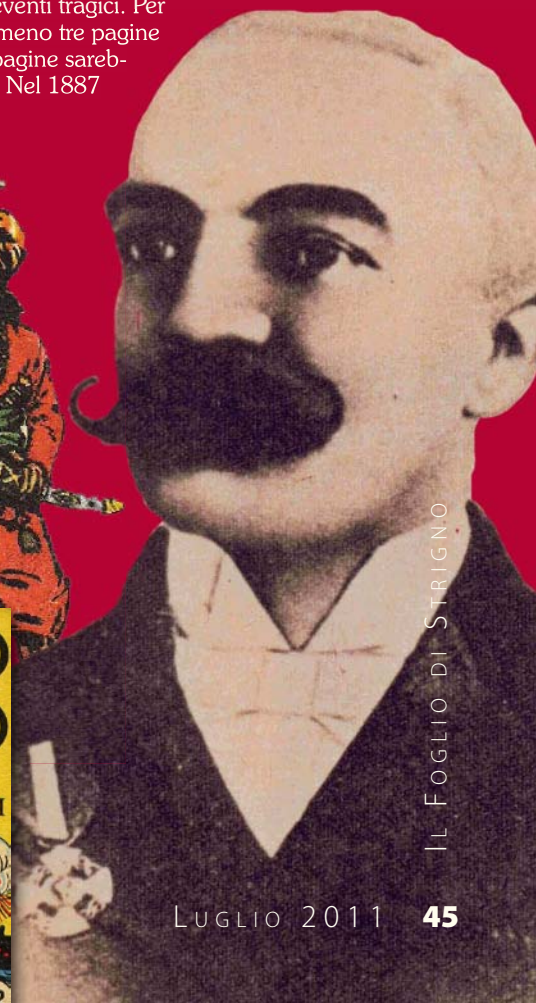
Brusacristi Masaroi
 Marteroti bruti fioi
 Magnacrauti Ronzegneri
 Gabanoti Trozeneri
 Bocoli Telvedesorati
 Robalampade Telvati
 e Goseri Scurelati
 Magnamanse Borghesani
 coi Olati Lampi Nani
 Cuchi Gosi Castarnovati
 Carzaneri Ciuciaovi
 Famai orbi i Strignati
 Gioi Zingheni i Bienati
 Porchi rodoli Sperati
 e Bogheli Samonati
 Pu Grignati Zocolanti
 che Vilati Liteganti
 Muli Gnesati Gnesoti
 Rane Gosi Ospedaloti
 Temoli marzi Tedoti
 Quei d'Ivan Vanati
 e Gaderi Frazenati
 Valsuganoti brava zente
 core grando e vizi gnente!



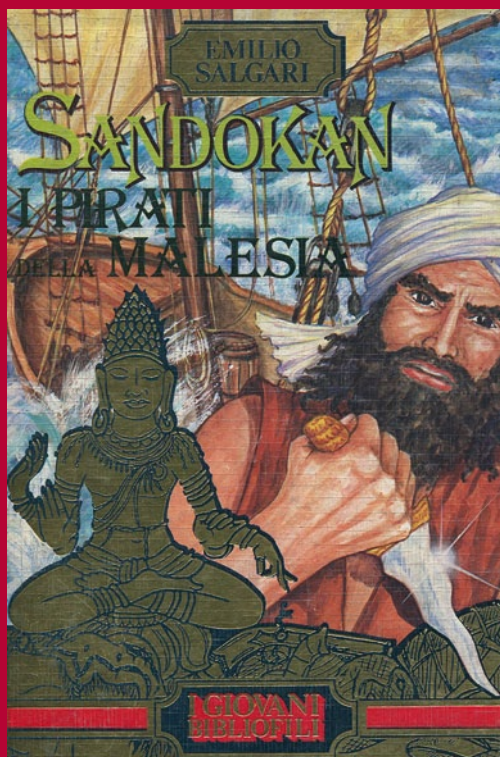
Viaggio a Mompracem 100 anni con Emilio Salgari

Ricorre quest'anno il centenario della morte di Emilio Salgari (Verona 21 agosto 1862, Torino 25 aprile 1911). Un'occasione per conoscere, in biblioteca, la sua sterminata opera. Pirati, viaggiatori, terre lontane e magiche, in una parola: l'avventura.

La vita di Salgari, del quale ricorre quest'anno il centenario della morte, è improntata a un vissuto avventuroso e fantastico assolutamente immaginario, e alle terribili tragedie che hanno colpito la sua famiglia assolutamente reali. Studente del Regio istituto nautico di Venezia, non terminò i suoi studi e non arrivò a essere capitano di marina. La sua unica esperienza di mare fu una breve navigazione di tre mesi lungo le coste dell'Adriatico e i paesi lontani, che lui descrive così bene, li conobbe solo attraverso libri e atlanti. Pubblicò il suo primo libro a vent'anni. Nei successivi ventinove anni pubblicherà oltre ottanta romanzi, più di duecento se consideriamo i racconti. Alcuni di questi ebbero un grande successo ma a causa della sua ingenuità furono soprattutto gli editori a beneficiarne. Le sue difficoltà economiche furono una costante della sua vita funestata da eventi tragici. Per contratto doveva scrivere tre libri all'anno ed era quindi costretto a scrivere almeno tre pagine al giorno. Se, per qualche motivo avesse saltato l'incombenza, l'indomani le pagine sarebbero state sei. Scriveva fumando cento sigarette al giorno e bevendo marsala. Nel 1887 morì la madre e nel novembre del 1889 vi fu il suicidio del padre. Depresso, nel 1909 tentò per la prima volta il suicidio gettandosi su una spada. Venne salvato. Due anni dopo ritentò e venne trovato con la gola e il ventre squarciati. In mano stringeva ancora il rasoio. La moglie morì in manicomio nel 1922. La figlia Fatima era già scomparsa, a causa della tisi, nel 1914. Romero, uno dei suoi quattro figli, si suicidò nel 1931. Il terzo figlio, Nadir, tenente di complemento del Regio Esercito, perse la vita in un tragico incidente e Omar, il più piccolo, si uccise lanciandosi dal secondo piano del suo alloggio nel 1963. Nel 1897 venne insignito del titolo di "Cavaliere della Corona d'Italia". Un asteroide è stato chiamato in suo onore. Si tratta del 27094 Salgari. Si usa suddividere le sue opere in cicli narrativi. Questi sono i principali: il ciclo dei Pirati della Malesia, il ciclo dei Corsari delle Antille, il ciclo dei Corsari delle Bermude, il ciclo delle Avventure nel Far West, il ciclo delle Avventure in India. Dai suoi libri, fin dagli anni Venti, sono stati tratti numerosi film. Le sue opere sono disponibili, nella quasi totalità, presso le biblioteche di Strigno e Castello Tesino.



L'universo salgariano è sempre stato piuttosto nebuloso. I falsi si sono contati a centinaia: un mercato alimentato da editori spesso senza scrupoli, il cui unico scopo era quello di arricchirsi sfruttando la popolarità e il favore di cui godeva un già fecondo scrittore di romanzi d'avventura; da Salgari stesso, poichè alcuni suoi libri o racconti uscirono sotto pseudonimi; dai suoi figli (principalmente Omar), che per riabilitare la figura paterna e quasi per "vendicarla", non sempre raggiunsero grandi risultati anche adoperandosi in processi e cause di riconoscimento. Alcuni testi restano perciò in bilico tra l'essere stati effettivamente scritti da Salgari oppure da altri. Tuttavia circa 80 romanzi sono concordemente attribuiti a questo scrittore, alcuni dei quali divisi per cicli. In questa pagina vengono elencati i romanzi compresi nei cicli, "in ordine di lettura".



I PIRATI DELLA MALESIA

I Misteri della Jungla Nera (1895)
 Le Tigri di Mompracem (1900)
 I Pirati della Malesia (1896)
 Le due Tigri (1904)
 Il Re del Mare (1906)
 Alla conquista di un impero (1907)
 Sandokan alla riscossa (1907)
 La riconquista del Mompracem (1908)
 Il Bramino dell'Assam (1911)
 La caduta di un impero (1911)
 La rivincita di Yanez (1913)

I PIRATI DELLE ANTILLE

Il Corsaro Nero (1898)
 La Regina dei Caraibi (1901)
 Jolanda, la figlia del Corsaro Nero (1905)
 Il figlio del Corsaro Rosso (1908)
 Gli ultimi filibustieri (1908)

I CORSARI DELLE BERMUDE

I corsari delle Bermude (1909)
 La crociera della Tuonante (1910)
 Straordinarie avventure di Testa di Pietra (1915)

LE AVVENTURE NEL FAR-WEST

Sulle frontiere del Far-West (1908)
 La Scotennatrice (1909)
 Le Selve Ardenti (1910)

CAPITAN TEMPESTA

Capitan Tempesta (1905)
 Il Leone di Damasco (1910)

IL FIORE DELLE PERLE

Le stragi delle Filippine (1897)
 Il Fiore delle Perle (1901)

I FIGLI DELL'ARIA

I Figli dell'Aria (1904)
 Il Re dell'Aria (1907)

I DUE MARINAI

Il Tesoro del Presidente del Paraguay (1894)
 Il Continente Misterioso (1894)

VENDITA DEL LIBRO USATO



Biblioteca comunale

Albano Tomaselli di Strigno

Orari di apertura:

martedì dalle 9.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30

mercoledì dalle 14.30 alle 18.30

giovedì dalle 9.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30

venerdì dalle 9.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30

sabato dalle 9.30 alle 12

Adolescenza Nel giardino segreto

Dedicata agli adolescenti, alla loro necessità di nascondersi, perdersi, ritrovarsi; di avere un luogo 'tutto per sé', mai raggiunto da altri sguardi, dove acquistare la forza per affrontare il mondo esterno. È "Nel giardino segreto", la mostra bibliografica organizzata in biblioteca nella prima decade di aprile con la collaborazione dell'Ufficio per il sistema bibliotecario trentino.

L'iniziativa trae lo spunto dalla suggestione offerta da un'immagine, quella del giardino segreto, centrale nel romanzo di forse maggiore fascino della coraggiosa scrittrice angloamericana Frances Hodgson Burnett: l'immagine mitica di un giardino che ritorna in vita, emblema di un mondo interiore che attende di essere scoperto e riportato alla luce. Il giardino, dunque, come metafora della crescita nell'adolescenza, come luogo in cui ci si sottrae al controllo del mondo adulto per cercare e trovare la propria identità.

L'iniziativa si compone di una mostra bibliografica itinerante, di incontri-letture per i ragazzi e di un volume, strutturato per offrire agli educatori e ai ragazzi stessi, saggi, racconti inediti, testi autobiografici, un'antologia di brani e la segnalazione dei più importanti libri della letteratura adolescenziale contemporanea, sempre focalizzando l'attenzione sulle tane dei giovani lettori: giardini, isole, fughe, rifugi e posti segreti, nascondigli dell'anima e della mente,

nascondigli di parole. In assenza di riconosciuti 'riti di passaggio' nella nostra società, la letteratura per ragazzi costituisce un'insostituibile opportunità per incontrare, al riparo della finzione letteraria, luoghi e racconti di iniziazione carichi di significato per i giovani lettori.

QUALCHE TITOLO PER INCOMINCIARE

Hodgson Burnett, Frances. **Il giardino segreto**. Firenze, Giunti, 2008. Gemini.

Bloor, Edward. **London calling**. Rizzoli, 2008. Oltre. Da 13 anni

Cormier, Robert. **Eroi**. Mondadori, 2004. Junior Super. Da 13 anni

Jarman, Julia. **Odio questa guerra**. Mondadori, 2007. Junior Gaia. Da 13 anni

Selznick, Brian. **La straordinaria invenzione di Hugo Cabret**. Mondadori, 2007. I Grandi. Da 11 anni

Shimko, Bonnie. **Lettere in soffitta**. Giunti, 2008. Graffi. Da 12 anni





Il legno è materia duttile. Vi si può leggere la storia degli uomini dei luoghi. C'è un percorso che si snoda da Strigno al Passo Brocon tracciato dall'associazione Centro di Documentazione del lavoro nei boschi presieduta da Remo Tomasetti, che la racconta. Uno studio affascinante, documentato in un libretto e in otto tabelle che saranno posizionate nelle prossime settimane. "L'idea nasce pensando alla Stiria, anche lì c'è una **STRADA DEL LEGNO** - racconta Tomasetti - che ho calato in questo territorio di Valsugana e Tesino allo scopo di rivalutare la memoria di intere comunità montane che sono legate a questa risorsa. Ci sono numerose opere lignee di grande pregio artistico, vecchi opifici, boschi che racchiudono alberi secolari".

Non è difficile per chi ha vissuto o semplicemente visitato questi luoghi favoleggiare sotto il taglio secolare e maestoso di Maso Weiss a Bieno, o confondersi nel verde brillante del faggeto in Val Malene. Di resina odora il lariceto in località Laresè a Cinte Tesino. Il profumo pungente del legno invece è imbrigliato dal tempo nell'altare della chiesa della Torricella a Castello Tesino e nella chiesetta di Loreto a Strigno, dove si trova custodita la Madonna nera.

Hanno collaborato i tre comuni della conca tesina (Pieve, Cinte e Castello), Bieno e Strigno, uniti geograficamente ma anche idealmente da questo percorso conoscitivo. "Il lavoro di ricognizione è durato sette mesi. La difficoltà maggiore è stata quella di reperire i fondi per realizzare la pubblicazione (ci ha pensato la Fondazione Cassa di risparmio di Trento e Rovereto) che non si esaurisce qui. L'intento è quello di proseguire raccogliendo testimonianze anche dai paesi limitrofi".

Grande successo per la **GARA INTERREGIONALE DEI TRE COLLI** organizzata, anche quest'anno, dal Csi e dal Comune e valida come Secondo Trofeo Cassa Rurale Centro Valsugana e Primo Memorial Giovanni Battista Lenzi. Circa 300 gli atleti presenti, in rappresentanza di 24 società, che si sono dati battaglia nella corsa su strada lungo un percorso allestito nel centro storico. Nella speciale classifica a squadre ha prevalso l'Us 5 Stelle Seregno, che ha avuto la meglio sull'Us Spera, l'Us Villagnedo, la Polisportiva Oltrefersina e il Gs Trilacum. Nelle classifiche individuali, tra le cucciole la prima a tagliare il traguardo è stata Gloria Piccoli dell'Atletica Clarina. Michele Pedrotti dell'Us 5 Stelle ha messo in fila gli avversari in campo maschile. Nella categoria esordienti vittoria di Alessia Dissegna (Polisportiva Borgo) in campo femminile e di Simone Gramola (Atletica Rotaliana) tra i maschi, con Michela Bazzanella (Polisportiva Oltrefersina) e Riccardo Panizza (Junior Sport Avio) vincitori nella categoria ragazze e ragazzi. Tra le cadette successo per Linda Saidi (Polisportiva Oltrefersina) e tra i cadetti per Matteo Zonca (Us Villagnedo). Elisa Furlan (Us La Rocchetta) ha prevalso nella categoria allieve, imitata poco dopo da Simone Keheli (Atletica Valle di Cembra). La più brava tra le juniores è stata Chiara Bareggia (Us Villagnedo) e tra le seniors Elektra Bonvecchio. Per la categoria amatory A-B femminile vittorie di Lorenza Beatrice (Us 5 Stelle Seregno), Carla Damin (Gs Trilacum) e Milena Oss Cazzador (Polisportiva Oltrefersina) mentre tra gli juniores maschili il successo è andato a Tobia Maschera dell'Atletica Clarina. Non ha avuto avversari, tra i senior maschile, Alessandro Coslop dell'Atletica Valle di Cembra mentre tra gli Amatori A-B maschili da segnalare le vittorie di Carlo Rigoni (Us 5 Stelle Seregno), Ivano Pellegrini (Atletica Valle di Cembra) e Luigi Weiss (Gs Marzola). Al termine, in piazza Municipio le premiazioni con il Primo Memorial Giovanni Battista Lenzi consegnato dalla moglie e dalle figlie al primo assoluto maschile, femminile e alla prima società classificata. Significativa la presenza dell'Assessore provinciale al turismo Tiziano Mellarini, che ha voluto così ricordare la figura del compianto Gianni Lenzi. Da parte del Comune un ringraziamento ai vigili del fuoco, al gruppo ANA, alle Donne rurali, a Dragon Bike e, in particolare, ad Antonio Purin e all'US Spera per l'organizzazione tecnica.



"Eravamo quattro amici al bar... che volevano cambiare il mondo!" Questo il titolo del **CAFFÈ DIBATTITO** organizzato dalla Comunità in collaborazione con il Comune venerdì 6 maggio al bar Moomba Rinaldi. Una serata di dialogo e confronto su argomenti di vita quotidiana, per relazionarsi e arricchirsi nel confronto con l'altro. L'incontro è stato condotto da Thierry Bonfanti, psicologo, psicoterapeuta, mediatore, formatore, docente universitario e promotore di questa forma più libera e aperta di "café philosophique". Numerosi i partecipanti, che hanno discusso di rispetto e tolleranza.

Oltre settanta piccoli venditori hanno animato il **MERCATINO DELLE TÀTARE 2011** con tantissime bancarelle colorate di giochi, libri, dischi, collezioni, da vendere o scambiare con i coetanei. L'iniziativa, proposta dall'Assessorato alla cultura nell'ambito del progetto permanente "TI dico la mia" e giunta alla seconda edizione, ha visto i ragazzi riappropriarsi nel pomeriggio di sabato 30 aprile dell'intera piazza Municipio per dedicarsi ai loro piccoli baratti. La giornata è stata realizzata con la collaborazione del gruppo ANA e animata dal gruppo teatrale Tarantàs.



È toccato agli assessori Attilio Pedenzini e Antonio Purin (Spera) accogliere in piazza Municipio la staffetta di 700 chilometri lungo la **VIA CLAUDIA AUGUSTA** e accompagnare il testimone a Samone, da dove

ha preso la via del Tesino e del Veneto. Partita il 12 maggio da Donauwörth, in Baviera, la staffetta ciclistica si è conclusa ad Altino (Venezia) il 25, toccando tutti i paesi che sorgono lungo lo storico tracciato. L'iniziativa ha coinvolto per quindici giorni gli oltre 130 comuni che si trovano lungo il percorso dell'antica strada imperiale che oggi è diventata un importante asse culturale che lega tempi, storia e culture dall'Adriatico al Danubio.



Max, un bambino che potrebbe essere uno di voi, viene spedito in castigo senza cena nella propria camera dalla sua mamma, perché aveva fatto i capricci. Tra le mura della stanza improvvisamente inizia a crescere una foresta, lussureggiante, una barca, con la quale, dopo avervi inciso il proprio nome, parte per un viaggio che sembra durare mesi, se non anni interi. Giunto nel paese delle bestie feroci, (il lupo feroce), Micillina (l'orrenda strega), un drago con sette teste, Grullo (l'orco), un lupo famelico, il leone di Narnia, enormi pipistrelli e, nello stagno fangoso, uno squalo gigante. Il bambino però, per nulla impaurito, conquista tutte queste bestie fissandole intensamente negli occhi. Proclamato dagli stessi orrendi esseri la bestia più selvaggia, Max diventa il loro re e dà inizio alla ridda selvaggia, un grande ballo di gruppo. Poco dopo però il ragazzo comincia a sentire la mancanza di casa e decide, contro il volere delle stesse bestie, di farvi ritorno. Giunto nella sua stanza trova la cena ad aspettarlo, ancora calda. È stato solo un sogno. Ma per tutti voi bambini, che leggete questo articolo e che avrete la fortuna di trovarvi a Castello Tesino per l'anteprima del 16 luglio e nei paesi del Sistema bibliotecario (Bieno, Castello, Cinte e Pieve Tesino, Ivano Fracena, Samone, Spera, Strigno e Villa Agnedo) dal 13 al 21 agosto, tutto questo sarà invece realtà. Infatti abbiamo preparato una serie di incredibili appuntamenti nei quali queste bestie feroci verranno a trovarci e così un mondo fantastico rivivrà. Partecipate alle nostre proposte e al termine tutto non sarà più come prima.

A STRIGNO

Piazza Municipio
lunedì 15 agosto, ore 21
Gino il pesciolino
L'opera delle marionette, Genova

Parco Zelò (piscina)
martedì 16 agosto, ore 17
Lecture nel parco
Con Licia Simoni

Piazza Municipio
sabato 20 agosto, ore 17
Storie di lupi
Compagnia De Bastiani, Vittorio Veneto



Ha riscosso un ampio successo la rinnovata edizione di **FOLKTEMPORANEA** (voci, suoni e colori della nuova musica popolare), la rassegna che - quatta quatta - ha portato in Valsugana negli ultimi vent'anni proposte di sicuro rilievo culturale grazie al Circolo Croxarie di Strigno e alla sua collaborazione con Mauro Odorizzi e Itinerari Folk. Nella consueta, e rara, formula a ingresso gratuito, gli appassionati hanno potuto assistere, dal 3 al 21 maggio, ad appuntamenti di alto livello con le musiche del mondo, presentati dal sistema bibliotecario Lagorai e da Croxarie in una rassegna ampliata nelle proposte, ben nove, ed estesa a tutto il territorio del sistema culturale. Ci sono state tante corde: quelle della chitarra stellare di Franco Morone a presentare il nuovo CD dedicato al blues, quelle dell'arpa del diciassettenne Alessandro Tombesi, anche lui a proporre il suo primo e sorprendente disco di world music, quelle del piccolo Ukulele reinventato da Luca "Jontom" Tomassini tra tradizioni Hawaiiiane e canzoni moderne, quelle del mandolino di Massimo Gatti e dei suoi fratelli del bluegrass. E poi ancora le corde di due appuntamenti molto raffinati con il pianoforte: quello di Jon Regen, songwriter e pianista newyorkese tra pop e jazz e l'anteprima di "Natikirando", il nuovo disco del sestetto "Andhira": una miscela incantevole di suoni e voci dalla Sardegna. L'idea di una rassegna variegata e stimolante è stata completata, infine, con una serata irlandese a base di danze scatenate e suggestive arie lente con la uilleann pipes dei "Birkin Tree" e addirittura un'incursione nel rock con la grintosa Dana Fuchs, un'artista americana che ha nel sangue la passione di Janis Joplin. La chiusura è stata all'insegna della memoria musicale del Trentino con "Abies alba", che per l'occasione hanno incontrato l'orchestrina valsuganotta "la straghenga". Strigno ha ospitato, nel salone dell'albergo Nazionale, le esibizioni di Andhira e Jontom.

Il 3 febbraio gli assessorati alla cultura di Strigno, Samone e Spera hanno organizzato un incontro rivolto ad adolescenti e ragazzi. Obiettivo: stimolare la nascita di un gruppo in grado di proporre e gestire occasioni di incontro, svago, manifestazioni ed eventi rivolti in primo luogo ai ragazzi stessi.

Nella sala riunioni della canonica oratorio sono state presentate le esperienze del GGO (Gruppo Giovani Ospedaletto) e del TILT, il centro giovanile di Borgo Valsugana gestito fino allo scorso mese dall'associazione Banana Enterprise.



**PALAZZI
 APERTI**
 I Municipi del Trentino
 per i Beni Culturali
 Maggio 2011



Il Comune ha aderito per la prima volta all'iniziativa "PALAZZI APERTI" - I municipi del Trentino per i beni culturali" proposta dal Comune di Trento e dalla Provincia autonoma di Trento. Nella settimana dal 15 al 22 maggio è stata garantita un'apertura straordinaria della chiesetta di Loreto, all'interno della quale è stato messo a disposizione dei visitatori del materiale informativo sul piccolo tempio mariano. L'iniziativa è stata resa possibile grazie alla collaborazione offerta dall'Unità pastorale Madonna di Loreto.

Mondi locali

**Gli ecomusei
 del Trentino
 in mostra**

martedì 6
 sabato 17 settembre

Strigno
 Biblioteca comunale
 Albano Tomaselli



Rifiuti si può migliorare ancora

Cresce la raccolta differenziata nella Valsugana orientale e nel Tesino: negli ultimi tre anni del 10%. Qualcosa come 1.800 tonnellate in più, ma aumenta anche il volume dei rifiuti. Nel 2010, con 11.990 tonnellate, si è tornati ai livelli del 2000-2001: “Se da un lato registriamo una crescente sensibilità ambientale e un maggiore impegno, che colloca la nostra valle tra le migliori del Trentino per la gestione dei rifiuti - spiega l’assessore all’ambiente della Comunità Paola Slomp - c’è però una criticità che non possiamo sottovalutare. Infatti, nell’ultimo quinquennio è aumentata notevolmente la produzione di rifiuti. Quello che oggi tutti dobbiamo fare è impegnarci per puntare al recupero dei materiali orientando anche gli acquisti verso quei prodotti che generino la minor quantità di rifiuti possibile”. Nell’ultimo triennio sono aumentate le famiglie che spingono verso la raccolta differenziata: lo scorso anno sono state smaltite 8.231 tonnellate. Quasi il 50% dei rifiuti urbani raccolti nel 2010 sono arrivati dalla carta e cartone (13,48%) e dal multimateriale (17,35%) conferito a Lavis. “In quest’ultimo caso, vorrei anche segnalare come il 20% del volume arrivato in discarica presenti delle impurità, con ulteriori costi a carico della comunità per la selezione e lo smaltimento - ricorda Slomp - E poi non dimentichiamo che c’è anche un 16% di umido raccolto con la indifferenziata quando invece dovrebbe essere smaltito nel biocompostaggio domestico”. In discarica, ma solo per le utenze domestiche, arriva anche il materiale inerte (16,71%) passato negli ultimi quattro anni da 600 a 1600 tonnellate. Lo scorso anno per ogni abitante sono stati smaltiti in discarica 133 chili annui, a fronte dei 167,8 della media provinciale. Il servizio della raccolta differenziata costa 1,3 milioni; altri 700mila euro per l’indifferenziata e 340mila per costi generali e amministrativi. In tutto quasi 2,4 milioni. Crescono i controlli sul territorio da parte della polizia locale. “Lo scorso anno ne abbiamo effettuato 121 - sottolinea il comandante della polizia locale Emanuele Ruaro - elevando 15 sanzioni amministrative e 9 denunce penali. Nel 2011 i controlli sono stati 72 con 8 sanzioni e 4 denunce. Sul territorio operano anche agenti in borghese e prevediamo di intensificare il presidio per prevenire i comportamenti scorretti dell’abbandono dei rifiuti e del loro incenerimento”. “A tutti i cittadini - conclude Paola Slomp - chiediamo maggiore responsabilità per rispettare il territorio in cui vivono e tutelare la nostra e la

loro salute”. Lo scorso anno è stato Ronchi il comune più virtuoso nella raccolta differenziata. Con il 79,84% lascia alle sue spalle Carzano (76,04%) e Torcegno (74,45%). A seguire Borgo Valsugana (74,26), Pieve Tesino (73,86), Cinte Tesino (73,21), Ospedaletto (72,05), Telve di Sopra (71,67), Ivano Fracena (71,20), Castelnuovo (70,97), Telve (70,17), Bieno (69,90) Villa Agnedo (69,31), Roncegno (68,34), Grigno (68,22), Samone (68,13), Scurelle (68), Novaledo (67,96), Spera (67,82), Strigno (66,28) e Castello Tesino (62,17).

Non è stato assegnato il primo premio al concorso di idee per il nuovo logo della Comunità di Valle. Nessuno dei 36 elaborati, a giudizio della commissione, è riuscito a coniugare valori identitari, vissuto storico e tipicità del territorio. Ma Vittorio Fabris, Lorenzo Baratter, Giuseppe Corona, Massimo Libardi, Attilio Pedenzini, Sandro Dandrea e Paolo Sordo hanno però deciso di premiare, con il secondo e terzo posto, due lavori comunque meritevoli. Con 1.000 euro è stato premiato il bozzetto di Giovanna Zanghellini: uno skyline che rappresenta il territorio come il frammento di un mosaico paesaggistico: un filo d’arianna che racconta una comunità fatta di vie, tetti, campanili e montagne. Il terzo posto è stato assegnato ad Alessandro Busana di Cinte Tesino che si è aggiudicato un premio di 500 euro con uno stemma che racchiude la storia della Valsugana e della piana del Tesino. La giuria, infine, ha voluto anche segnalare la proposta presentata da due giovani ragazze di Borgo: Lisa Zotta e Giada Di Bella. Quanto al nuovo stemma dell’ente, con i 2.500 euro non assegnati del primo premio verrà affidato un incarico a uno studio grafico nella speranza che entro la fine dell’estate possa già essere adottato dall’ente.



Dalla parrocchia nasce l'unità pastorale

La solenne celebrazione eucaristica del dodici giugno scorso a Strigno, alla presenza dell'Arcivescovo Mons. Luigi Bressan ha costituito ufficialmente l'Unità Pastorale Madonna di Loreto che raggruppa le comunità di Agnedo, Bieno, Ivano Fracena, Samone, Scurelle, Spera, Strigno e Villa. Cosa significa in concreto? Significa intraprendere come cristiani, un cammino pastorale comune, unendo le forze, mettendo a disposizione i "talenti" che ogni parrocchia possiede e nello stesso tempo essere disposti, nel-

la comunione, ad accogliere suggerimenti e aiuto per risolvere le proprie criticità. Pur essendo alla guida di questa nuova esperienza, non sono solo nel portarla avanti. Accanto a me ci sono alcuni confratelli che collaborano e persone di buona volontà che si mettono a disposizione nei vari servizi pastorali: catechesi, liturgia, animazione degli oratori, canto, cura degli edifici di culto ecc. Questo cambiamento ha colto un po' tutti di sorpresa. Apprezzo anche lo sforzo di chi fa più fatica ad accettare la nuova realtà, ma cer-

ca di capire e lavorare per costruire una comunità di credenti, ora più grande, che va oltre il confine del proprio paese. La nostra diocesi da alcuni anni ha intrapreso questo percorso di riorganizzazione del tessuto pastorale, vuoi per la mancanza di vocazioni sacerdotali, vuoi per un necessario coinvolgimento dei laici nell'azione pastorale, vuoi per affrontare un cambiamento che c'è stato anche nelle comunità cristiane nel corso degli ultimi decenni. Esattamente un anno fa, a giugno 2010 quindi le comunità sono state informate dal vicario Mons. Tisi che avrei avuto la cura pastorale delle cinque parrocchie fino a quel momento seguite da don Emilio Menegol,

oltre alle tre che avevo in precedenza. Con trepidazione ho accettato l'incarico e il 26 settembre 2010 ho fatto il mio ingresso ufficiale nella costituenda unità pastorale. Come collaboratore, in aiuto, è giunto anche don Francesco Micheli che assieme a don Bruno Divina, don Giovanni Merlin e don Venanzio Loss collaborano tuttora con me per assicurare le celebrazioni liturgiche in tutte le parrocchie. Contemporaneamente-



amente è stato costituito un "gruppo di lavoro" composto da due membri dei consigli pastorali delle parrocchie, coordinato da me, che si sarebbe occupato di "gestire" il cambiamento sia a livello organizzativo sia facendo da tramite con i consigli pastorali delle rispettive parrocchie informando periodicamente sulle decisioni prese. Compito che svolge tuttora.

Mons. Lauro Tisi, vicario della Diocesi non ci ha lasciati soli, ha seguito passo passo tutto il percorso di costruzione del nuovo soggetto, non solo all'interno del gruppo di lavoro ma informando attraverso due incontri, l'uno aperto a chi opera nella pastorale e l'altro aperto a tutte le comunità, su cosa significa diventare "unità pastorale", sulle sfide e le opportunità da cogliere in questo cambiamento. Il cammino è approdato alla costituzione ufficiale dell'Unità Pastorale Madonna di Loreto. Ovviamente non è un cammino concluso, va costruito giorno per giorno nella comunione, con la pazienza dei piccoli passi, accentuando anche resistenze e difficoltà.

Un particolare sulla scelta del nome dato al nuovo soggetto: "Madonna di Loreto". Da sempre le comunità della zona sono legate devozionalmente a lei, ne è prova la grande partecipazione di fedeli provenienti da tutti i paesi, presenti alla processione nelle vie del paese di Strigno che si svolge ogni cinque anni in occasione della festa del voto. Inoltre è significativo mettere sotto la protezione di Maria le nostre famiglie, i giovani, gli anziani, gli ammalati, le nostre comunità.

don Armando Alessandrini

IL SALUTO DEL VICESINDACO DI STRIGNO AL VESCOVO BRESSAN A NOME DELLE SETTE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

Eccellenza, a un anno di distanza dalla sua visita pastorale conclusa il 31 marzo 2010 in questa parrocchia, sono onorato di rivolgerle un nuovo sentito benvenuto, a titolo personale e in rappresentanza dei sindaci e delle comunità che oggi sono qui intervenute per la nascita ufficiale dell'Unità Pastorale Madonna di Loreto. La mia voce è anche quella dei colleghi sindaci dei comuni di Bieno, Ivano Fracena, Samone, Scurelle, Spera, Villa Agnedo, che oggi hanno l'occasione di incontrarsi in un momento importante per le nostre comunità. Abbiamo seguito con attenzione il processo di riorganizzazione che ha portato alla nascita di questa unione: un processo lungo e non ancora concluso, che sta camminando sulle gambe del parroco don Armando Alessandrini, dei suoi collaboratori, delle decine di laici e volontari che dedicano il loro tempo e le loro energie alle numerose necessità delle parrocchie e della comunità. Da un punto di vista superficiale la nascita dell'unità pastorale può essere letta come una risposta pragmatica e obbligata al calo dei parroci e, da un lato prettamente storico, alla ricomparsa della pieve e delle curazie dell'Ottocento. Se però possiamo convenire sui ricorsi che caratterizzano il nostro cammino storico, possiamo allo stesso modo coglierne facilmente le differenze. Quella che oggi festeggiamo, infatti, è a mio giudizio una grande opportunità di partecipazione offerta a tutta la comunità dei sette paesi e delle otto parrocchie che compongono l'unione. È impossibile immaginare un peso così grande sulle spalle di un parroco e di pochi collaboratori. È più facile, ed è ciò che sta accadendo, vederlo distribuito su quelle di un numero crescente di cittadini che hanno saputo e sapranno cogliere questa sfida e mettersi a disposizione degli altri. Assistiamo ogni giorno all'impegno disinteressato di quanti si dedicano alle più disparate attività: alle necessità di cura degli edifici di culto alla catechesi, all'animazione liturgica ma anche negli oratori per i nostri ragazzi e nell'assistenza ai nostri anziani. Viviamo questa nuova stagione di impegno con interesse e partecipazione, nella speranza che questa possa essere di esempio non solo nell'ambito parrocchiale ma in ogni aspetto della vita della comunità. Credo infatti che sia il mettersi in gioco in prima persona, nessuno escluso, la chiave per superare i momenti difficili che la società ci mette di fronte e per qualificare il nostro vivere comune. Da persone che hanno deciso di prendersi carico delle necessità dei nostri cittadini abbiamo un'idea della politica che ben può essere rappresentata da un passo della "Lettera ad una professoressa" di don Lorenzo Milani: "Ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne insieme è la politica, sortirne da soli è l'avarizia". È una lezione, quella di don Milani, estremamente attuale e viva, da indicare ai giovani per troppo tempo tenuti lontani dalla cattiva politica e dai cattivi esempi di questi anni difficili. Spendersi per gli altri, partecipare, essere attori del cambiamento e non subirlo passivamente. È questo il più importante insegnamento che ci state dando oggi e che noi, come rappresentanti civili della comunità, ci impegniamo a raccogliere. Le occasioni bussano già alle porte dei nostri municipi, chiamati a confrontarsi con una riforma istituzionale che porta il governo più vicino ai cittadini attraverso le nuove comunità e con una contrazione delle risorse e dei servizi che ci chiamerà a sfide e scelte analoghe a quelle da voi compiute. Non si tratta di percorsi né facili né brevi. Devono uscire dai centri di governo, religiosi o civili, per essere conosciuti e condivisi dai cittadini. Ci saranno resistenze, incomprensioni, contrarietà anche nette. Credo però che la strada intrapresa sia quella giusta e che i buoni frutti non tarderanno a maturare. Concludo rinnovandole a nome di tutti gli amministratori comunali e di tutti i nostri concittadini il più profondo ringraziamento per essere oggi qui con noi, un ringraziamento che ancora una volta estendo con piacere al parroco don Armando e a tutti i sacerdoti e ai laici che con lui collaborano in questa nuova unità pastorale.



Gruppo ANA

In questa prima parte del 2011 la sezione ANA è stata impegnata in varie attività nel nostro paese. Primo e tradizionale appuntamento annuale con la nostra associazione è stata la "Befana degli alpini". Sul sagrato della chiesa sono stati distribuiti ai bambini giochi realizzati in legno da Alfredo e Renato Voltolini e più di 150 calze di dolciumi offerte della ditta Vittorio Parotto.

Un altro appuntamento fisso è stato l'ultimo sabato di carnevale con il trenino che ha portato i bambini lungo le vie del paese. Al successo crescente di questa manifestazione ha contribuito anche la preziosa collaborazione del "Comitato Monegati".

Il 17 marzo, in occasione del 150^{mo} dell'Unità d'Italia, si è svolta davanti alla sede di via Pretorio l'alzabandiera alla presenza delle autorità militari. Il giorno successivo il direttivo degli alpini e alcuni simpatizzanti hanno partecipato alla visita guidata del terzo Reggimento Nucleo Elicotteri di Orio al Serio, dove hanno prestatato servizio i nostri concittadini Enrico Sperandio e Luciano Rinaldi.

Il Gruppo ANA ha inoltre collaborato con il Corpo dei Vigili del Fuoco volontari di Strigno, la Dragon Bike Strigno e l'Unione Sportiva Spera alla realizzazione della Gara dei Tre colli, manifestazione interregionale di corsa su strada organizzata dal Comune di Strigno domenica 10 aprile.

Un'altra manifestazione organizzata dal Comune che ha visto la collaborazione dell'associazione è stata "Il mercatino delle tatarè", svoltosi in Piazza Municipio il pomeriggio di sabato 30 aprile, che ha visto numerosi bambini anche di altri paesi coinvolti nella vendita e nel baratto di oggetti usati.

Il 6, 7 e 8 maggio alcuni componenti dell'associazione hanno partecipato alla 84^{ma} Adunata alpina svoltasi quest'anno nella città di Torino. Infine, alcuni membri dell'associazione hanno collaborato alla realizzazione della consueta Festa degli alberi per gli alunni della scuola materna e della scuola primaria il giorno 11 maggio presso l'ex vivaio forestale in località Lunazza. Il prossimo importante appuntamento al quale gli Alpini invitano tutti i concittadini a partecipare è per il 17 luglio con la tradizionale festa a Lunazza.





Vigili del fuoco volontari

In occasione della festività di Santa Barbara il comandante Franco Tomaselli ha tenuto questo discorso. *“Prima di iniziare i discorsi ufficiali vorrei invitare tutti i presenti ad un momento di raccoglimento per ricordare tutte le persone a noi care che non sono più tra noi. Voglio ringraziare tutti i presenti per essere qui: la Giunta comunale al completo, il sindaco Claudio Tomaselli, il vicesindaco Luca Tomaselli, gli assessori Attilio Pedenzini, Francesco Carbonari e Andrea Tomaselli, il responsabile della Stazione Forestale Gianni Rippa, il vicecomandante della Polizia Locale Francesco Cappello, il nostro comandante onorario Aldo Tomaselli, tutti i vigili anziani, tutti i componenti il nostro corpo dei vigili del fuoco effettivi e allievi. Siamo di nuovo a festeggiare Santa Barbara. Per noi è un momento di festa ma anche e soprattutto di bilanci. Il 2010 è stato un anno particolarmente faticoso e difficile. Gli interventi sono in costante aumento: da gennaio a inizio dicembre ne abbiamo effettuati 190 per un totale di 6.912 ore lavoro. Gli interventi sono stati di varie tipologie, visto che al giorno d’oggi siamo chiamati ad agire per incidenti stradali, pulizia di sede stradale, sblocco ascensori con persone all’interno, supporto per elisoccorso, supporto al 118 per trasporto infermi, prevenzione per spettacoli e manifestazioni, ricerca di persone scomparse, soccorso a persone, allagamenti, controllo frane, spegnimento di incendi di vario tipo, istruzione e corsi, recupero animali, eccetera. Quest’anno i fatti principali possono essere riassunti negli interventi effettuati: a Campolongo di Baselga di Pinè con otto vigili per il noto smottamento che ha interessato la piccola frazione il giorno di ferragosto; le ricerche persona, mai così tante e particolarmente faticose come quest’anno; l’intervento del 25 ottobre per il blocco della strada provinciale 78 tra Strigno e Bieno a causa di un’insolita nevicata a fine ottobre, che ci ha costretti a ripulire la sede stradale dalle piante cadute; il controllo del territorio e il monitoraggio delle frane in frazione Tomaselli e a Col Fatero; lo sgombero della neve da piazze, strade e marciapiedi. Vorrei anche quest’anno sottolineare che il continuo addestramento pratico e la costante partecipazione ai corsi di formazione organizzati dalla Scuola provinciale antincendi sono gli elementi che garantiscono un’elevata qualità del servizio che quotidianamente svolgiamo all’interno della nostra comunità. Penso che i corsi siano una componente fondamentale per il nostro volontariato e che se riusciamo a ottenere ottimi risultati gran merito va all’istruzione. L’importanza che attribuiamo alla formazione è sottolineata dal fatto che circa la metà dei nostri interventi consiste in attività pratica e addestrativa. Da ultimo, a febbraio si è svolto il corso obbligatorio di autoprotettori per tutti i vigili del distretto: primo passo per far sì che tutti siano responsabilizzati e preparati al meglio. Voglio ringraziare indistintamente tutti i vigili, che hanno sempre dimostrato attaccamento al corpo e tanta disponibilità in tutte le chiamate. Un plauso particolare ai vigili che hanno aderito ai corsi distrettuali e provinciali organizzati in collaborazione con la scuola antincendio, con l’ispettore Vito Micheli e il viceispettore Ivano Bastiani. Nella vita del corpo abbiamo salutato l’ingresso tra gli effettivi di Nicola Tomaselli, proveniente dalla squadra allievi che sta dando ottimi frutti, e l’entrata nella squadra allievi di tre volti nuovi: Luca Zentile, Gabriele Pasquazzo e Michele Paternolli Michele, ai quali vanno i migliori auguri di buon lavoro. Un ringraziamento particolare va ai responsabili della squadra allievi, che oltre ad Alessio è composta da Luca Trentin, Alessandro Zambiasi e Mattia Paternolli. Concludendo, voglio ringraziare l’Amministrazione comunale perché anche quest’anno ci è stata vicina”.*

In seguito il comandante Tomaselli ha assegnato le benemerienze: per 15 anni di servizio al vigile Fabrizio Sanna, al vigile Fausto Tomaselli, al vicecomandante Fabio Carraro; per 30 anni di servizio al comandante Franco Tomaselli; per 35 anni di servizio al vigile Roberto Zambiasi.

Dragon Bike

L'avvento della bella stagione risveglia non solo la natura ma anche le attività all'aperto: in particolare quelle legate all'attività sportiva che si può manifestare in tutta la sua completezza. È stato così anche per la nostra associazione che si è subito messa in moto per proseguire la sua attività anche se, è bene sottolinearlo, non si era esaurita durante i mesi invernali.

È terminato ad aprile il corso di aerobica organizzato presso la palestra del centro sportivo di Scurelle. Visto il successo dell'iniziativa è probabile la sua riproposizione a partire dall'autunno. Il primo maggio, accompagnati da una meravigliosa giornata di sole, è stata proposta la prima pedalata ecologica della stagione da Peschiera a Mantova. Il percorso, completamente pianeggiante e quindi privo di qualsiasi difficoltà, ha permesso anche a diverse famiglie con i figli appresso di poter partecipare. La Peschiera – Mantova rientra nella nostra filosofia che prevede l'organizzazione di numerosi momenti di ritrovo per coinvolgere un gran numero di persone che si vogliono avvicinare alla bicicletta senza per questo considerarla come uno strumento meramente agonistico. Ecco perché tutto il direttivo della Dragon Bike Strigno è al lavoro per organizzare uscite simili nei prossimi mesi.

Accanto a tutto ciò aprile ha segnato il via della nuova stagione agonistica, nella quale vogliamo essere protagonisti. Già due gli appuntamenti importanti ai quali abbiamo partecipato: la Granfondo Paola Pezzo, disputata a Garda il 17 aprile e la Val di Non Bike, prima prova del circuito Trentino MTB, disputata a Cavareno il 15 maggio.

La Dragon Bike Strigno si congratula con l'amico Matteo Trentin per la conquista del titolo Tricolore venerdì 3 giugno in terra siciliana. Una vittoria meritata in pieno viste le grandi doti umane di Matteo e la professionalità dimostrata in bici e senza. A coronare questo magnifico successo l'ufficializzazione del passaggio al Team Pro Tour Quick Steep dal primo agosto. Si tratta di una vittoria griffata anche Dragon Bike, visto il doppio incarico del nostro vicepresidente Sunil Pellanda che fa parte dello staff tecnico del Team Brilla Bike Pasta Montegrappa, società di Trentin. Un augurio particolare per il prosieguo della carriera anche dal presidente Franco Bertagno-



ni che lo ha visto trionfare sotto i propri occhi il 2 giugno a Bassano del Grappa nell'Internazionale Trofeo Alcide Degasperis.

Finalmente, dopo tanto peregrinare abbiamo il nuovo sito web on-line. Nuove funzioni che permetteranno alla nostra associazione di crescere. Infatti da oggi tutti voi potrete inviare articoli da pubblicare, potrete inviare fotografie e contenuti in generale. A presto su www.dragonbikestrigno.it.



SCI CLUB STRIGNO

3 aprile: lo Sci Club si classifica al terzo posto nella gara per società al trentatreesimo Trofeo Renato Broccato, il classico appuntamento di fine stagione onorato quest'anno dalla partecipazione di circa 170 atleti.

Nella foto sotto, il pluricampione mondiale Christof Hinnerhofer festeggia con noi la meritatissima medaglia di bronzo.



Comitato Santa Agata

Archiviata la trentaquattresima edizione della nostra festa patronale, il presidente Aldo Tomaselli e i più assidui collaboratori si sono rallegrati per la cospicua partecipazione dei giovani che in questa edizione hanno voluto inserire delle novità molto apprezzate dai nostri concittadini.

Come di consueto nel giorno di Santo Stefano sono stati portati i doni agli over settanta della frazione e dei masi. Quest'anno il gruppo era composto da trentasei veterani.

Per i più piccoli la prima novità è approdata nel pomeriggio, con l'incontro nella nostra chiesetta per un momento religioso e la benedizione di don Bruno. Successivamente è arrivato Babbo Natale con la slitta che ha portato regali e dolcetti per i più piccoli. Il pomeriggio si è concluso nella nostra sede, opportunamente riscaldata, con giochi per tutti organizzati dalle mamme.

Il momento più impegnativo però è sempre quello della nostra festa patronale, che quest'anno, con la partecipazione massiccia di giovani della frazione, è iniziata già il sabato sera all'interno di un tendone riscaldato, per concludersi domenica in serata con un spettacolare susseguirsi di fuochi di artificio.

Altra novità è venuta da nonna Franca Slomp. Sostenuta dalla passione per la cucina, in particolare per i dolci, ha coinvolto un validissimo staff per la ricerca della ricetta originale delle "Minne di Santa Agata". Un paio di dozzine di questi particolari dolci sono arrivati in frazione e chi ha avuto la fortuna di assaggiare ha davvero apprezzato. In attesa dell'estate per approntare altre attività il Comitato ringrazia tutti i collaboratori e rinvia alla prossima edizione per le altre novità.



Libera Associazione Malghesi e Pastori del Lagorai

Si presuppone che l'uso della lana in Valsugana ci riconduca all'età del Bronzo. In tempi a noi più vicini la Valsugana e in particolar modo l'altopiano del Tesino furono territori adatti all'allevamento degli ovini di cui è documentata una presenza massiccia fin dal Medio Evo.

La tradizione della transumanza dall'altopiano del Tesino, alle valli di pianura ha influito sull'economia e le costumanze della Valsugana trentina: gli abituali transiti stagionali, la tosatura a luna calante, i filò invernali in cui le donne di questi territori nella lunga stagione di lavoro rurale filavano, cardavano, infeltrivano con l'argilla, coloravano con i materiali naturali, avevano dato vita ad una sorta di rapporto inverso tra terra coltivabile poco feconda e una fecondità del fare di cui la donna ne è stata interprete attiva nei campi o in casa alla luce del lumino.

In Valsugana, terra che in Trentino ancora vanta il maggior numero di capi ovini, tutta la lana proveniente dalle due tosature annuali, lavorata nel luogo di provenienza del gregge, aiutava a tener vivo il territorio di montagna fornendo lavoro ad intere generazioni nei lanifici di valle e promuovendo un fertile commercio con le città venete. Attività queste che garantivano la chiusura di un ciclo zootecnico in modo sostenibile e che ancora potrebbero ridare vita e dignità a esperienze lavorative con il recupero di tecniche tradizionali in forma creativa e innovativa.

Il Ritorno della Lana 2010, a cura della Libera Associazione Malghesi e Pastori del Lagorai in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Strigno e Donne Rurali di Strigno, è continuato anche nel 2011 a partire dal 6 maggio con **I Venerdì della Lana**: cinque gli incontri in cui le allieve hanno appreso la tecnica per l'esecuzione di manufatti con lana cardata, sotto la guida della maestra feltraia Lucia d'Amato.

Laura Zanetti

<info@associazionealmalghesilagorai.it>

<www.associazione-malghesilagorai.it>

cell. 3495363542

Laboratori I VENERDI DELLA LANA
Antica latteria sociale di Tomaselli, sala didattica

Venerdì 6 maggio alle 20
La manopola in feltro
Numero massimo partecipanti: 20
Costo: 15 euro a persona
Durata: dalle 20.00 alle 22.30 circa

Venerdì 13 maggio alle 20
Il copribottiglia termico
Numero massimo partecipanti: 12
Costo: 20 euro a persona
Durata: dalle 20.00 alle 22.30 circa

Venerdì 20 maggio alle 20
Il cappello da montagna in feltro
Numero massimo partecipanti: 12
Costo: 10 euro a persona
Durata: dalle 20.00 alle 22.30 circa

Venerdì 27 maggio alle 14.30
Le pantofole in feltro
Numero massimo partecipanti: 12
Costo: 10 euro a persona
Durata: dalle 14.30 alle 16.30 circa

Venerdì 3 giugno alle 20
Le solette in feltro
Numero massimo partecipanti: 12
Costo: 20 euro a persona
Durata: dalle 20.00 alle 22.30 circa

La lana viene fornita dagli organizzatori.
I partecipanti dovranno portare da casa una maglia per l'analisi, una cagnolina, un antistropicano, un pezzo di sapone di montagna, un granchio.
Ritorno a Strigno presso la Biblioteca comunale di Strigno nel 1941. Trofeo internazionale di lana venerdì 6 maggio 2011.

Altre associazioni malghesi e pastori del Lagorai: Antica latteria sociale di Tomaselli (Tomaselli, TN) www.associazionealmalghesilagorai.it Foto: Aldo Paganò

Comune di Strigno | Cassa Rurale Centro Valsugana

TIRO A SEGNO NAZIONALE
Sezione di Strigno

ORGANIZZA
in collaborazione con
Comune di Strigno e Cassa Rurale
Centro Valsugana

Gara di tiro alla lepre
su sagoma in movimento

Sabato 9 e 16 luglio dalle ore 13.00 alle 18.00
Domenica 10 e 17 luglio dalle ore 9.00 alle 17.00
La gara si svolgerà al coperto presso i nostri stand

1° Premio euro 500,00
2° Premio euro 250,00
3° Premio euro 150,00

SEDE e POLIGONO DI TIRO:
Strigno Via Pretorio, 57 (vicino alla piscina comunale)
Tel. 0461 763308 - Fax. 0461 780137

Durante le quattro giornate di gara funzionerà un fornitissimo punto ristoro (anche con piatti caldi).

Informazioni sul sito del TSN Strigno oppure telefonando al numero 338 6848013

CAFFE MILANO BORGO VALSUGANA | ALBI ORIZZONTI | AGENZIA IMMOBILIARE GESTIHAUS

Comune di Strigno | Cassa Rurale Centro Valsugana

1° TROFEO
COMUNE DI STRIGNO
Inserito nel Circuito Interregionale del 2° Trofeo Marzio Fantini

PROGRAMMA 09/10 - 16/17 luglio 2011

Specialità e categorie di tiro:
Uomini - Donne

1ª Categoria Tiratori A e Super A	(40 colpi) P10 - C. 10
2ª Categoria Tiratori Senior B,C e Master	(40 colpi) P10 - C. 10
3ª Categoria Tiratori Juniores	(40 colpi) P10 - C. 10
4ª Categoria Tiratori Ragazzi, Allievi	(40 colpi) P10 - C. 10
5ª Categoria Tiratori Diversamente Abili	(40 colpi) P10 - C. 10

Sede di svolgimento delle prove: Tsn di Strigno - Via Pretorio, 57

TURNI e ORARI di GARA
Sabato: ore 11.00 - 14.00 - 16.00 • Domenica: ore 09.00 - 11.00 - 14.00 - 16.00
I turni di tiro saranno assegnati in base all'arrivo delle domande di iscrizione.

ISCRIZIONI
Le domande di iscrizione dovranno essere effettuate: a mezzo Fax al n° 0461 780137 oppure via e-mail all'indirizzo: tsnstrigno@libero.it

PREMIAZIONE
Per il Trofeo Comune di Strigno saranno premiati i primi 3 per ogni categoria. Il Trofeo Comune di Strigno andrà assegnato alla squadra di tiratori composta da n° 5 elementi che totalizzeranno il miglior punteggio (la squadra può essere mista e specialità P10-C.10).

QUOTE di ISCRIZIONE
Allievi e Ragazzi: euro 10,00.
Tutte le altre categorie euro 20,00.
Armi, bersagli, colpi sui bersagli, posizioni, distanza, colpi di prova, classifiche, graduatorie e reclami come da Norme Regolamentari per l'attività di tiro dell'UIS e prescrizioni ed avvertenze del Programma Sportivo Federale 2011.

NOTE
Durante le quattro giornate di gara funzionerà un fornitissimo punto ristoro (anche con piatti caldi). E per chi fosse interessato, vicino al Poligono, è aperta la piscina per grandi e piccoli.

Nelle stesse giornate sarà effettuata la gara di tiro alla lepre su organo meccanico con fucili a pallini cal. 12.

INFORMAZIONI: Tsn di Strigno - Via Pretorio, 57- 38059 STRIGNO VALSUGANA
Tel. 0461 763308 - Fax 0461 780137 - email: tsnstrigno@libero.it

Perla Lavandera | LITO delta | TIFCA VALSUGANA



Rari Nantes Valsugana

Domenica 28 maggio ha aperto la piscina comunale di Strigno. Molti sono stati i lavori di miglioria fatti alla struttura in collaborazione con l'Amministrazione Comunale. Nelle docce sono stati inseriti i temporizzatori per il risparmio di acqua. Una nuova vaschetta lava piedi è stata costruita per permettere l'accesso facilitato al prato piscina. Otto palme sono state piantate per dare alla piscina un po' di verde.

La piscina è aperta tutti i giorni, fino al 4 settembre, dalle 10 alle 20. I prezzi sono rimasti invariati: ingresso adulti 4 euro; ingresso adulti senior 3 euro; ingresso ragazzi (dai 3 ai 12 anni) 2,50 euro; lettini 2 euro.

Numerose le iniziative estive programmate dall'associazione, a partire dai corsi di nuoto per bambini, dalle 11 alle 12, divisi in sei turni da due settimane: 10 lezioni a partire dal 13 giugno 2011. I corsi di Acquagym sono previsti nella pausa pranzo e nei giorni di lunedì e giovedì, dalle 13.15 alle 14.00. I corsi di nuoto per adulti si terranno il lunedì, mercoledì, venerdì dalle 19 alle 20. L'allenamento squadra e il preagonismo tutti i giorni dalle 17 alle 19. L'allenamenti master il martedì e il giovedì dalle 19 alle 20. Un servizio di Personal Swim Trainer è a disposizione negli orari di apertura della struttura con un istruttore FIN per i consigli natatori.

Attivo anche il Campus Sportivo: tutti i giorni dalle 7.30 alle 17.30, con sede presso le scuole elementari-palestra,

piscina e i vari centri sportivi della zona. Tutte le attività per i bambini sono convenzionate con i buoni servizio della Provincia, i moduli sul sito www.rarinantesvalsugana.it.

A disposizione della struttura un fornitissimo Chiosco Bar per allietare le giornate estive. Informazioni al 320 8490893

Consorzio di miglioramento fondiario

Nei mesi scorsi l'assemblea dei soci del Consorzio di Miglioramento Fondiario hanno provveduto al rinnovo degli organi direttivi. All'unanimità è stato riconfermato in blocco il consiglio direttivo uscente con Lucio Voltolini presidente, Sandro Tomaselli vicepresidente, Silvano Tomaselli, Tullio Tomaselli e Marco Zanghellini consiglieri. Restano al loro posto, nel collegio dei revisori dei conti, anche Raimondo Rinaldi e Fausto Tomaselli. "Voglio cogliere l'occasione per ringraziare pubblicamente il consiglio direttivo – sottolinea il vicesindaco Luca Tomaselli – per il grande lavoro svolto in tutti questi anni, che ha portato alla realizzazione dell'opera di presa e di accumulo in collaborazione con il Consorzio di Miglioramento Fondiario di Samone. Sono state inoltre ultimate anche diverse strade agricole. Al presidente e ai suoi collaboratori voglio porgere i miei auguri di buon lavoro".

Scuola dell'infanzia

Anche quest'anno sono state molteplici le attività svolte dalla scuola materna ma ci piaceva ricordarne alcune poiché interessano anche la nostra comunità. Pochi giorni prima del Natale la scuola dell'infanzia ha aperto i battenti e ha accolto i genitori per la tradizionale festa e scambio di auguri con i bambini, le maestre e tutto il personale della scuola. Emozionati e trepidanti i bambini hanno allietato il momento con i canti natalizi imparati con molta cura. I genitori dal canto loro sembravano essere commossi e più emozionati dei loro piccoli.

In linea con il progetto educativo che le insegnanti hanno deciso di affrontare per l'anno appena concluso, "Alla scoperta di cosa c'è oltre il cancello", è stato allestito un presepe che rappresentava il paese. Sono state ricostruite con materiale riciclato (cartoni) la chiesa di Strigno, la scuola stessa, la biblioteca, la piazza, il municipio e la fontana. E all'interno le statue fatte tutte dai bambini: un modo come un altro per fare capire ai bambini cosa ci circonda e far apprezzare il fatto di sentirsi parte di una comunità.

Un altro contatto con il paese è stato a Carnevale. I bambini hanno potuto sentirsi partecipi della festa che si è tenuta in piazza grazie a una sfilata in maschera, allietata dalle canzoncine preparate nei giorni precedenti. Hanno poi potuto anche gustare la pasta preparata per la manifestazione.

Il sette aprile la scuola ha accolto i nonni! Un appuntamento prezioso, sia per i bambini che per i nonni, che si sta trasformando in una piacevole tradizione. Per preparare al meglio questo incontro le maestre hanno raccolto le testimonianze di tutti i nonni su alcuni fatti salienti della loro vita. In seguito hanno fatto rappresentare graficamente ai bambini, con tempere e pennelli, i racconti dei nonni. E la scuola è stata tappezzata di parole e di disegni, quasi a voler suggellare in modo tangibile il legame magico che esiste tra nonni e nipoti. L'atmosfera che aleggiava nel salone in quei giorni sapeva proprio di magico, di importante, sembrava di vedere un "filo d'oro invisibile" che univa il racconto scritto con la calligrafia di altri tempi e il disegno fatto dai bambini. Inutile raccontare l'emozione dei bambini nel ricevere i loro nonni con i canti che hanno allietato la gioventù passata, e ovviamente tangibile la commozione negli occhi dei nonni nel sentire i loro "popi" cantare canzoni come "I canedarli", "Papaveri e papere" e "la Valsugana".

Il programma è proseguito con l'osservazione del paese e la ricostruzione all'interno della scuola, tramite le attività grafiche e plastiche, di ciò che i bambini osservano, con la conoscenza e l'incontro di persone che vivono nella nostra comunità e che possono insegnare molte cose. L'attività è stata completata con alcune uscite "oltre il cancello" (in biblioteca, all'ufficio postale e altre ancora) alla scoperta del paese, inteso non solo come agglomerato di abitazioni ma come comunità fatta di gente che può aiutare i nostri bambini a crescere.

Il comitato di gestione



Banda Civica Lagorai

Come tutti gli anni, nel mese di aprile si è tenuta l'annuale assemblea dei soci per approvare il rendiconto dell'attività svolta nel corso del 2010 e il preventivo per l'anno 2011, così come stabilito dallo statuto.

All'ordine del giorno era inoltre previsto il rinnovo delle cariche sociali (presidente e consiglio direttivo) scadute il 31 dicembre. Dalla votazione sono risultati eletti quale presidente Loris Ceolin che è stato quindi riconfermato nella carica che ricopre già dal 2006, e quali componenti del direttivo Fabio Landolfi, Manuela Minati, Fulvia Orsingher, Alice Tomaselli, Armando Rossi e Mariano Tomaselli. Successivamente il nuovo direttivo, nella sua prima seduta, ha nominato vicepresidente Manuela Minati e segretaria Alice Tomaselli. Nell'augurare ai nuovi eletti buon lavoro vogliamo ringraziare di cuore i consiglieri uscenti: Sonia Rinaldi, Franco Baratto, Roberto Rozza e Valentina Costa, che per tanti anni si sono impegnati e hanno collaborato attivamente con la nostra associazione. Per quanto riguarda l'attività della Banda, il 2010 si è concluso con un concerto alla Casa di riposo di Borgo Valsugana, mentre il primo semestre del 2011 si è aperto con il tradizionale appuntamento del 6 gennaio con l'animazione in chiesa della benedizione dei bambini.

Il giorno successivo ci ha visti impegnati a Villa Agnedo in un concerto insieme al coro parrocchiale, con il quale ci siamo alternati nell'esecuzione di diversi brani natalizi. Il risultato è stata una serata veramente piacevole non solo per noi ma, ne siamo sicuri, anche per gli amici del coro e per il folto pubblico che ha riempito la chiesa.

Martedì grasso a Strigno, durante la tradizionale "bigolada" organizzata dagli alpini e dai vigili del fuoco, in una piazza piena di gente abbiamo festeggiato la fine del carnevale con una piccola esibizione.

La festa patronale di San Giuseppe a Samone è poi per noi diventato un appuntamento fisso. Già da diversi anni infatti per l'occasione siamo invitati dagli organizzatori ad animare e rallegrare la festa durante la mattinata, in attesa del pranzo abilmente preparato dagli alpini.

Abbiamo poi fatto un'uscita a Volano e degli incontri con gli alunni delle scuole elementari di Grigno, Tezze, Ospedaletto, Strigno, Scurelle, Samone e Villa Agnedo al fine di far conoscere l'attività che la banda porta avanti a favore dei bambini e dei ragazzi.

Un importante appuntamento musicale per il nostro paese è stato il "Festival delle Bande Giovani" giunto quest'anno alla sua quarta edizione. La manifestazione, organizzata dalla Banda Civica Lagorai di Strigno in collaborazione e con il patrocinio del Comune di Strigno e della Cassa Rurale Centro Valsugana è stata intitolata alla memoria del compianto Sindaco di Strigno Silvio Tomaselli, prematuramente scomparso. Egli ha voluto fortemente che il suo Comune tornasse ad avere la Banda, come già nei primi anni del secolo scorso, e si attivò in prima persona affinché questo ambizioso progetto potesse diventare una realtà. Durante gli anni in cui è stato a capo dell'Amministrazione comunale ha sempre sostenuto e incentivato l'attività della Banda dimostrando verso di essa un attaccamen-





LA BANDA CIVICA LAGORAI DI STRIGNO ORGANIZZA

IV° Festival

DELLE BANDE GIOVANILI

1° Memorial Silvio Tomaselli

sabato 4 giugno 2011
ore 16.30

PIAZZA MUNICIPIO STRIGNO

PARTECIPANO I SETTORI GIOVANI:

- BANDA CIVICA LAGORAI
- BANDA FOLKLORISTICA DI TELVE
- BANDA SOCIALE DI ZAMBANA
- BANDA DI CIVEZZANO E FORNACE

DOPO LA MANIFESTAZIONE FUNZIONERÀ UN SERVIZIO CUCINA

La manifestazione è organizzata con il patrocinio del Comune di Strigno
 SI RINGRAZIAMO:
 Comune di Scurelle - Comune di Ospedaletto - Comune di Ivano Fracon - Comune di Bieno - Comune di Samone






IN PAESE ASSOCIAZIONI

to particolare. Alle 16.30 di sabato 4 giugno una breve sfilata dei Corpi bandistici ha dato inizio al Festival. La manifestazione ha avuto luogo nella palestra della scuola elementare poiché il tempo era incerto e minacciava pioggia. Presentatore d'eccezione è stato l'Assessore alla cultura della Comunità Valsugana e Tesino Paolo Sordo. Dopo i saluti di rito da parte del Sindaco Claudio Tomasselli e dell'Assessore provinciale Franco Panizza, la Banda Civica Lagorai ha aperto la manifestazione con l'Inno di Mameli, per ricordare il 150^{mo} anniversario dell'Unità d'Italia e l'Inno al Trentino e ha poi lasciato il posto alle formazioni giovanili. Per prima si è esibita la nostra "Bandina" composta dagli allievi che frequentano i corsi strumentali ai vari livelli e che, nonostante comprenda diversi allievi al primo anno di studio e abbia iniziato la sua attività solamente nel mese di marzo di quest'anno è riuscita, grazie anche all'abilità del maestro Walter Zancanaro, a preparare un piccolo repertorio che ha eseguito egregiamente lasciando ben sperare per il futuro della banda.

Si sono poi succedute le sezioni giovanili della Banda di Civezzano e Fornace, di Telve e di Zambana, tutte molto brave.

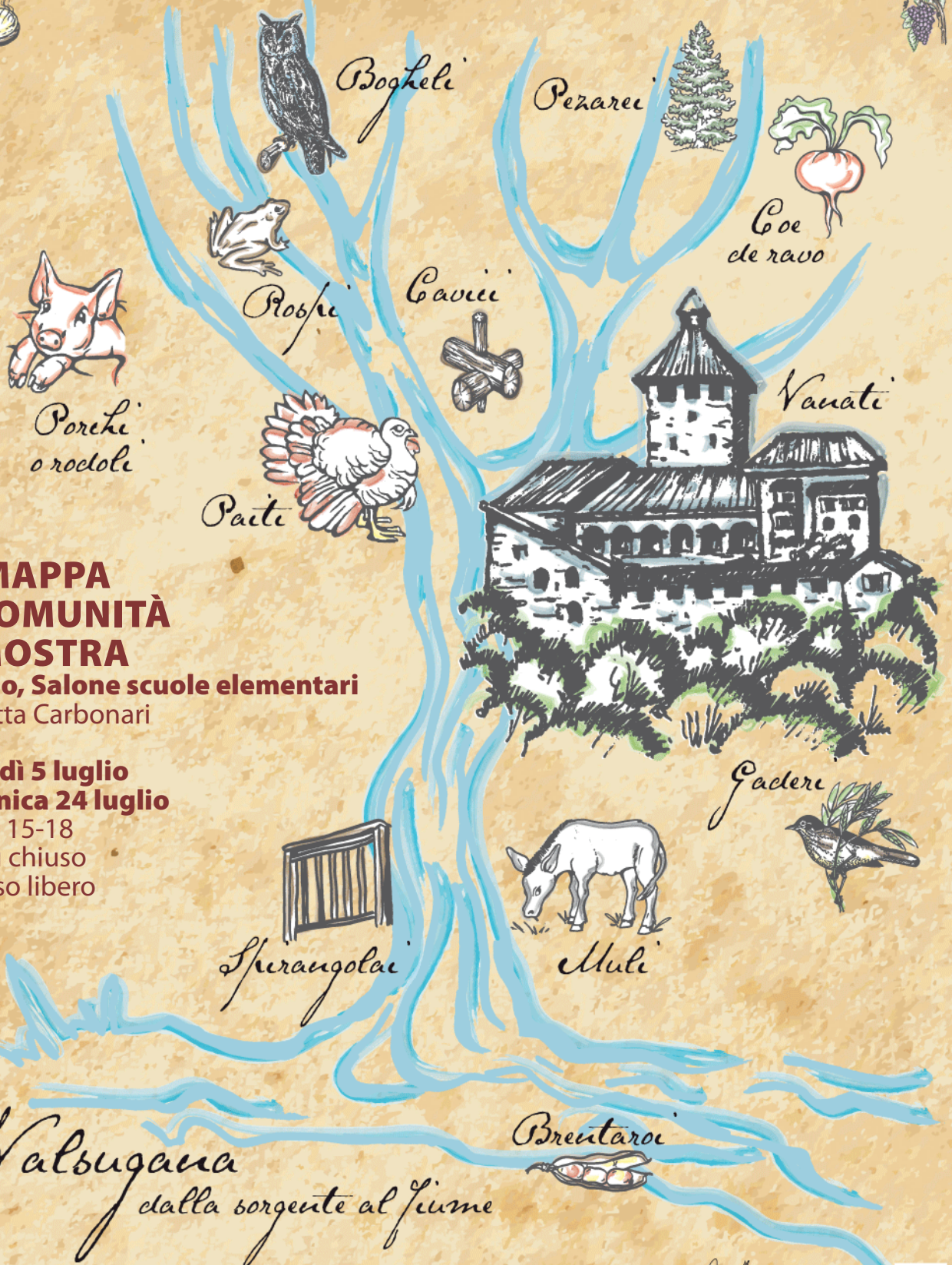
A conclusione della giornata, per tutti i bandisti, gli accompagnatori e il pubblico è stata preparata e servita la cena nella sala mensa della scuola elementare gentilmente messa a disposizione, come anche la palestra, dal Comune di Strigno e dall'Istituto comprensivo di Strigno e Tesino. Preziosa come sempre è stata la collaborazione degli Alpini che hanno cucinato un'ottima polenta.

In questi mesi stiamo organizzando la festa per il decimo compleanno della Banda. Quest'anno ricorre infatti il decimo anniversario della fondazione avvenuta nell'ormai lontano 2001. Durante la manifestazione inaugureremo anche la nostra prima divisa ufficiale.

Un altro appuntamento importante sarà la partecipazione a Trento ai concerti e alla sfilata organizzati per i festeggiamenti del 60^{mo} anno di fondazione della Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento in calendario per la prima domenica di settembre.

**Una cartolina
dall'oratorio:
tutti in bici!**





LA MAPPA DI COMUNITÀ IN MOSTRA

Strigno, Salone scuole elementari
Piazzetta Carbonari

Martedì 5 luglio
domenica 24 luglio

10-12 15-18
Lunedì chiuso
Ingresso libero

Valsugana
dalla sorgente al fiume



Diegoli di Nervo, grafici di Attesa, Gruppo di Insone, Adria, Attesa, Borno, Cembra, Elva, Edo, Borno, Zentler, Luina, Lusa, Monzù, Marfo, Marzetta, Nalfo, Nervo, Pado, Sacco, Silvano, Silla, Rigo, Brato, Prater, marzetta.

2017

www.ecovalsugana.net
posta@ecovalsugana.net



Strigno Estate



Comune di Strigno

Assessorato alle attività economiche, associazioni, volontariato
Assessorato alla valorizzazione del centro storico

In collaborazione con le associazioni e le attività economiche della comunità

Per ragioni di carattere organizzativo alcuni eventi non sono pervenuti in tempo per essere inseriti nel calendario. Ne sarà data informazione tramite le singole locandine e sul sito web del Comune di Strigno www.comune.strigno.tn.it (Facebook: Comune di Strigno).

Strigno Estate 2011 è una iniziativa promossa dall'Amministrazione comunale di Strigno in collaborazione con le associazioni e le attività economiche della comunità.

LUGLIO

Sabato 2 MONDOBOCÒN

A cena con le comunità albanese, bosniaca, cinese, marocchina, rumena, siriana, tunisina della Valsugana
WOODEN COLLECTIVE IN CONCERTO
croxarie, Gruppo ANA, Donne Rurali, Vigili del fuoco, Assessorato alla cultura
Viale 27 aprile - Orario: 20

Da martedì 5 a domenica 24 LA MAPPA DI COMUNITÀ DI BIENO, IVANO FRACENA, SAMONE, SPERA, STRIGNO E VILLA AGNEDO Valsugana, dalla sorgente al fiume

Mostra
Valsugana, dalla sorgente al fiume
Assessorato alla cultura
Salone delle scuole elementari
Orario: 10 - 12 | 15 - 18 | Lunedì chiuso

Sabato 9 e 16 GARA DI TIRO ALLA LEPRE SU SAGOME IN MOVIMENTO

Tiro a Segno Nazionale di Strigno
Poligono di tiro - Orario: 13 - 18

Sabato 9 e 16 PRIMO TROFEO COMUNE DI STRIGNO

Tiro a Segno Nazionale di Strigno
Poligono di tiro - Orario: 11 - 16

Domenica 10 e 17 GARA DI TIRO ALLA LEPRE SU SAGOME IN MOVIMENTO

Tiro a Segno Nazionale di Strigno
Poligono di tiro - Orario: 9 - 17

Domenica 10 e 17 PRIMO TROFEO COMUNE DI STRIGNO

Tiro a Segno Nazionale di Strigno
Poligono di tiro - Orario: 9 - 16

Martedì 12 BIGOLADA SOTTO LE STELLE

Gruppo ANA - Piazza Municipio - Orario: 21

Domenica 17 FESTA ALPINA A LUNAZZA

Gruppo ANA
Cascine comunali

Martedì 19 MANOVRA DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI E DEL GRUPPO ALLIEVI

Corpo Vigili del fuoco volontari
Piazza Municipio - Orario: 21

Domenica 24 FESTA A LUNAZZA

Circolo Pensionati
Cascine comunali

Martedì 26 CORO LAGORAI IN CONCERTO

Assessorato alle attività economiche
e Assessorato alla valorizzazione del centro storico
Piazza Municipio - Orario: 21

Sabato 30 MOTORADUNO

Ranch dei Lupi
Ranch dei Lupi - Orario: 21

Da sabato 30 luglio a domenica 28 agosto LUCI ED OMBRE DEL LEGNO Antologica del decennale

Mostra
Centro di documentazione del lavoro nei boschi
Assessorato alla cultura, Sistema Bibliotecario Lagorai
Salone delle scuole elementari
Orario: 10 - 12 | 15 - 18 | Lunedì chiuso

AGOSTO

Da sabato 30 luglio a domenica 28 agosto LUCI ED OMBRE DEL LEGNO Antologica del decennale

Mostra
Centro di documentazione del lavoro nei boschi
Assessorato alla cultura, Sistema Bibliotecario Lagorai
Salone delle scuole elementari
Orario: 10 - 12 | 15 - 18 | Lunedì chiuso

Martedì 2 ESIBIZIONE E GARA MACCHININE RADIOCOMANDATE

Valsugana Passione Motori
Piazza Municipio - Orario: 21

Domenica 7 FESTA CAMPESTRE

Comitato Santa Agata
Località Sette comuni

Martedì 9 BABY DISCO SHOW E GONFIABILI PER I PIÙ PICCOLI

Musica, palloncini, zucchero filato, regali e clown
Assessorato alle attività economiche
e Assessorato alla valorizzazione del centro storico
Piazza Municipio - Orario: a partire dalle 18
Baby Disco Show alle 21

Sabato 13 FESTA COUNTRY CON GEORGE McANTHONY

Ranch dei Lupi
Ranch dei Lupi - Orario: 21

Lunedì 15 VIETATO AI MAGGIORI GINO IL PESCIOLINO

Teatro
Sistema Bibliotecario Lagorai
Piazza Municipio - Orario: 21

Lunedì 15 FESTA DELLA CARNE ARGENTINA

Ranch dei Lupi
Ranch dei Lupi - Orario: 12

TRIBUTO AI NOMADI

Ranch dei Lupi
Ranch dei Lupi - Orario: 21

Martedì 16 VIETATO AI MAGGIORI LE BESTIE FEROCI

Lecture animate
Sistema Bibliotecario Lagorai
Parco Zelò (vicino alla piscina)
In caso di maltempo in biblioteca
Orario: 17

Martedì 16 FABIO E LA SUA FISARMONICA

Comitato Santa Agata
Frazione Tomaselli - Orario: 21

Sabato 20 VIETATO AI MAGGIORI STORIE DI LUPI

Teatro
Sistema Bibliotecario Lagorai
Piazza Municipio - Orario: 17

Sabato 27 DECENNALE DELLA BANDA CIVICA LAGORAI

Banda Civica Lagorai di Strigno
Piazza Municipio - Orario: 15

Domenica 28 GARA DI NUOTO

Rari Nantes Valsugana
Piscina comunale - Orario: 9

SETTEMBRE

Sabato 17 INAUGURAZIONE PIAZZETTA LUIGI CARBONARI E VIALE VITTIME DEL 27 APRILE 1945

Posa delle epigrafi
e inaugurazione della mostra
Assessorato alla cultura
Piazzetta Luigi Carbonari - Orario: 17

Da martedì 20 a sabato 8 ottobre LUIGI CARBONARI: A 40 ANNI DALLA MORTE

Mostra
Assessorato alla cultura,
Sistema Bibliotecario Lagorai
Biblioteca Albano Tomaselli
Orari: martedì, giovedì e venerdì 9.30 - 12
14.30 - 18.30, mercoledì 14.30 - 18.30; sabato 9.30 | 12